Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 599 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

ORE DECISIVE PER LA LIRA: QUALE MASSA DI VALUTA ESTERA SUL MERCATO?

Dai 400 ai 600 miliardi previsti oggi nei cambi

Se l'ipotesi si rivelasse esatta la lira, rispetto al dollaro, supererebbe la quota 900
In questo caso nuovi drastici provvedimenti verrebbero decisi venerdì dal governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Nel primo pomeriggio di domani, quando chiusi i mercati dei cambi sarà possibile avere un quadro completo dell'andamento della lira sulle maggiori «piazze» europee, si vedrà se la nostra moneta è riuscita a contenere l'impatto con la prima giornata di cambio senza la protezione dell'imposta del 10 per cento sugli acquisti di valuta scaduta venerdì sera. Negli ambienti governativi, politici ed economici c'è molta preoccupazione in queste ore di vigilia. L'afflusso della domanda di valuta congelata per i quindici giorni della validità dell'imposta del 10 per cento potrebbe scaricarsi sul mercato facendo precipitare la quotazione della lira rispetto al dollaro e alle altre valute europee oltre i limiti tollerabili.

Qual è il «livello di guardia» al di là del quale per le autorità di governo occorrerebbe, in ogni modo, evitare la crescita della quotazione rispetto al dollaro e quali sono i riflessi che potrebbero derivarne? Circa la prima questione, nella scontata assenza di precisazioni ufficiose e tanto meno ufficiali, si possono fare solo delle ipotesi, pur con un certo fondamento.

La quotazione della lira era venerdì scorso a 845 (cioè occorrevano 845 lire per acquistare un dollaro), ma numerosi operatori hanno, nei giorni scorsi, pagato il dollaro sulle 930 lire accettando di corrispondere l'imposta del 10 per cento. Con ogni probabilità le nostre autorità monetarie considererebbero «tollerabile» uno scivolone della lira fino a metà strada fra i due prezzi e cioé fino a quota 880-890 lire. Ma per mantenere questo livello occorrerà vedere quale massa di valuta estera sarà richiesta in cambio di lire e cioè se effettivamente gli operatori scaricheranno, già nella mattinata di domani, una domanda che è rimasta ferma per due settimane e che molti esperti valutano tra i 400 e i 600 miliardi.

Se la domanda fosse realmente di tali proporzioni le quotazioni supererebbero agevolmente le 900 lire per dollaro e ben difficilmente la Banca d'Italia potrebbe impegnarsi in una incisiva manovra di sostegno sia per la non eccessiva disponibilità di riserve, sia perché a fronte di un indebitamento con l'estero che ha raggiunto il livello da capogiro dei sedicimila miliardi, l'istituto di emissione non può esporsi al rischio di restare con le casse pressoché vuote. In questa pessimistica quanto concreta eventualità lo scivolone della nostra moneta vanificherebbe in gran parte i risultati che si spera di conseguire con l'austerità finora concretizzata e si renderebbero necessarie nuove misure restrittive.

La contrazione del credito decisa in questi giorni dal governo serve, sostanzialmente, a diminuire la liquidità interna (cioè la disponibilità di moneta da parte degli operatori) per evitare massicci acquisti di valuta estera, ma solo parzialmente assicura un «ombrello» protettivo alla lira. Il congelamento della scala mobile per le fasce di reddito superiori, l'aumento della benzina e le altre misure decise recentemente dall'esecutivo mirano a tagliare la spirale inflazionistica (cioè la costante perdita di potere di acquisto della lira a fronte della lievitazione dei prezzi), ma l'obiettivo sarebbe irraggiungibile se non si riuscisse a proteggere il cambio, cioè il valore esterno della nostra moneta il cui peggioramento renderebbe più cari gli acquisti di merci straniere con più o meno immediate riflessioni sul livello dei prezzi interni e darebbe concime a quelle manovre speculative che contribuirebbero ad «affossare» la lira.

Ecco perché se lo scivolone della nostra moneta fosse, domani, di proporzioni superiori al «livello di guardia», si renderebbe indispensabile arrestare il cedimento con una ulteriore stretta, in altre parole con l'adozione di misure tali da consentire allo stato il reperimento immediato di altri mezzi finanziari per far fronte alla situazione. Per questo motivo oltre agli aumenti tariffari (elettricità, telefoni ed al-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIVALUTATO IL MARCO NEL «SERPENTE»

Francoforte, 17

A tarda ora si apprende che i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei paesi membri del «serpente europeo», riunitisi ieri in conferenza a Francoforte su invito del ministro delle finanze della RFT, Hans Apel, hanno deciso di rivalutare a partire da domani il marco tedesco del due per cento rispetto al fiorino olandese, il franco belga e il franco lussemburghese. Il tasso di rivalutazione sarà del tre per cento rispetto alle corone svedese e norvegese, e del sei per cento rispetto alla corona danese.

I ministri e i governatori delle banche centrali hanno ribadito che è loro intenzione mantenere l'attuale sistema europeo di cambio.

L'annuncio seguito a una riunione segreta ha colto di sorpresa gli ambienti finanziari dal momento che nelle ultime settimane il governo del cancelliere Schmidt aveva ripetutamente negato di avere intenzione di rivalutare il marco all'interno della Comunità europea e nei confronti delle altre monete europee inserite nel cosiddetto serpente monetario del quale sono attualmente fuori la nostra lira, il franco francese e la sterlina.

La rivalutazione a sorpresa del marco — pur nell'area del «serpente» — dopo le smentite di Bonn dei giorni scorsi non mancherà di avere riflessi all'apertura dei cambi di domani anche nei confronti delle altre monete. *(Ansa - Afp - Ap)*

NAFTA SULLE COSTE BRETONI



Telefoto Ap

Brest — Una vasta chiazza di nafta si è riversata sulle coste bretoni in seguito all'affondamento di una petroliera tedesco-orientale durante la tempesta che ha sconvolto la Manica. Nella foto: un tratto della costa presso Brest dove i massi sono tutti ricoperti di olio

ASPRA CONDANNA DELLO SCIOPERO DELLA FISAFS

TRENI: I TRE SINDACATI CONTRO GLI «AUTONOMI»

Fino alle ore 21 di oggi ritardi o soppressioni di convogli
La «triplice» bolla la «linea corporativa e avventurista»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Per tutta la giornata di domani, lunedì, si potranno verificare ritardi o soppressioni di alcuni convogli per lo sciopero dei ferrovieri autonomi proclamato dalla Fisafs a partire dalle ore 21 di stasera e per la durata di 24 ore. All'agitazione aderiscono anche i ferrovieri del sindacato di categoria della Cisnal (Usfi). Il ministero dei trasporti ha già reso noto di non poter assicurare la regolarità dei servizi ed ha invitato gli automobilisti a prestare la massima attenzione nell'attraversamento nei passaggi a livello che potrebbero restare incustoditi.

Lo sciopero, aspramente condannato dai sindacati dei ferrovieri confederali e dalla federazione Cgil-Cisl-Uil che l'hanno definito «demagogico e corporativo», è stato indetto dalla Fisafs per protesta verso l'andamento delle trattative contrattuali con il governo: atteggiamento giudicato «dilatorio» rispetto alle richieste avanzate e, tra queste, quella di un aumento salariale di centomila lire mensili contro le trentamila rivendicate da Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, Siuf-Uil.

La segreteria della Fisafs si riunirà nei prossimi giorni per valutare l'esito dello sciopero e decidere se stabilire subito le modalità di attuazione alle altre quarantotto ore di astensione già programmate oppure se attendere i risultati del nuovo incontro con il governo, fissato per il 22 ottobre.

Venerdì prossimo, intanto, i sindacati confederali dei ferrovieri riprenderanno le trattative col governo per il rinnovo del contratto. Nell'ultimo incontro i sindacati hanno chiesto, tra l'altro, che vengano corrisposte 25 mila lire uguali per tutti a partire dal 1.o luglio del '76: la rappresentanza governativa si è riservata di dare una risposta nella prossima riunione. In base a questa risposta i sindacati decideranno il loro atteggiamento.

Come si è accennato secondo la federazione unitaria il sindacato autonomo «strumentalizzando il giustificato malcontento esistente nella categoria, punta a rinchiuderla in una logica grettamente corporativa, spingendola su una linea avventurista che la porterebbe ad una drammatica sconfitta». La federazione Cgil-Cisl-Uil ha sottolineato pertanto «la necessità che tutto il movimento sindacale, in particolare le strutture territoriali, si impegni al massimo per garantire, in questa difficile fase, una stretta coerenza tra la lotta dei ferrovieri per il rinnovo del contratto (cui va assicurato il massimo sostegno) e la lotta più generale di tutti i lavoratori per fare uscire il paese dalla crisi».

Su un piano più generale il programma di impegni sindacali registra, innanzitutto, la riunione del direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil i cui lavori inizieranno martedì per concludersi, con tutta probabilità nella giornata di giovedì e che sarà preceduta, domani, da una riunione della segreteria della federazione unitaria.

Nel corso della settimana i sindacati avranno la prevista serie di incontri col governo per discutere i futuri aumenti delle tariffe elettriche e telefoniche. Altri avvenimenti di rilievo saranno l'inizio delle trattative per il contratto dei postelegrafonici e gli scioperi proclamati dai sindacati confederali della scuola.

Giovedì prossimo, prima riunione per l'inizio delle trattative contrattuali dei postelegrafonici. Le organizzazioni sindacali di categoria si incontreranno a Palazzo Vidoni col sottosegretario alla presidenza del consiglio Bressani. Subito dopo l'incontro, ne valuteranno i risultati per adottare le conseguenti decisioni.

G. R.

Ford al lavoro



Telefoto Ap

Lincoln — Il Presidente Ford al lavoro su una rotaia come ai tempi dei pionieri. E' un'«exploit» del suo giro elettorale nell'Illinois. Al suo fianco un attore che impersona spesso Lincoln

OGNI GIORNO NUOVE ACCUSE AI LEADER «RADICALI» CINESI

Fatali a Mao le «angherie» di Ciang Cing e dei complici

La singolare tesi sostenuta in alcuni «tazebao» apparsi a Sciangai: i quattro avrebbero «fatto morire il Presidente» - Accentuata vigilanza militare a Pechino

Pechino, 17

Anche oggi decine di migliaia di persone, con bandiere rosse e ritratti del Presidente Mao, hanno manifestato a Sciangai contro i quattro alti dirigenti del PC messi sotto accusa: le dimostrazioni si sono svolte specialmente nel centro cittadino, lungo via Nanchino, via Foochow e il viale Sun Yat-sen, dove hanno sede il comitato rivoluzionario municipale e il comitato di partito. Sempre più numerosi sono intanto i «tazebao» e le caricature, anche nelle vetrine dei negozi: oggi sono apparsi sui muri della città alcuni manifesti in cui la vedova di Mao, Ciang Cing, e i suoi tre «complici» sono accusati di «avere fatto morire il Presidente Mao con le angherie inflittegli durante la malattia».

La campagna contro il «gruppo dei quattro» sta dunque assumendo, a Sciangai, forme sempre più violente: secondo fonti occidentali, è Ciang Cing l'oggetto degli attacchi più duri; in alcuni «tazebao» i caratteri che compongono il suo nome sono tracciati a forma di ossa di morto. Da notare che il nome di Ciang Cing viene sempre citato per primo; seguono quelli di Ciang Ciun-ciao e Yao Wen-yan; per ultimo, sui «tazebao» appare il nome di Wang Hung-wen, il giovane leader di origine operaia che era assurto alla posizione di «numero due» del partito: non viene dunque rispettato l'ordine gerarchico ma, forse, un ordine di responsabilità.

In alcuni manifesti Wang Hung-wen è definito «un dirigente che ha succhiato il sangue del popolo»: l'espressione è presa da una recente campagna contro i «burocrati, succhiatori del sangue del popolo», accusa che viene ora ritorta contro i presunti promotori di quella campagna. A Wang viene in particolare rimproverato di avere speso «20 mila yan in banchetti» (la somma è pari a circa otto milioni di lire italiane).

Al contrario di Sciangai, la situazione a Pechino è relativamente calma, ma i principali incroci della città continuano a essere presidiati da uno o due soldati con la pistola alla cintola e la fascia rossa «di servizio» al braccio; oggi nella capitale si è notato un leggero rafforzamento del servizio d'ordine, effettuato però con molta discrezione, e senza misure vistose davanti agli edifici governativi. Nella principale arteria commerciale del centro, Wang Fu-cing, numerose persone si affollano davanti alle bacheche dove sono affisse fotografie in cui i quattro dirigenti sotto accusa sono ritratti durante le cerimonie in commemorazione di Mao.

In una, Wang Hung-wen, Ciang Ciun-ciao e Ciang Cing sono vicino al primo ministro Hua Kuo-feng che pronuncia l'orazione funebre sul palco della «piazza della pace celeste»; in un'altra, Yao Wen-yuan appare a fianco del ministro della difesa, maresciallo Yeh, mentre una rappresentanza straniera porge loro le condoglianze per la scomparsa del padre del comunismo cinese. La gente resta ferma a lungo a guardare fissamente le foto, senza fare commenti.

Oggi, intanto, la guarnigione militare di Pechino ha prestato giuramento di fedeltà al successore di Mao, Hua Kuo-feng: l'annuncio è stato dato da Radio Pechino, e quindi pubblicato dall'agenzia «Nuova Cina». Il giuramento di fedeltà della guarnigione di Pechino rappresenta una conferma del consolidamento del potere di Hua; comunque, il sostegno dell'esercito all'«erede» di Mao era già emerso da alcuni manifesti murali apparsi nei giorni scorsi, che riferivano della nomina di Hua alla commissione militare del comitato centrale del partito, nomina successivamente confermata da un portavoce ufficiale.

Nella loro dichiarazione di fedeltà, gli ufficiali e i soldati della guarnigione di Pechino ricordano l'onore che essi hanno avuto per lungo tempo di «montare la guardia ai fianchi di Mao Tse-tung» e si impegnano a continuare a «proteggere il comitato centrale» (diretto da Hua Kuo-feng); essi esprimono inoltre, al pari di tutti i comandanti e di tutte le unità della Cina, la loro condanna nei confronti di qualsiasi intento «scissionista» e di qualsiasi «cospirazione»: quest'ultima parte costituisce un implicito riferimento al «complotto» di cui sono accusati la vedova di Mao e il «gruppo di Sciangai». (Ansa)

«Test» nucleare in Cina: è il 20.o

Hongkong, 17

La Cina ha effettuato oggi, con successo, un nuovo esperimento nucleare sotterraneo: ne dà l'annuncio l'agenzia «Nuova Cina», in una trasmissione captata a Hongkong. Tale esperimento — ricorda l'agenzia — è il secondo in 22 giorni e il ventesimo finora effettuato dalla Cina (la prima esplosione nucleare cinese risale al 16 ottobre 1964).

La «Nuova Cina» collega il successo del nuovo test con le recenti decisioni prese dal comitato centrale del PCC e dal suo nuovo «numero uno», Hua Kuo-feng: «I lavoratori, i soldato, i tecnici cinesi impegnati nel programma di ricerche nucleari — afferma l'agenzia — sono stati ispirati dalle decisioni di edificare un mausoleo alla memoria di Mao e di pubblicarne le opere. Essi si stanno schierando dietro al comitato centrale guidato da Hua e stanno conducendo una risoluta lotta contro coloro che tradiscono il pensiero di Mao e ne falsano li direttive».

(Ansa - Ap)

Attacco ai «nuovi zar» rilanciato da Pechino

Pechino, 17

L'agenzia «Nuova Cina» pubblica oggi il testo di un volantino, diffuso — essa afferma — da «un'organizzazione clandestina dell'Ucraina» e nel quale «si esorta il popolo sovietico di ogni nazionalità, a unirsi per rovesciare il regime reazionario dei nuovi zar». Il volantino, nel testo diffuso dall'agenzia cinese, fa appello anche ai «popoli oppressi dei paesi dell'Europa orientale perché si uniscano al popolo sovietico per combattere contro l'oppressione nazionale e sociale dei nuovi zar del Cremlino».

«I popoli dei paesi del Terzo Mondo devono essere vigilati contro i complotti degli zar di Mosca» si afferma poi «e vigilanti contro l'infiltrazione sovietica, l'asservimento e le altre azioni miranti a servirsi di loro per conseguire obiettivi imperialistici». «Breznev e la sua cricca hanno più volte esaltato a parole la causa della liberazione nazionale: allora, liberino prima di tutto il popolo sovietico delle varie nazionalità, ancora sotto il loro giogo» si legge ancora.

L'«organizzazione clandestina» — riferisce ancora la "Nuova Cina" — avverte inoltre i popoli occidentali che l'ingannevole unilaterale politica di distensione, le concessioni e i favori accordati nel campo commerciale ai dirigenti di Mosca dai paesi occidentali portano al rafforzamento della potenza militare dell'Urss, all'intensificazione delle avventure aggressive dei nuovi zar e a un altro conflitto mondiale». *(Ansa)*

SOTTO CATTIVA STELLA ANCHE IL RIENTRO DELLA NAVICELLA DOPO IL FALLITO AGGANCIO IN ORBITA

Drammatico tuffo di «Soyuz-23»

E' finita nelle gelide acque del lago Tengiz, nel Kazakistan, mentre infuriava una tormenta e faceva buio
Gravissimo il rischio corso dai due cosmonauti, che se la sono cavata grazie a «coraggio e determinazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Ha avuto momenti difficili, forse di autentico dramma, il rientro a terra della cosmonave sovietica «Soyuz 23» e del suo equipaggio: lo ha ammesso davanti alle telecamere il comandante ed ex cosmonauta Vladimir Sciatalov, che oggi ha un ruolo di primo piano nel programma spaziale del suo paese; per la prima volta nella storia dell'astronautica russa, la navicella — anziché posarsi sulla terraferma — ha finito il suo volo in acqua: si tratta di un fatto che da solo conferma come sia nata e si sia conclusa sotto una cattiva stella la missione che era stata affidata al comandante Zudov e all'ufficiale di rotta Rozhedesvensky, finiti nelle gelide acque del lago di Tengiz, nel Kazakistan, mentre intorno infuriava una tempesta di neve e regnava la più completa oscurità.

«L'atterraggio è stato difficile, e ha richiesto coraggio e determinazione da parte di tutti» ha detto stasera Sciatalov; e, conoscendo la cura con la quale gli scienziati e i tecnici sovietici scelgono le parole, non si è lontani dal vero nel ritenere che Zudov e il suo compagno abbiano rischiato moltissimo.

«Si è trattato di un volo difficile e complicato» ha continuato Sciatalov, dopo aver definito «buone» le condizioni dei protagonisti della disgraziata missione. «All'inizio tutto è andato secondo il programma: i cosmonauti si sono facilmente avvicinati con la loro navicella alla "Salyut-5" per il previsto rendez-vous ma, quando è stato messo in funzione l'apposito apparato di avvicinamento, in attesa dell'aggancio — ha continuato Sciatalov — si sono manifestati alcuni intoppi».

Sempre secondo Sciatalov, «l'equipaggio ha allora effettuato una serie di controlli sugli inconvenienti registratisi, ha riferito a terra ed è stato così possibile accertare le cause del cattivo funzionamento dell'apparato automatico di avvicinamento. A questo punto, all'equipaggio è stato impartito l'ordine di prepararsi al rientro».

Erano le 18.46 di ieri quando la «Soyuz» — frenata dagli appositi paracadute — ha finito il suo volo nelle acque del lago di Tengiz, duecento chilometri a Sud-Ovest della città di Tselinograd. «Dobbiamo dire — ha aggiunto Sciatalov — che, sino ad oggi, tutte le "Soyuz" erano atterrate sulla terra: è stata questa la prima volta che la navicella è finita sulla superficie di un lago ma, anche in queste condizioni, l'equipaggio ha dato prova di quel coraggio e di quella determinazione che aveva dimostrato in precedenza».

Resta da chiedersi se l'ammaraggio fosse previsto o sia stato il frutto di una decisione, forse anche drammatica, presa nello spazio di poche ore: e l'ipotesi che trova più consensi è proprio la seconda; lo conferma, del resto, il fatto che la «Soyuz 23» sia atterrata quando nella zona già gravava l'oscurità.

Su cosa non abbia funzionato anche nella fase di rientro, Sciatalov non è stato affatto prodigo di particolari: si è limitato a dire che i cosmonauti, dopo aver ricevuto il «necessario aiuto», hanno fatto ritorno alla base di Baikonur, e che nell'operazione di soccorso all'equipaggio della «Soyuz 23» sono stati impegnati aerei, elicotteri e canotti di gomma.

James Kent

CON 37 A BORDO

Nave dispersa nel «triangolo delle Bermude»

New York, 17

Una nave da carico panamense, con 37 uomini d'equipaggio, è considerata dispersa e si teme sia affondata nell'Oceano Atlantico: lo ha annunciato oggi un portavoce della guardia costiera americana, precisando che una delle scialuppe di salvataggio della nave, la «Sylvia L. Ossa», è stata avvistata, vuota, nella zona conosciuta come «triangolo delle Bermude». La nave proveniente dal Brasile, era diretta a Filadelfia, negli Stati Uniti, con un carico di minerale ferroso.

(Ansa - Upi)

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA A CUBA

Autobus maciullato 54 morti e 51 feriti

L'Avana, 17

Cinquantaquattro cubani che viaggiavano su un autobus sono morti quando l'automezzo è stato maciullato, a un passaggio a livello, da due vagoni ferroviari. I due vagoni facevano parte di un convoglio di otto carri, carichi di minerale di nickel: mentre il treno stava percorrendo un pendio piuttosto ripido, gli attacchi fra la locomotiva e il convoglio si sono rotti e i vagoni hanno cominciato ad acquistare velocità, scendendo lungo il pendio.

Ben presto, sei di loro sono deragliati; gli altri due, invece, hanno proseguito la corsa, travolgendo l'autobus al passaggio a livello e proseguendo ancora per un certo tratto: solo a una curva della linea, anch'essi sono deragliati. Nell'incidente — che viene considerato la più grave sciagura stradale mai avvenuta a Cuba — sono anche rimaste ferite 51 persone, 36 delle quali in modo grave. (Ansa - Reuter)

Turno felice per Triestina e Udinese



(Italfoto)

TRIESTINA - PADOVA 4-0 — Va a segno la seconda rete dei rossoalabardati, siglata da Dri

Pallacanestro: tre sconfitte

Giornata felice per le due regionali di serie «C». Triestina e Udinese; gli alabardati hanno liquidato con un perentorio quattro a zero il Padova, dissipando così tutte le ombre e le paure che, all'indomani della sfortunata trasferta di Crema, si erano create attorno al futuro della squadra. L'Udinese, continuando nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica, è andata a vincere per 3 a 1 a Biella.

Calcio bene, quindi; non così la pallacanestro, che ieri affrontava la prima fatica della stagione. Tutte e tre le regionali sono uscite sconfitte dal campo: la Pallacanestro Trieste ha perso in casa, seppure di misura, contro il Cinzano; la Pagnossin di Gorizia ha pure perso in casa con il Sapori Siena; infine la Snaidero è uscita sconfitta, sul «neutro» di Bergamo, nel confronto con i titolati avversari della Mobilgirgi di Varese.

A POCHE ORE DALLA SANGUINOSA RAPINA COMPIUTA CONTRO IL DEPOSITO DI METANO

«Fermo» di quattro giovani per il colpo sulla Tiburtina

Alla cattura si è giunti attraverso l'identificazione del malvivente ucciso - Sono componenti di una banda che operava a Tivoli - Ancora gravi le condizioni del guardiano rimasto ferito

Roma, 17

Quattro giovani sono stati fermati oggi perché fortemente sospettati di aver preso parte alla rapina contro il deposito di metano sulla via Tiburtina, nel corso della quale sono rimasti uccisi il fratello del proprietario, un rapinatore (che è stato identificato per Gianfranco Meluso di 24 anni) ed è stato ferito un guardiano della ditta. I quattro sono: i fratelli Emilio e Francesco Gammuto, rispettivamente di 21 e 22 anni; Gianfranco Urso di 25 anni e Walter Bernardini di 22 anni. La posizione dei primi tre giovani appare più compromessa rispetto a quella del Bernardini, che avrebbe confessato di essersi limitato a portare i quattro giovani sul luogo della rapina.

Bernardini è il giovane che ha permesso agli invistigatori di iniziare a far luce sulla vicenda. Ad eccezione del Bernardini gli altri rapinatori sono noti ai carabinieri e alla questura per aver compiuto in passato furti e rapine. Emilio Gammuto, cameriere, detto «ciufoletto» e suo fartello Francesco, detto «capretta», falegname disoccupato, nati entrambi in provincia di Cosenza, assieme a Gianfranco Urso, nato a Taranto, e all'altro bandito ucciso sono stati visti, nel tardo pomeriggio di ieri, passeggiare per Bagni di Tivoli con due borse nere nelle quali, gli investigatori ritengono si trovassero le armi.

Alla cattura dei quattro giovani gli investigatori sono giunti in meno di quattro ore dal delitto: all'una di stamane tutti i presunti complici di Gianfranco Meluso erano già stati infatti fermati e sottoposti ad un primo sommario interrogatorio. Nessuno di essi si era allontanato dopo il delitto dalla zona di Tivoli ed uno, Gianfranco Urso, era andato a dormire a casa sua.

Subito dopo l'identificazione del bandito ucciso, gli investigatori hanno iniziato una vasta operazione di controllo di tutti coloro che, nell'ambiente della malavita di Tivoli e dintorni, erano stati negli ultimi tempi in contatto con Meluso, erano stati implicati negli stessi reati, o erano stati in cercare insieme con lui. In particolare il colonnello Vitali, comandante del gruppo Roma II dei carabinieri, ed il dott. Masone, dirigente della squadra mobile della questura intendevano giungere all'identificazione di alcuni giovani con i quali Meluso era stato notato poche ore prima del delitto e che con lui avevano trascorso buona parte del pomeriggio precedente.

In poche ore i sospetti si sono concentrati su quattro uomini: Gianfranco Urso, originario di Taranto, nullafacente, pregiudicato per rapina; Emilio Gammuto, originario di Acri, ex cameriere da tempo senza attività fissa, pregiudicato per rapina; suo fratello Francesco, anch'egli con precedenti penali per reati contro il patrimonio, e Walter Bernardini, un perito elettrotecnico romano da qualche anno residente a Bagni di Tivoli, l'unico del gruppo ad avere la fedina penale «pulita» anche se da tempo erano noti i suoi contatti con alcuni esponenti della malavita locale.

Quanto prima i fermati saranno messi a confronto con i due operai bloccati dai banditi nelle immediate adiacenze del distributore di metano, e con il ragazzo di quindici anni che ha assistito alla sparatoria. Solo così gli investigatori potranno fare una dettagliata e completa ricostruzione dell'accaduto e precisare i ruoli svolti da ciascuno dei rapinatori. Difficilmente potrà essere fatto, invece, nei prossimi giorni il confronto con Nicola Di Biasi, le cui condizioni sono sembre molto gravi. Dopo l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto la scorsa notte, il guardiano è stato portato nel centro di rianimazione dell'ospedale di Tivoli.

I medici hanno potuto estrarre dal suo addome uno dei tre proiettili che lo hanno colpito e curare le lesioni provocate dalla pallottola che è entrata e uscita dal suo corpo. Più gravi sono invece i danni provocati dal terzo proiettile, fermatosi contro la colonna vertebrale, all'altezza della seconda vertebra lombare. Si teme infatti che la pallottola possa avere provocato una lesione del midollo spinale e solo tra qualche giorno i medici saranno in grado di pronunciarsi sulla reversibilità della paralisi degli arti posteriori provocata dalla ferita.

(Ansa)



Telefoto Upi

Roma — Tre dei quattro fermati: Walter Bernardini, Francesco Gammuto e Gianfranco Urso

BEN SALDI NELLA VOGLIA DI RESTARE GLI «ASSEDIATI» NEL BORGO DI FLAIPANO

I tredici di Sottocretto difendono la vita ritrovata

L'inerte giornata nelle tendopoli si è trasformata in ore di piena attività: la vendemmia per esempio - Per rompere l'isolamento basterebbe completare la strada per Tarcento

Sottocretto, la borgata della frazione Flaipano, in comune di Montenars, come potrebbe rompere l'isolamento nel quale i suoi abitanti sono in pratica da sempre confinati? E quali prospettive ci sono che, terremoto a parte, la borgata non si estingua per legge naturale, visto che i giovani continuano a percorrere la strada dell'emigrazione e tendono a fermarsi all'estero, tornando alle loro case soltanto in occasione delle ferie, o delle grandi festività? Cosa, infine, potrebbe richiamare ora gli abitanti di Sottocretto, visto che sono crollate le case, che non esiste più il «fogolar»?

C'è un esempio per tutti che può spiegare, al di là di motivazioni economiche, come davvero l'attaccamento alla propria terra possa essere superiore ad ogni altro sentimento e come, quando le avversità assumono il volto della crudeltà, subentri nell'animo umano quasi il desiderio di sfidare il destino, la testardaggine di arrivare a ogni costo al traguardo, la determinazione a non cedere. Franco Moro, 34 anni, tredici anni fa è partito per la Svizzera, ha fatto la solita trafila dello stagionale, è riuscito a diventare «permanente» quale capocantiere in un'industria di prefabbricati; con la qualifica di «residente» può sposare Piera Ferro, torinese, pure lei da dieci anni in Svizzera quale emigrante e già «residente». Già da fidanzati cullavano un sogno: lui quello di ritornare, lei di venire ad abitare nel Friuli, che il marito le decantava.

Decidono di investire i loro risparmi per ammodernare la casa di Sottocretto dove vivono mamma e papà Moro; poi, quando, 14 mesi fa, nasce Pier Federico, i due emigranti neo-genitori sentono che devono trasferirsi quanto prima: non c'è di meglio dell'aria del Friuli per favorire la migliore crescita. Poco per volta trasportano dalla Svizzera i loro mobili a Sottocretto, lassù affittano un appartamentino ammobiliato per poter vivere fino a marzo, alla scadenza del contratto. Poi arrivano nella «loro» borgata, ma l'accoglienza non è delle migliori: dopo pochi giorni, il 6 maggio, la tremenda scossa cancella, in meno di un minuto, il sacrificio di tanti anni, sogni cullati in qualche ora spensierata, speranze di poter vivere in maniera serena e tranquilla.

Non viene cancellata, anzi ne esce forse rinforzata, la voglia di restare: si dovrà vedere chi è il più forte! Franco Moro trova un'occupazione nella ditta che lavora alla ricostruzione di Flaipano e si reputa in sostanza quasi fortunato; il padre mette entusiasticamente a disposizione degli alpini il terreno sul quale verrà realizzata la casetta in legno «Villa Gloria». Il padre anzi non vuole neppure che il terreno gli venga reso: «Quando avremo una casa — dice Galdino Moro, il padre, agli alpini dell'ANA di Brescia e di Bergamo che stanno iniziando i lavori — la casetta e il terreno saranno vostri, potrete trasformarlo nel vostro chalet, nel quale venire a trascorrere qualche giorno di riposo».

Figuriamoci quindi se i Moro pensano di andarsene da questa casetta, così come gli altri che la abitano, marito e moglie rispettivamente di 86 e 78 anni, il fratello di quest'ultima di 84 e le altre cinque persone di età media sui 70 anni. Qui oltretutto hanno ritrovato una ragione di vita: in tenda erano diventati apatici, passavano le giornate per lo più distesi sui lettini, senza la forza e la voglia di muoversi. A Flaipano, se davvero dovessero essere trasferiti, sarebbe la stessa cosa; nel fazzoletto di terra dove gli anziani hanno sempre vissuto sono ritornati invece alle loro occupazioni di sempre. In questi giorni ad esempio stanno completando la vendemmia e intanto, a turno, pigiano l'uva con un torchio che uno di loro è riuscito a recuperare fra le macerie della sua casa.

Ma aspettano anche altro, quella che in un certo senso potrebbe risultare la soluzione dei loro problemi, la realizzazione che potrebbe rompere il cerchio dell'isolamento: la strada di collegamento diretto con Tarcento attraverso la vallata. La attendono da 30 anni! Non più di sette chilometri, dei quali sono stati realizzati già 6 chilometri e 300 metri, e quasi tutti con le loro mani; iniziarono infatti nel 1937, gli uomini di Sottocretto, a «tassarsi» di un centinaio di giornate lavorative per ciascuno, e arrivarono quasi alla meta, ma la guerra interruppe i lavori. Poi, e non sono i soli, hanno vissuto di promesse: sei anni fa il presidente della giunta regionale Comelli, allora assessore all'agricoltura, disse testualmente a Galdino Moro: se nel 1973 la strada non sarà ultimata, sarà comunque giunta quasi a realizzazione.

Ma non se ne è fatto nulla, i 700 metri di strada sembrano una distanza incolmabile. L'assessore ai lavori pubblici di Montenars, ing. Agostino Pontelli, è, a questo proposito, piuttosto evasivo: afferma che il completamento dell'opera è già nei piani del comune e che il progetto è già stato segnalato all'ente friulano di economia montana; subito dopo però aggiunge che è molto difficile completare questa strada, perché sarebbero necessari importanti manufatti... Forse hanno proprio ragione gli abitanti di Sottocretto quando sostengono che il comune non vuole fare quella strada perché poi teme che gli abitanti gravitino su Tarcento.

Ma costringerli a gravitare per forza su Montenars dovrebbe anche voler dire aiutarli in qualche modo: se non possono fare la strada a piedi, gli abitanti di questa borgata avrebbero a disposizione quale unico mezzo il taxi, che vuol dire diecimila lire per andare e altrettante per tornare. Una corsa in taxi, un po' di spesa, un caffè magari corretto, e non occorre più pensare come impiegare il resto della pensione, che tanto non c'è più! Il sindaco di Montenars, Dusefante, appare, a sua volta, molto conciliante sul problema dell'esodo forzato: «Ho cercato solo di convincerli, tramite il cap. Bolognesi, ad andare provvisoriamente a Flaipano, ma per il loro bene, nel senso che avrebbero potuto avere una maggiore assistenza. Ma se non se ne vogliono andare, cercheremo di aiutarli come meglio potremo...».

Il cap. Bolognesi, comandante della compagnia del battaglione genio alpini «Orte» del IV Corpo d'armata, che ha giurisdizione nella zona di Montenars, è più o meno sulla stessa posizione: «Devo cercare di non disperdere i miei uomini, altrimenti non si va avanti con i lavori». Ma la faccenda dei carabinieri chiediamo... «No, mai minacciato l'intervento dei carabinieri: avevo solo detto che, se non fossi riuscito io a convincerli ad andarsene, il sindaco avrebbe inviato con gli stessi intenti il maresciallo dei carabinieri». Ma intanto, per ribadire che la decisione di far evacuare i tredici «assediati» di Sottocretto non ammetteva repliche, assieme alla notizia di questa decisione aveva portato una razione viveri di combattimento per ciascuna famiglia: «Vi basterà per due giorni, poi dovrete cedere ad andare a Flaipano».

Il sindaco appare molto ben disposto anche per la luce: «Ho fatto richiesta già quattro volte perché ci venisse aumentata la quantità di energia; d'accordo che non la paghiamo, ma se ci permette di attivare solo le lampadine, a cosa serve? Anche noi a Montenars siamo del resto in queste condizioni; lo scriva, certo, lo dica, perché solo il commissario del governo Zamberletti può intervenire in questo senso e dare le necessarie disposizioni dell'ENEL, che altrimenti non si muove». Ma, in sostanza, i tredici «assediati» di Sottocretto possono comunque stare tranquilli, potranno continuare ad abitare nella «Villa Gloria», e sperare anche di essere assistiti nei limiti del possibile? «Certo», ci risponde Dusefante, non senza una certa fatica: forse neppure lui poteva immaginare di trovare gente tanto battagliera.

Chissà, forse si farà anche la strada, per la quale si potrebbero addirittura utilizzare i fondi della CEE destinati alla realizzazione, al completamento o al miglioramento anche delle strutture agricole. Coloro che ne sono più direttamente interessati sono piuttosto scettici: se fosse solo per noi, non se ne farebbe nulla; qualcuno però potrebbe anche accorgersi che questa strada sarebbe utile a valorizzare questa zona anche da un certo punto di vista turistico. «A noi il comune — ci dicono — non ha mai dato nulla, in tutto il dopoguerra, negli anni cioè in cui Montenars ha fatto comune a sé. Anche ora, con il terremoto, se non ci avessero aiutato la CRI, gli alpini e un gruppo di volontari triestini, che ci hanno anche aiutato a recuperare qualcosa che si era salvato sotto le macerie, saremmo rimasti proprio abbandonati».

«Ma non ci spaventiamo: ora che non ci portano più i viveri, ci arrangiamo lo stesso: abbiamo il pane fresco il venerdì e il lunedì e riusciamo a rifornirci anche del resto. Vedrà che non molliamo. Intanto ci stiamo organizzati con una specie di cantina (un sottotetto dove sono allineati i tini e le damigiane che una signora di Trieste ha donato loro) e cuciniamo a turno in una baracchetta (quattro legni con un telo di naylon) dove abbiamo piazzato due fornelli a gas. Il resto verrà, se chi ci ha aiutato finora non si dimenticherà di noi».

Giorgio Verbi



(Agency Photo)

Le case della frazione completamente sbriciolate dalle violente scosse del terremoto

(Agency Photo)

La casetta dove vivono e intendono restare i tredici assediati

BRUTALE OMICIDIO NEL SECONDO RAGGIO DELLA CASA DI PENA MILANESE

Accoltellato a morte detenuto a S. Vittore

Michele Toro è stato colpito cinque volte al ventre mentre stava scendendo le scale per l'ora di aria - Inutile il trasporto all'ospedale - Nessuna traccia dell'assassino

Milano, 17

Un detenuto è stato ucciso a coltellate, oggi pomeriggio, nel carcere milanese di San Vittore. Si tratta di Domenico Toro, di 26 anni, nato a Melissa (Catanzaro) e residente a Milano in via dell'Ortica, in carcere per una denuncia di sfruttamento della prostituzione, pregiudicato per furto, detenzione e porto abusivo d'arma. Domenico Toro è stato accompagnato all'infermeria del carcere da altri detenuti perché ferito da diversi colpi d'arma da taglio. Constatata la gravità delle sue condizioni, il medico del carcere lo ha fatto trasferire al policlinico di Milano, ma il detenuto è morto durante il tragitto.

Il delitto è stato ricostruito stasera dal direttore del carcere, dott. Amedeo Savoia. L'accoltellamento è avvenuto poco dopo le 13 sul pianerottolo delle scale del secondo raggio, tra il secondo e il terzo piano. Dalle 13 alle 16.15 i reclusi usufruiscono dell'ora dell'aria. Domenico Toro è uscito dalla sua cella al terzo piano e si è avviato per le scale. In quel momento, ha detto il dott. Savoia, in coincidenza con l'apertura delle celle, c'era grande movimento. «Chi ha accoltellato il detenuto — ha proseguito il direttore del carcere — ha sicuramente scelto bene l'ora e il luogo».

Le scale, infatti, sono controllate da agenti di custodia di cui uno si trovava al terzo piano e un altro al secondo, ma nessuno dei due poteva vedere il pianerottolo, dove appunto c'è stato l'accoltellamento. Domenico Toro ferito è sceso al secondo piano, comprimendosi il ventre e gridando di dolore, mentre i reclusi che si trovavano in quel momento per le scale gli si affollavano intorno.

L'agente di custodia del secondo piano, con l'aiuto di altri detenuti, lo ha condotto in infermeria. Il medico del carcere, dott. Longano, gli ha riscontrato cinque ferite d'arma da taglio al ventre, di cui una particolarmente profonda. Constatate le sue gravi condizioni, lo ha fatto trasportare al policlinico dove è giunto morto. Un sottufficiale delle guardie in infermeria, prima che Domenico Toro perdesse i sensi, gli ha chiesto chi fosse stato a ferirlo ma Toro non ha risposto, continuando a parlare con il medico al quale indicava i punti dove sentiva maggior dolore.

Dopo l'accoltellamento tutti i detenuti sono stati rinchiusi nelle loro celle. Le indagini sono condotte dai due sostituti procuratori della Repubblica Manfredda e Cerruto, i quali hanno interrogato alcuni reclusi.

Domenico Toro era giunto a San Vittore il 5 ottobre scorso, proveniente dal carcere di Lucca, dove era stato trasferito due mesi fa, sempre dal carcere milanese, in seguito ai provvedimenti presi a causa dei disordini scoppiati in estate. Era tornato a San Vittore perché il 6 ottobre doveva comparire davanti alla sezione d'appello del tribunale di Milano per essere giudicato per i reati di sfruttamento, favoreggiamento e istigazione alla prostituzione.

Ma quel giorno il processo fu rinviato, perché la prostituta che lo aveva denunziato, Silvana Prata, non si era più fatta viva dal giorno della denuncia e aveva lasciato Milano. Il giudice istruttore Pulitanò gli aveva concesso la libertà provvisoria in relazione a questi reati, su istanza del suo difensore. l'avv. Michele Catalano. Domenico Toro doveva però terminare di scontare un anno e otto mesi di reclusione per porto abusivo d'arma da fuoco e avrebbe dovuto comparire, per essere giudicato di questo reato, mercoledì prossimo davanti alla prima sezione della corte d'appello del tribunale.

L'avv. Catalano pensa che sarebbe riuscito a ottenere per lui la libertà provvisoria anche per questo reato, «poiché — ha detto il legale — a parte il porto abusivo d'arma e la sua attività di protettore, non aveva avuto altri conti con la giustizia». «I parenti di Toro hanno intenzione — ha aggiunto Catalano — di chiedermi di citare il ministero degli interni e quello di grazia e giustizia, per il suo omicidio. Il carcere ha, infatti, il dovere di proteggere l'incolumità dei detenuti.

(Ansa)

SCONTRO FRA AUTO presso Bergamo: 2 morti

Treviglio, 17

Due giovani fidanzati sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Treviglio (Bergamo), le vittime sono Annarosa Aglioni, di 21 anni e Gioacchino Ribolla, di 18 anni. Entrambi residenti a Calcio (Bergamo): lei infermiera, lui ragioniere in attesa di occupazione. Viaggiavano su una «126» guidata dalla ragazza.

In circostanze non chiarite, all'altezza di un incrocio di Romano Lombardo (Bergamo), l'automobile dei due giovani si è scontrata con una vettura guidata da Giulio Giaffi, di 32 anni di Ghisalba (Bergamo).

(Ansa)

SECONDO IL PARERE DEL PROFESSOR SIRTORI

DIFESA ORGANICA CONTRO LA DIOSSINA

La cellula umana è in grado di creare anticorpi per battere il veleno - Necessari esami accurati

Genova, 17

Bisogna, in parte, sdrammatizzare gli effetti che la diossina ha avuto sugli abitanti della zona di Seveso: anche la più piccola cellula umana ha in sé i mezzi per combattere le sostanze nocive, diossina compresa. Lo afferma il prof. Carlo Sirtori, presidente della fondazione «Carlo Erba» e direttore generale dell'istituto «Gaslini» di Genova, che farà una relazione sulla diossina al sesto congresso internazionale di citologia in programma a Weimar (nella Germania orientale) dal 21 al 24 ottobre.

Ad avviso di Sirtori, è pessimistica e non motivata la notizia diffusa dal giornale inglese «Sunday Times» secondo la quale la diossina può ridurre di numero dei linfociti e provocare leucemia: «Tutti gli stress — precisa Sirtori — provocano caduta di linfociti e le donne irradiate per cancro alla mammella hanno una caduta di linfociti che dura anche anni, senza però che si verifichi leucemia. Certo, teoricamente si può essere d'accordo con la notizia del "Sunday Times", ma manca un concreto riscontro sperimentale o clinico».

Più in generale, Sirtori ammette che la diossina provoca alterazioni «mai viste prima d'ora», ma aggiunge che alcune di queste alterazioni sono reazioni di difesa: «Al microscopio elettronico, nel fegato del coniglio usato come cavia, vediamo strutture che fanno ritenere che entro la cellula si formino anticorpi contro le parti cellulari offese dalla diossina: si vedono "fagosomi" nel nucleo mentre divorano le parti danneggiate dalla diossina». «Un altro processo di difesa — aggiunge Sirtori — lo vediamo nella parte periferica della cellula che si trasforma in un reticolo di intensità mai vista. Questo reticolo ha il compito di fabbricare alcuni enzimi che aumentano persino di trenta volte. Dunque la cellula non subisce passivamente l'insulto della diossina».

Pur dicendosi certo che «l'organismo, se è in buone condizioni, può difendersi e superae il pericolo», il prof. Sirtori insiste, però, sull'opportunità di fare esami accurati e approfonditi, soprattutto se una persona ha in animo di concepire un figlio. «Se questi esami dimostrano l'esistenza di sostanze pericolose — sottolinea il direttore generale del "Gaslini" — il concepimento dovrà essere differito fino a che le condizioni non siano tornate normali. Una persona che ha nel suo organismo sostanze cancerogene può procreare figli che avranno cancri nel corso della loro vita». A dimostrazione di quest'ultimo fatto, Sirtori sottolinea come «i tumori insorgenti fino a trent'anni di età possono essere dovuti a sostanze cancerogene che hanno agito durante la vita fetale». *(Ansa)*

CROLLO PARZIALE di un ponte sul Brenta

Padova, 17

Dopo il parziale crollo del ponte sul Brenta lungo la statale «53 - Postumia» a Fontaniva, causato da una piena del fiume, il sindaco del comune, prof. Silvello, con un'ordinanza, ha disposto anche la chiusura del manufatto sulla linea ferroviaria Vicenza-Treviso, parallelo a quello crollato e distante 40 metri.

(Ansa)

Nuovo santo scozzese



Telefoto Ap

Città del Vaticano — Paolo VI riceve i doni recatigli da due giovani preti scozzesi

IL VATICANO PROCEDE CON LENTEZZA VERSO IL VESCOVO

Lettera del Papa a Lefebvre Cauto silenzio della Santa Sede

Parigi, 17

Monsignor Marcel Lefebvre, il vescovo tradizionalista francese recentemente sospeso «a divinis» dal Vaticano, non ha l'intenzione di sottomettersi al Papa: lo ha dichiarato a radio «RTL» uno dei suoi seguaci, l'abate Louis Coache. La dichiarazione dell'abate Coache è considerata la risposta, indiretta, di monsignor Lefebvre a una lettera che, secondo fonti definite «sicure», gli è stata inviata nei giorni scorsi da Paolo VI.

Città del Vaticano, 17

Non si ha ancora nessuna risposta, di conferma o di smentita, da parte delle fonti vaticane sulla notizia, venuta ieri dalla Svizzera, che a monsignor Marcel Lefebvre è giunta nella sua casa di Econe una lettera di quindici pagine di Paolo VI. A quanto sembra, la Santa Sede non ha fretta sul «caso Lefebvre». Dopo alcune precisazioni sul colloquio tra il Papa e il vescovo dissidente, avvenuto a Castelgandolfo l'11 settembre scorso, ha preferito mantenere un rigoroso silenzio. Mantenne anche il silenzio all'indomani della prima disobbedienza clamorosa dell'ex-arcivescovo di Dakar, che risale al 29 giugno scorso, festa di San Pietro, quando egli consacrò pubblicamente ad Econe tredici preti e tredici suddiaconi nonostante un preciso divieto papale. Gli giunse la sospensione «a divinis» un mese dopo, il 28 luglio.

In merito all'ultimo documento di Paolo VI, di cui ora si ha notizia dagli ambienti vicini a Lefebvre in Svizzera, è stato domandato oggi alle fonti vaticane da numerosi giornalisti di rendere nota l'intera lettera, della quale per altro le fonti ufficiali della Santa Sede non confermano neanche l'esistenza, né la smentiscono.

A proposito della lentezza vaticana a pronunciarsi sul «caso Lefebvre», esperti di diritto della Chiesa fanno notare che una estrema prudenza è suggerita dall'esperienza di secoli in tali casi: ad esempio, uno «scismatico», secondo il codice canonico, può essere dichiarato eretico solo dopo sei mesi dall'affermazione di scisma, se nel frattempo non mostra segni di pentirsi. Ma tale non è, in concreto, il caso di Lefebvre: il vescovo sarebbe stato scomunicato «ipso facto» e dichiarato scismatico da Roma se, nella messa celebrata il 29 agosto a Lilla, nonostante il divieto papale, avesse fatto pubblica dichiarazione di staccarsi dal Papa, cioè di «scisma». Però, secondo qualche teologo, anche molto vicino alla curia romana, egli è già da ritenersi scismatico per il suo comportamento. Tuttavia, perché lo sia per la Chiesa cattolica senza ombra di dubbio è necessario che si pronunci chiaramente il Papa, il che non è avvenuto.

(Ansa)

Città del Vaticano, 17

Un nuovo santo è stato proclamato da Paolo VI: è John Ogilvie, un nobile scozzese di famiglia calvinista, convertitosi al cattolicesimo, fattosi gesuita e tornato clandestino in Scozia, sotto falso nome, scoperto ed impiccato a Glasgow a 35 anni per lesa maestà il 18 marzo 1616, perché rifiutò l'autorità religiosa del re di Inghilterra: uno di numerosi martiri cattolici delle cruenti lotte religiose del seicento. Presente in San Pietro gran parte della nobiltà scozzese con i discendenti del santo, gli Ogilvie, spiccava per la prima volta sulla facciata barocca della basilica lo scudo del clan di famiglia, con due leoni roesi al posto del tradizionale ritratto del santo in gloria nello stendardo papale.

Paolo VI, entrato nella basilica processionalmente accompagnato dal cardinale scozzese Gordon Gray, da sette vescovi di Scozia e dal «generale» dei gesuiti, lo spagnolo Pedro Arrupe, ha concelebrato il lungo rito della canonizzazione dinanzi a circa ventimila fedeli tra i quali oltre quattromila scozzesi, gran parte dei quali venuti a Roma con voli «chartert». Alcuni indossavano per l'occasione i tradizionali costumi dei clan. Ai posti d'onore, oltre ai cardinali e alle rappresentanze diplomatiche, era la principessa Alessandra di Kent, il marito della quale appartiene alla famiglia degli Ogilvie. Il Papa, pronunciando il suo discorso sul santo, parte in inglese e parte in italiano, ha invitato a cogliere nell'esempio del martire scozzese la fedeltà fino alla morte all'autorità religiosa della Chiesa ed ha auspicato una completa pacificazione dei cristiani.

E' l'autorità divina della Chiesa, contestata dal protestantesimo nella Chiesa romana e «dalla riforma in poi — ha osservato il Papa — diventata l'epicentro delle controversie che turbano l'unità religiosa fondata da Criston.

(Ansa)

SONO STAZIONARIE le condizioni di Lercaro

Bologna, 17

Le condizioni di salute del card. Giacomo Lercaro, dopo un leggero miglioramento, sono rimaste stazionarie per tutta la giornata. Proseguono assidue le cure dei medici che procedono nella terapia intensiva cominciata da quando mercoledì scorso, per una crisi cardiaca, egli è stato ricoverato nella casa di cura bolognese Villa Toniolo.

NUBE ROSSA sopra La Spezia

La Spezia, 17

Una nube di polvere rossa, che provoca irritazioni alla pelle e bruciori, si è posata all'alba di stamane su una piccola zona boschiva attorno a Campiglia, sulle alture che dominano La Spezia. Non è escluso che la sostanza sia un residuo della polvere degli esplosivi usati per le esercitazioni di tiro dalle vicine postazioni degli incursori della marina militare.

Per segnalare il fatto si sono presentati alla questura della Spezia, con la faccia e gli abiti macchiati dalla polvere rossa, numerosi cacciatori che all'alba avevano raggiunto la zona di Campiglia: tutti avevano irritazioni sulla pelle e avvertivano bruciori agli occhi e alla bocca. Il questore, ha avvertito il medico provinciale e le autorità competenti, che hanno subito cominciato ad analizzare particelle della sostanza.

In serata l'ufficio stampa del dipartimento Alto Tirreno della marina militare ha escluso che la «polvere rossa» possa essere messa in relazione con esercitazioni delle forze armate. Il dipartimento ha fatto infatti sapere che non è stata fatta alcuna esercitazione da venerdì scorso e che comunque non vengono mai usate sostanze nocive o irritanti.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Cambi

tri) dei quali il governo discuterà, in settimana, con i sindacati prima di giungere alla scontata approvazione in sede di comitato interministeriale prezzi, si continua a parlare di misure ancora più drastiche come il blocco totale della scala mobile per sei mesi, l'«una tantum» sulla seconda casa, un inasprimento del prelievo sugli interessi per i depositi bancari, l'adozione di provvedimenti che siano in grado di determinare una reale contrazione dei consumi energetici oltre all'aumento di prezzo varato nei giorni scorsi, la predisposizione del piano per una consistente riduzione dei consumi di carne la cui importazione pesa per 1700 miliardi all'anno sulla nostra bilancia dei pagamenti con l'estero.

Il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo potrebbe essere il momento decisionale per questa nuova stretta che, in parte, sarà comunque certamente attuata. Anche a prescindere dall'esigenza di tamponare la caduta della lira, si dà, infatti, per scontato che si arriverà a misure di scoraggiamento dei consumi di carne. Già martedì prossimo le relazioni dei ministri finanziari all'apposita commissione parlamentare — è questo uno degli appuntamenti più attesi dell'impegnativo calendario che Camera e Senato hanno per i prossimi giorni — potrà offrire l'occasione per una prima valutazione sui propositi del governo.

R. P.

UN AEREO ITALIANO AL MUSEO DI WASHINGTON

Sospeso al soffitto l'ultimo dei Macchi

E' l'unico sopravvissuto dei quasi 1100 esemplari costruiti per l'ultima guerra - Splendido caccia

Washington, 17

Si chiama «Folgore» e, brillante di vernice nocciola chiara a macchie verde scuro, sembra appena uscito dalla fabbrica: invece ha quasi trent'anni di vita ed è l'ultimo sopravvissuto dei quasi 1.100 caccia Macchi 202 «Folgore» costruiti in Italia durante la guerra. Da tre mesi è una delle «stelle» del museo nazionale dell'aeronautica e dello spazio, inaugurato quest'estate nel centro di Washington dalla «Smithsonian institution».

L'aereo italiano è sospeso al soffitto, nel salone dedicato alla seconda guerra mondiale, e sembra sorvolare altri tre caccia (uno inglese, uno americano ed uno tedesco) poggiati sul pavimento, mentre più in là, sempre appeso, è un altro aereo giapponese. Sono i protagonisti delle battaglie aeree svoltesi nei cieli d'Africa, d'Europa e d'Asia durante l'ultimo conflitto.

Diretto dall'astronauta Michael Collins, il nuovo museo è stato inaugurato a luglio ed è il più completo che esista, soprattutto perché tutto ciò che vi è esposto, dal primo aereo dei fratelli Wright alla capsula «Apollo» della prima discesa sulla Luna, è autentico ed originale.

Nell'atrio le travature del soffitto, alto venti metri, sorreggono il biplano che i Wright fecero volare nel dicembre 1903, inquadrato fra lo «Spirit of Saint Louis», col quale Lindbergh attraversò l'Atlantico, e l'aereo-razzo X-15 (oltre 6.000 chilometri orari di velocità). Sul pavimento sono le tre capsule spaziali americane, «Mercury», «Gemini» ed «Apollo».

Nelle varie sezioni del museo è raccolta ed illustrata tutta la storia del volo, dai palloni alla stazione spaziale «Skylab», ai progetti per il futuro. Aerei commerciali (appeso al soffitto c'è persino un bimotore DC-3) ed elicotteri, aerei da turismo ed alianti, i caccia delle due guerre mondiali e le bombe volanti, sono tutti esposti e spesso inquadrati in una cornice che ne rievoca il momento storico. Il visitatore può persino toccare un pezzo di roccia lunare, ma sotto gli occhi vigili di una guardia armata di pistola, da quando uno sconosciuto ha rotto il primo frammento esposto.

Tutti gli aerei sono stati restaurati con gran cura, così come è avvenuto per il «Folgore». Quest'ultimo fu catturato intatto in Africa settentrionale, nel '42-43; trasportato in America venne provato da alcuni piloti per accertarne le caratteristiche e studiarne le migliori tecniche di difesa e di attacco. Come tutti gli aerei nemici catturati, era stato dipinto in color rosa salmone e così era rimasto ancora per molti anni dopo che nel 1946, quando fu decisa la costituzione del museo, venne consegnato allo Smithsonian. Soltanto adesso è stato restaurato con i colori originali, grazie anche alla collaborazione di alcuni appassionati italiani che hanno fornito al museo le informazioni necessarie.

«E' stato uno splendido caccia — spiega la guida del museo — capace di battersi alla pari con i caccia alleati contemporanei».

Ritenuto da molti il miglior caccia italiano della guerra, fu costruito in oltre 1.100 esemplari. Progettato dall'ing. Mario Castoldi, cominciò a combattere in Libia nel gennaio 1942, aveva un motore di origine tedesca, da oltre 1.000 cavalli, e la velocità massima era di 600 chilometri orari.

Bretagna e la Germania federale, che non sull'«F-104» «Starfighter». Grazie infatti alla possibilità di variare l'apertura delle ali, il «Tornado» ha per esempio velocità di decollo e atterraggio molto più basse: 241km/h contro 352-370 dell'«F-104». E' questa una delle precisazioni dell'Aeronautica militare ed alcune critiche al «Tornado», fra le quali la complessità del pilotaggio e relativo addestramento. Quanto al sistema di puntamento delle armi è «completamente a punto», mentre sui prototipi è stato installato un sistema provvisorio di controllo dello sgancio dei missili e delle bombe, il cosiddetto «store managemente store» o «Sms». Esso varia da quello definitivo, nota l'Aeronautica non per le dimensioni ma «per la differente tecnologia» (aggiunta di computer).

L'«Sms» sarà prodotto dalla britannica Marconi Elliot con probabile partecipazione della Selenia. La validità della parte che sarà attribuita alla società italiana condiziona l'accettazione della versione «con il computer» da parte dell'Aeronautica militare che si dichiara soddisfatta della versione attuale.

Per l'«Sms» la Germania federale si è rivolta ad un'industria americana, perché deve compiere acquisti negli Stati Uniti come compensazione alle spese di permanenza delle truppe sul territorio tedesco. I due sistemi saranno ad ogni modo compatibili fra loro.

Le prestazioni del motore non sono inferiori alle previsioni e corrispondono alle specifiche del progetto. Attualmente il «Tornado» ha raggiunto la velocità di mach 1,3 come «gradino» a prove di velocità superiori che con tutta probabilità saranno raggiunte entro la fine dell'anno. Quanto al confronto con velocità superiori di aerei diversi (F-15 e Mig 25) il «Tornado», conclude l'Aeronautica militare, nella versione da ricognizione e da interdizione che interessa l'Italia, «è stato ottimizzato per tali compiti che non richiedono punte di velocità da record in quota, ma una velocità di penetrazione a bassa quota ad elevate doti di manovrabilità per il combattimento e l'autodifesa».

Nella versione da intercettazione per la Gran Bretagna il «Tornado» dovrà superare due volte la velocità del suono.



Telefoto Upi

Tokio — Folla di visitatori attorno agli aerei civili e militari esposti al 5.o Salone internazionale dell'aeronautica aperto da ieri al numeroso pubblico alla base giapponese di Iruma

Hemingway e il fisco

Boston, 17

Mary Welsh Hemingway, vedova dello scrittore scomparso, ha rivelato che il marito ha lasciato alla sua morte un gran numero di manoscritti inediti.

Essa ha rilevato che il marito scrisse molto mentre si trovava a Cuba, ma non volle pubblicare per non aumentare il proprio reddito con conseguente aumento nell'incidenza fiscale. Egli le diede i manoscritti da conservare ed essa li depositò in una banca dell'Avana.

Quattro libri sono stati pubblicati postumi. Lo scrittore morì nel 1961.

La vedova Hemingway è autrice di un libro di recente edizione di carattere autobiografico in cui racconta la sua fanciullezza, la sua professione di giornalista e la sua vita a fianco di un uomo eccezionale come Hemingway. *(Ap)*

Il Bolscioi rinnova il suo repertorio

Mosca, 17

Cinque opere e tre balletti sono stati aggiunti da questa stagione al pur ricco repertorio del «Bolscioi», secondo quanto ha dichiarato il direttore del famoso teatro, Gheorghi Ivanov.

Le opere saranno «Mozart e Salieri» di Nicolai Rimsky Korsakoff; «La sirena» e «Il convitato di pietra» di Alexander Dargomizhsky; «Il ratto della luna» di Otar Taktakishvili e «Anime morte» di Rodion Sciedrin.

I balletti sono «Le baiser de la fee» di Igor Stravinsky, «Chippolino» di Aram Khatchaturian e «Icarus» di Serghiei Slominsky.

La stagione è cominciata a metà settembre.

VOLARE SUL «TORNADO» sarà più facile

Roma, 17

Per i piloti italiani sarà meno impegnativo volare sul «Tornado», l'aereo da combattimento che l'Italia sta realizzando in collaborazione con la Gran

PERCHE' IN CERTI LUOGHI LA CAMPANA SUONA PIU' SPESSO?

La morte non è distribuita sempre alla stessa maniera

Riscontrate anche nelle malattie delle forti disuguaglianze regionali Favorite dalla diffusa agiatezza forme di esistenza più salubri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

La ricchezza può comprare la salute? Il professor Melvyn Howe ha posto la domanda a un attento gruppo di scienziati e con l'aiuto delle carte geografiche — perché Howe è geografo — ha mostrato che in certa misura la dichiarazione è vera: con il denaro si può acquistare il benessere fisico.

Il professor Howe ha detto alla riunione annuale dell'Associazione britannica per il progresso della scienza che allorquando si traccia sulle mappe il grafico delle malattie emerge, in modo chiaro, che ci può essere di mezzo qualche «stress» ambientale, e che se è così almeno qualcuno di quei mali può essere prevenuto.

Ma la malattia non si limita necessariamente a quelle zone in modo permanente. I rapidi e frequenti viaggi in aereo, dice Howe, hanno aumentato il pericolo di un'importazione nel mondo sviluppato di malattie infettive esotiche. E l'arrivo nell'Europa occidentale di immigranti costituisce un'altra fonte di potenziale pericolo.

Per portare la tesi più vicina alla residenza del suo pubblico nella città inglese di Lancaster il professore, che insegna all'università di Strathclyde, ha mostrato come anche in un paese antico e omogeneo come la Gran Bretagna esistano straordinarie differenze nel tasso di mortalità per varie malattie. Ha citato ad esempio il mal di cuore ischemico, che causa il ventisei per cento di tutti i decessi in Gran Bretagna. L'ischemia è la riduzione o la soppressione dell'afflusso del sangue, causata da un abbassamento di pressione arteriosa o dalla riduzione del lume dei vasi. Elencando il tasso di morte medio in Inghilterra e nel Galles a quota cento, Howe ha sottolineato che nel Wigan, nel Nord-Ovest, esso è di 154. Invece nella benestante regione dell'Inghilterra meridionale, che comprende Londra, è al disotto della media nazionale.

Lo stesso andamento si riscontra nei colpi apoplettici. Il cancro del polmone, che è responsabile del 40 per cento di tutti i decessi per cancro, è particolarmente rilevante a Liverpool, Bootle, Manchester e Newcastle, dice il professor Howe. La media delle cifre è del 60 per cento al disopra della media di Londra e della zona Inghilterra-Galles. In qualcuna delle zone del Lancashire in questione l'incidenza di bronchite, enfisema e asma è doppia di quella della zona Inghilterra-Galles.

«Ci sono — dice il professor Howe — forti disuguaglianze regionali anche nella mortalità infantile. Dati cento decessi di infanti per mille nati vivi, la media del Regno Unito, troviamo che a Preston, nel Lancashire, il tasso è del 33 per mille e nella contea di Bute, in Scozia, raggiunge il 43 per mille».

Il Sud e l'Est dell'Inghilterra sono «senza discussione la parte favorita» del paese, dichiara Howe; in questa zona i tassi di mortalità sono del venti per cento inferiori alla media. D'altra parte un sobborgo di Manchester, Salford, ha un'incidenza del cinquanta per cento superiore alla media Inghilterra-Galles.

«Ci si chiede — dice lo studioso — perché, nonostante tutto quello che i governi hanno fatto nel paese durante gli ultimi vent'anni, abbiamo ancora gravi disparità nella distribuzione dei tassi di mortalità. La diffusa agiatezza dell'Inghilterra sudorientale ha acquistato la salute grazie a migliori abitazioni, migliori diete e migliori condizioni sociali?».

Parafrasando John Donne il professor Howe dice comunque di non chiedere per chi suona la campana; egli esorta gli scienziati a cercare invece di stabilire per qual motivo suoni più spesso in certe zone del paese.

Albert Susmel

Spareranno a Malta i cannoni di Navarone

Monaco, 17

Un film nella cui vicenda appariranno alcuni dei personaggi dei «Cannoni di Navarone» (il film di successo di quindici anni orsono, diretto da Carl Foreman) sarà prodotto prossimamente in Germania.

S'intitolerà «Force Ten from Navarone» e sarà prodotto dalla «High Noon Productions» e dalla «Mondo Films Gmbh» su un romanzo omonimo di Alastair Maclean, l'autore del romanzo al quale si era ispirato Foreman per il suo film precedente con Gregory Peck e Anthony Quinn.

Tonsille da togliere?

Las Vegas, 17

Per molti bambini sottoposti a tonsillectomia l'operazione in realtà non è probabilmente necessaria. Tanto risulta da una ricerca condotta nell'arco di cinque anni, i suoi risultati sono stati letti nella conferenza annuale dell'accademia americana chirurgi in otorinolaringoiatria.

Secondo il rapporto, troppo spesso si procede alla asportazione delle tonsille solo per le pressioni di genitori e nonni che ricordano le proprie esperienze infantili. Il rapporto, firmato da un gruppo di ricercatori dell'ospedale pediatrico di Pittsburgh, afferma che i chirurgi dovrebbero documentarsi scrupolosamente sullo stato clinico di ogni bambino prima di impugnare il bisturi.

Il dott. Jac Paradise, un pediatra di Pittsburgh, ha fatto notare che nell'ospedale locale le tonsillectomie sono diminuite del 73,8 per cento dal 1971 al 1975, avendo i medici usato maggior rigore nel decidere sulla necessità o meno dell'operazione. «Genitori ansiosi — ha detto Paradise — possono apparire al medico molto credibili e persuasivi. Essi a volte esagerano la portata del problema».

Per individure i candidati alla tonsillectomia, connesa alla frequenza e gravità dei disturbi, sottolineano nel contempo la necessità di una seria documentazione medica, in base a tali direttive, l'intervento può essere preso in considerazione solo quando un bambino abbia lamentato una infezione alla gola almeno tre volte in ciascuno di tre anni consecutivi, o cinque volte in ciascuno di due anni o sette volte in un anno. Il bambino deve inoltre mostrare almeno una su quattro condizioni ciiniche: febbre a 38 gradi centigradi o più, una patina grigiastra sulle tonsille, noduli linfatici gonfi o molli al collo, o una infezione da streptococco. *(Ap)*

«Falene» inquinanti

Lecco, 17

I falò che di notte indicano la presenza delle «donnine» in molte zone del Lecchese, della Brianza e del Lario, ma soprattutto lungo la superstrada Lecco-Milano, son l'obiettivo di una guerra dichiarata dal «Gruppo naturalistico della Brianza». Dopo aver segnalato che una ordinanza emessa a suo tempo dall'amministrazione provinciale di Como contro i falò accesi lungo la superstrada Milano-Como era stata revocata con la motivazione che «non esiste una base giuridica per proibire di accendere fuochi all'aperto», il gruppo naturalistico della Brianza torna ora alla carica con una missiva-denuncia inviata al presidente della regione Lombardia Golfari e al presidente dell'amministrazione provinciale di Como, Giovanni Fiamminghi. In questa lettera si pone l'accento sull'«inqualificabile e grave inquinamento dell'aria a tutto danno della salute pubblica, inquinamento provocato dai copertoni che per notti intere vengono bruciati sulla superstrada emanando fumi carichi di catrame e altre sostanze inquinanti e anche maleodoranti, fumi che arrivano alle zone intensamente abitate».

Se siamo convinti che è giusto fare obbligo a industriali e artigiani di evitare di inquinare l'aria con i loro scarichi fumogeni — continua la lettera — non ci sembra altrettanto giusto tollerare dall'altra parte un inquinamento a buon mercato, provocato da persone che sfuggono anche al fisco e quindi non pagano tasse».

La lettera conclude indicando i provvedimenti da adottare per una soluzione del problema, e suggerendo, in particolare, che le cosiddette «falene» si servano di fuochi e segnalazioni non nocivi, come pili ltrich taoishr nocivi, come pile elettriche e lampade. *(Ansa)*

Marijuana e sesso

Chicago, 17

Un gruppo di medici americani, capeggiato dal chirurgo militare John Harmon ha accertato sperimentalmente che gli effetti della marijuana sullo sviluppo e la capacità sessuale sono negativi. I ricercatori hanno condotto lo studio su un gruppo sperimentale di ratti e su due gruppi di confronto.

Il risultato ottenuto è stato verificato, e si può dire ora chiaramente che lo sviluppo sessuale nell'adolescenza viene ostacolato, e nei casi estremi bloccato, dall'uso della marijuana, mentre viene ostacolata anche la spermiogenesi, cioè il processo che porta alla formazione degli spermatozoi. *(Ap)*

Un museo del Po

Piacenza, 17

Vecchi recipienti in terracotta per la conservazione del grasso d'oca, gioghi sagomati da applicare ai buoi, attrezzi per cardare e arnesi da lavoro caratteristici dei mestieri della Bassa Padana, sono esposti nel «Museo etnografico del Po», allestito nei giorni scorsi negli scantinati del castello Casali-Pallavicino a Monticelli d'Ongina, nel Piacentino.

L'iniziativa è stata attuata da un gruppo di giovani appassionati di cose vecchie e antiche. Il materiale esposto è stato donato da famiglie residenti nelle zone riviescasche del Po.

(Italia)

FRANCOBOLLI PER CENTO MILIARDI ESPOSTI ALLA MOSTRA MONDIALE DI MILANO

A «Italia '76» il famoso Cartier presenta gemme di carta gommata

Sono 144 i paesi convenuti all'ONU della filatelia - Rarità e preziosità delle mille collezioni Un investimento altamente produttivo per le Poste italiane - Perché manca la lettera di Mauritius

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 17

Stizzoso e scorbutico, l'emissario — che poi era suo fratello — di Mister Raymond Weill, il commerciante americano di New Orleans proprietario della «lettera più rara del mondo», ha sbattuto la porta di «Italia '76», l'esposizione mondiale di filatelia in corso alla Fiera di Milano fino al 24 ottobre, andandosene per le sue con il prezioso cimelio, dopo avere messo a dura prova la pazienza e i nervi del commissario generale e dopo che questi, non potendone proprio più, lo aveva mandato a quel paese. Cosa era successo?

L'inviato di Mister Weill prima e il suo inviato a Milano poi avevano avanzato un crescendo di tali e tante pretese di garanzie e di vigilanza per esporre la famosa lettera che era umanamente impossibile accoglierle. Infatti, dopo aver ottenuto una assicurazione in valuta statunitense per 900 mila dollari — tanto è quotata oggi la lettera, al cambio attuale circa 800 milioni — chiedeva una cassaforte inesistente e una guardia armata permanente, e nello stesso tempo affermava, offensivamente, di non volersi fidare della polizia italiana.

Eppure per la sua lettera era stato acquistato uno scrigno corazzato con cristalli a prova di bomba. Eppure per la sua lettera era stata predisposta la massima vigilanza a vista! Nulla da fare. Lo scrigno è rimasto vuoto nell'immenso anfiteatro della mostra, in attesa forse che Mister Weill ridimensioni le sue pretese, tanto più che avrebbe manifestato l'intenzione di disfarsi della lettera, acquistata nel 1968 per 237 milioni di lire dell'epoca a un'asta battuta a New York.

I filatelisti sanno di che lettera si tratta, ma è necessario dirlo o ricordarlo — se ne è già parlato a suo tempo — ai profani. E' la famosa lettera partita in un giorno del 1850 dall'isola Mauritius, affrancata con due francobolli da un penny color arancione e che per la rarità di questi ultimi è diventata un «pezzo» unico al mondo.

Ma se una rondine — secondo l'antico detto — non fa primavera, neanche la lettera con i due Mauritius fa un'esposizione mondiale. E se manca quella lettera, ce ne sono mille altre che singolarmente o in un insieme bene ordinato rappresentano altrettante rarità e preziosità filateliche. Basti citare una: la lettera più antica che sia circolata in Italia munita di un francobollo adesivo. E' uno dei pezzi più importanti esposti a «Italia '76». Fu spedita da Roma il 23 luglio 1949, dal quartier generale del corpo di spedizione francese allora di stanza nella capitale dello Stato pontificio, e venne affrancata con un francobollo della prima serie emessa dalla Francia.

Qui è opportuno sottolineare che a quel tempo nessuno dei numerosi Stati italiani aveva ancora adottato il rivoluzionario sistema del pagamento anticipato del trasporto della corrispondenza, appunto mediante l'applicazione del francobollo, introdotto dall'inglese Rowland Hill nel 1840. Il primo Stato in Italia a imitare la riforma fu il Lombardo Veneto con decisione di Vienna valevole per tutto l'Impero austriaco. Il fatto avvenne il 1.o giugno 1850. E quei francobolli con l'effigie del sovrano e le insegne d'Austria costituiscono oggi le collezioni più prestigiose non solo d'Italia ma del mondo. All'esposizione di Milano se ne possono ammirare a sazietà.

Fra tutte si eleva quella di Achille Rivolta, presidente della Federazione italiana fra le società filateliche; una collezione superlaureata e superdecorata che non compete più e che figura in «corte d'onore». Seicento fogli d'album con lettere spedite da circa cinquecento uffici postali della Lombardia, del Mantovano e del Veneto. Vi sono rappresentati, in particolare, quasi tutti gli uffici del Friuli: Udine, Pordenone, Gemona, Tolmezzo, Tricesimo, Comeglians, Maniago, Latisana. Molte le lettere indirizzate a Trieste; fra le altre, una destinata al noto operatore commerciale triestino dell'Ottocento Luigi Chiozza.

Ma in corte e in classe d'onore i gioielli della filatelia s'incontrano a manciate, si sprecano quasi. Vi sono incastonati i classici di tutto il mondo: dalle prove del «penny black» inglese ai cosiddetti «occhi di bue» del Brasile, dei «testoni» di Sicilia (i francobolli con il profilo di Ferdinando II annullati con il timbro a ferro di cavallo in modo da non imbrattare la sacra effigie del re, ma anche a quel tempo c'erano postini che non badavano tanto per il sottile...) alla «lira rossa» in foglio da cento di San Marino (800 mila lire al pezzo), dai «leoni di Persia», oggetto d'invidia anche da parte di Reza Pahlevi, alla «provvisoria vaticana» in fogli (alla comparsa nel 1934 la serie aveva un valore facciale di lire 13,05, ora è quotata dai cataloghi due milioni!). E ci sono anche i gioielli di Claude Cartier padre, sì del famoso gioielliere parigino, il quale accanto ai brillanti, agli smeraldi, ai rubini e agli zaffiri prediligeva anche i francobolli classici dei Caraibi e della Guiana Britannica. Gioielli rimasti a lungo custoditi in uno scrigno; i figli li hanno tratti fuori per la prima volta per metterli in mostra a Milano.

Ma è impossibile continuare con i dettagli, anche se proprio questi valgono ad eccitare l'interesse e ad accendere gli entusiasmi nei visitatori. L'«Italia '76» è invero l'Onu della filatelia. Vi sono rappresentati 144 paesi, fra i quali, per la prima volta nella storia delle esposizioni internazionali, anche la Cina rossa. «E' stata invitata anche la Repubblica di Taiwan?» avevano chiesto quelli dell'ambasciata di Roma. «No». E allora hanno deciso di mettere in mostra ufficialmente i francobolli di Mao.

Gli espositori sono più di mille, che hanno riempito con le loro collezioni 4980 quadri «double face» disposti su una superficie di 15 mila metri quadrati e che formano un fronte espositivo di otto chilometri: una vera maratona a percorrerli tutti. All'inaugurazione, il 14 ottobre, numerosi quadri, nuovi in brillante lega d'alluminio, erano ancora vuoti, ma non certo per negligenza degli organizzatori, ma per l'estenuante burocrazia della dogana; a un certo momento, per sbloccare la situazione si è reso necessario l'intervento diretto del ministro.

«Italia '76» è completa in tutte le classi d'esposizione previste dal regolamento internazionale Fip (Fédération internationale dé philatelie) e presenta nel suo insieme ciò che di meglio oggi è possibile mettere in mostra ed essere visto nel vasto, sempre più vasto mondo dei francobolli (il materiale esposto è assicurato per cento miliardi). Tra l'altro, essa ha accolto l'ultima branca riconosciuta della filatelia: la maximafilia o maximumfilia, ossia il collezionare francobolli applicati a cartoline riproducenti lo stesso soggetto; è una moda molto diffusa all'estero e che si va diffondendo anche nel nostro paese.

Il successo della rassegna internazionale è più che scontato; lo si è potuto constatare già il primo giorno di apertura: folla dappertutto, lungo il fronte espositivo, davanti agli stand delle varie amministrazioni postali straniere, agli stand degli operatori filatelici (sono convenute a Milano le case commerciali più note del mondo: in primo piano le inglesi Robson Lowe, Stanley Gibbons, Harmer e i Crown Agents, la francese Yvert & Tellier, la tedesca Leuchtturm e Lindner, oltre s'intende le numerose ditte italiane con a capo la Sassone e la Bolaffi), alle sedute d'asta.

Il miliardo e mezzo investito dalle Poste italiane nella manifestazione rientrerà in cassa sicuramente più che raddoppiato e frutterà anche a lungo termine, perché queste sono le occasioni in cui i profani, gli indifferenti e anche gli snobbatori si avvicinano alla filatelia, e una volta contagiati non si liberano più dal virus della carta gommata. Enorme è la vendita dei francobolli celebrativi dell'esposizione negli uffici postali funzionanti a pieno regime nel recinto di «Italia '76».

Il valore nominale della tiratura dei cinque francobolli della serie ammonta a nove miliardi e 600 milioni; una buona porzione di questi sarà assorbita dai collezionisti con tanto vantaggio per le casse dello Stato, che oggi è il maggiore mercante di francobolli. Ecco perché, pur in tempi difficili, tanto difficili come quelli attuali, appare più che giustificato, anzi doveroso l'investimento effettuato dalle Poste nell'esposizione.

Di «Italia '76» l'artefice principale è stato Giorgio Khouzam, un industriale tessile di intelligenza acuta, di ampie vedute, di tenace volontà, segretario della Federazione filatelica nazionale e ora commissario generale dell'esposizione. «Questa — ci ha detto con giusto orgoglio — è la più bella e la più imponente che sia stata realizzata non solo in Italia, ma sotto molti aspetti (numero di paesi partecipanti, quantità delle collezioni, scenografia) anche nel mondo». E' il sogno che Khouzam inseguiva da nove anni.

Marcello Lorenzini

QUEL CURIOSISSIMO COMPORTAMENTO CHIAMATO DISTRAZIONE

Divertente o irritante ma talvolta anche tragica

Può essere piuttosto buffo chi sale per mettersi in abito da sera e scende in pigiama, non lo è invece chi sbaglia una manovra su un aereo di linea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leicester, 17

G.K. Chesterton mandò una volta un telegramma alla moglie per dirle: «Sono a Horborough. Dove dovrei essere?» inoltre il celebre scrittore scambiava con monotonia, come egli stesso diceva, la casa di un amico per la sua, e ogni volta doveva chiedere scusa per l'intrusione.

Il dottor James Reason, del dipartimento di psicologia dell'università di Leicester, ammira le opere di Chesterton. Ma non cita questi aneddoti per il valore letterario, bensì quali esempi del curioso comportamento che viene chiamato distrazione.

Nella vita reale può essere comico, dice lo studioso, sabire al piano di sopra per mettersi in abito da sera e scendere in pigiama. Ma lo stesso tipo di assenza di concentrazione — un difetto nell'apparato mentale della decisione — può essere ovviamente ridicoloso se si verifica nella cabina di pilotaggio di un jet di linea.

Così il dottor Reason sta raccogliendo esempi di distrazione, per un'indagine sull'argomento che a quanto pare non ha precedenti.

«Poca gente» egli dice «ha fin qui considerato la distrazione qualcosa di più di una momentanea, e di solito insignificante, deviazione, un'interruzione temporanea nel nesso fra l'intenzione e l'azione». E aggiunge: «Spesso è divertente, in qualche persona addirittura attraente, nel peggiore dei casi è considerata irritante. E, come nel caso classico del professore distratto, sovente è presa come segno di grande intelligenza».

Tuttavia i casi di distrazione meritano, dice il docente inglese, uno studio più attento di quelo che hanno sin qui ricevuto. Ciò in parte per la luce che possono gettare sul modo in cui controlliamo gesti abituali o semiautomatici, come vestirsi o addirittura guidare l'automobile, in parte perché gli errori di distrazione, solitamente banali, possono darci un indizio dell'origine di certi tipi di comportamento accidentale che, allorquando capitano a guidatori, piloti, tecnici addetti alla manutenzione degli aerei e simili categorie di persone, possono avere e hanno gravi conseguenze.

In un primo momento, dice Reason, l'abilità necessaria per guidare senza inconvenienti un'auto è fatta di «programmi esecutivi» che richiedono una intensa attenzione. Con il progredire dell'esperienza diventano «subroutine», vale a dire il processo si fa semiautomatico. E di mano in mano che la capacità del guidatore aumenta, il processo diventa in gran parte automatico, e occupa solo una parte della capacità del «computer mentale».

Gli episodi di distrazione egli li cataloga sotto quattro intestazioni: difetti di selezione, difetti di discriminazione, difetti di «test», difetti di immagazzinamento.

Come esempio di difetto di selezione lo studioso cita quel che accadde una volta nell'ufficio. Squillò il telefono ed egli disse: «Avanti». I difetti di «test» e di immagazzinamento sono, di solito, dimenticanze. Egli ha compilato una lista di nove incidenti aerei nei quali la causa fu un errore del pilota o dell'equipaggio in una procedura di assoluta routine. In un grave incidente, ad esempio, si era guastato il motore numero due, e l'equipaggio chiuse per errore il numero uno.

Reason ricorda l'episodio che si narra di Charles Lamb e di un suo incontro con il pilota Coleridge. Questi negli ultimi anni era diventato, si dice, molto noioso. Quella volta, sulla Hampstead Heath, cominciò a parlare e a parlare, tenendo Lamb per la giacca. Allora Lamb, visto che il tempo passava e che Coleridge continuava a dissertare su un astruso argomento, e accorgendosi che era giunta l'ora di un appuntamento, estrasse di tasca il temperino e tagliò il filo del bottone al quale Coleridge si era aggrappato.

Qualche ora dopo, dice l'anedoto, Charles Lamb tornò sul posto e sentì la voce di Coleridge che parlava ancora dello stesso tema. Riprese il posto di prima e il poeta continuò a sostenere con calore la sua tesi. Non si era nemmeno accorto che l'amico se ne era andato.

Robert Musel

APERTO DALLA TV UN NUOVO ALBO D'ORO

Studente in biologia primo campione a «Chi?»

Milano, 17

Silvano Rocchi, lo studente di biologia, apre la serie dei campioni del nuovo quiz di Pippo Baudo «Chi?». Ha vinto due milioni e 600 mila lire in gettoni d'oro, battendo per un solo secondo la simpatica studentessa di Barbiano di Cotignola, Della Bellosi. Che cosa ne farà? Non lo sa ancora bene, forse li accantonerà per il matrimonio. Un matrimonio non imminente perché la fidanzata, Giovanna, sta ancora studiando e lui, che pure studia, è in attesa di qualcuno che lo faccia lavorare nel campo dell'enigmistica. Per il momento si impegna al meglio per arricchire il malloppo.

Purtroppo fra gli avversari di ieri c'era un assicuratore milanese, Gabriele Bongiorno, deciso a insidiargli il titolo. Oltre ad averlo superato nella classifica provvisoria di 360 mila lire (800 contro 500 mila) ha anche impiegato meno tempo a ipotizzare la soluzione del giallo. Anche l'altra sfidante, la professoressa Giuliana Spanò di Frosinone, l'ha superato nella vincita (600 mila lire), ma ha consumato più secondi per risolvere i quesiti polizieschi.

A proposito del giallo, ieri è entrata in funzione la squadra investigativa capeggiata dal commissario Cremonesi, al secolo Nino Castelnuovo, coadiuvato da De Felice, alias Emilio Bonucci, alle prese con un «covo di vipere» di Felisatti e Pittorru. Margherita (Claudia Giannotti), la ricca proprietaria della Mondial Market, invita nella sua villa per il fine settimana i suoi dipendenti che si professano amici, ma che in realtà sono soltanto degli ambiziosi arrampicatori sociali. Le rivalità danno la stura a pettegolezzi d'ogni genere soprattutto nei confronti di Marco, ex operaio, ed ora marito di Margherita. Nella notte Marco è ucciso con tre colpi di pistola. Chi ha sparato? Come sempre tre sono i sospettati: la moglie Margherita, l'amante Silvia, e l'amico della moglie Convalli. Tre anche i quesiti a cui rispondere: chi ha ucciso Marco? Chi ne ha indossato l'impermeabile? Da dove l'omicida ha preso l'arma del delitto?

Per la cronaca, ricordiamo che l'assassino del giallo precedente era il nipote della vittima, Pierre (Carlo Simoni). Soltanto uno dei concorrenti non l'ha capito, il calzolaio astronomo Luciano Allari, che ha così dovuto accontentarsi del solo gettone di presenza.

Per restare ai primi concorrenti del giallo-quiz, ecco un piccolo dramma successo dietro le quinte della trasmissione. Delia Bellosi, che per un solo secondo ha perso il diritto di ritornare in gara, ha avuto il suo choc da televisione. Venendo a Milano ha scoperto un mondo nuovo, ha conosciuto persone diverse e un ambiente che le è parso elettrizzante e che ha subito confrontato con la vita grigia della cittadina di provincia dove vive con la nonna. Risultato: l'esperienza televisiva, secondo il fidanzato Alessandro, l'ha cambiata. La vendetta è arrivata puntuale: «In TV — le ha detto Alessandro — sembri una bambina grassa». Sono baruffe che tra fidanzati capitano, ma che di solito non lasciano traccia.

Per concludere questo veloce resoconto della puntata di ieri resta da citare l'intervallo musicale con Domenico Modugno, che dopo una parodia piuttosto banale con Pippo Baudo, ha offerto un piacevole riassunto delle sue canzoni di maggior successo. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DALLE ORE 21 LO SCIOPERO DEGLI AUTONOMI

FINO ALLA MEZZANOTTE «SALTATI» TUTTI I TRENI

Mancava il personale alla stazione di Aurisina Speciali informazioni telefoniche per i viaggiatori

Lo sciopero proclamato in campo nazionale dai ferrovieri autonomi si è ripercosso negativamente anche su Trieste, dove pure gli aderenti a tale sindacato sono in netta minoranza rispetto ai confederali (appena il dieci per cento). Sono bastate alcune assenze tra il personale di controllo alla stazione di Bivio Aurisina per isolare completamente la stazione centrale fino alla mezzanotte di ieri. Fino a quell'ora nessun treno è arrivato né è partito da Trieste.

Questi i treni in partenza «saltati» a partire dalle 21 (ora d'inizio dell'agitazione, che si protrarrà per ventiquattro ore): il diretto delle 20.52 per Tarvisio-Vienna; il diretto delle 22.15 per Venezia-Genova; l'espresso delle 22.25 per Mestre-Bologna-Roma; il locale delle 22.40 per Udine e il diretto delle 23.52 per Villa Opicina-Lubiana-Zagabria. Il blocco totale delle partenze ha colto di sorpresa i viaggiatori, alcuni dei quali (tra di essi anche alcuni stranieri) avevano già preso posto nelle vetture. Molte persone evidentemente confidavano nel fatto che Trieste avrebbe risentito solo marginalmente dell'agitazione.

Difficile fare previsioni per quanto riguarda la giornata odierna. La direzione compartimentale assicura che entro la nottata il personale mancante al Bivio di Aurisina verrà sostituito e che non dovrebbe verificarsi assenze tra il personale viaggiante: l'incognita tuttavia rimane, anche perché non è possibile fare paragoni con lo sciopero degli autonomi del 12 settembre scorso, dal quale Trieste fu esentata, nell'immediato «dopo terremoto».

Confidando in una normalizzazione del servizio, la direzione locale non ha nemmeno predisposto corse sostitutive con autopullman. E' stato invece istituito un centro operativo straordinario (tel. 36481 - interno 338, «ufficio movimento»), che funzionerà per tutta la durata delle ventiquattr'ore dello sciopero e che fornirà, per quanto possibile, tutte le informazioni utili ai viaggiatori. Resta comunque evidente che se le ferrovie di Trieste potranno garantire un certo numero di partenze, potrà farlo solo nel suo ambito territoriale. Non sarà cioè garantito ai viaggiatori in partenza per Milano la prosecuzione del viaggio oltre Mestre.

UN ECCEZIONALE SUCCESSO

In diecimila all'«Expomodel»

Si è concluso ieri alla Fiera l'«Expomodel '76», il primo salone nazionale di modellismo plastico organizzato nella nostra città, e tanto favorevolmente accolto dal pubblico che per una settimana è accorso numeroso ad ammirare le perfette miniaturizzazioni di 229 aerei, 250 carri e mezzi militari vari, 24 navi, 64 raffigurazioni di eventi bellici o fatti storici composte in altrettanti diorami e 954 soldatini delle più diverse epoche. Una spettacolare carellata arricchita dall'esposizione di attrezzature «reali», stampe e illustrazioni didascaliche presentate dall'Aeronautica, dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aero-Club Trieste.

Complessivamente i visitatori sono stati oltre diecimila, e anche nell'ultima giornata l'affluenza ha raggiunto livelli molto elevati. L'«Expomodel» in effetti ha incontrato il gradimento di tutti — adulti e bambini — essendo riuscito ad offrire una piacevole evasione grazie ai suoi connotati di mostra «diversa» e altamente suggestiva.

In serata — alla presenza del direttore del Centro di Trieste dell'International Plastic Modellers' Society (IPMS), Carlo d'Agostino, del presidente dell'Ente Fiera, Fausto Faraguna, e del segretario generale Fabio Linassi — ha avuto luogo la premiazione ufficiale dei vincitori del 1.o concorso nazionale di plastimodellismo. Dallo spoglio delle schede con le quali il pubblico ha votato per il proprio modellista «preferito», è risultata la seguente graduatoria: 1) Gruppo modellistico Barbacan; 2) Maurizio Stolfa; 3) Luciano Viviani; 4) Sergio Sandrin; 5) Lino Sangalli; 6) Giulio Mellini; 7) Livio Buttignoni; 8) Serena Borri.

Le targhe assegnate agli ultimi cinque classificati sono state offerte dal Centro di Trieste della sezione italiana dell'International Plastic Modellers' Society con il contributo di varie ditte locali. Sono stati pure consegnati i premi — coppe, targhe, medaglie — ai modellisti selezionati dalla giuria il 10 ottobre. A tutti gli espositori sono andati diplomi di partecipazione.

Sabato il salone è stato visitato dal sig. Friedrich Mueller, di Vienna, esponente della sezione austriaca dell'IPMS, che si è compiaciuto con gli organizzatori e ha definito l'«Expomodel» la più bella mostra di modellismo vista in Europa.

DALL'EGOISMO ALL'INQUINAMENTO



«... Un giorno ti sentirai dire: "Piangi o uomo! Il vento fischia, l'acqua è scura, è a lutto la natura! Poi il vento tace, s'offusca il sole... sulla terra è morto l'ultimo fiore!"».

Quanta drammatica poesia in queste parole scritte da una ragazza di Latina nel tema «Salviamo la natura» per il concorso della XVII Giornata del francobollo indetto fra gli alunni delle scuole medie inferiori! Il tema di Filomena Aiello ha vinto in sede nazionale, e il passo riferito è stato riportato sui cartoncini.

A Trieste la Giornata ha avuto il suo punto focale nella cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso in sede cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso in sede compartimentale e provinciale, cerimonia svoltasi nel salone-teatro del Circolo Interaziendale GMT - Italcantieri, che per l'occasione ha allestito una sostanziosa e bella mostra filatelica. Ha distribuito i premi il direttore delle Poste, dott. Sebastiano Burtone, dopo aver sottolineato il positivo contributo offerto dalla filatelia all'arricchimento culturale di chiunque voglia ad essa accostarsi.

In precedenza il vicedirettore, dott. Nicola De Gregorio, aveva illustrato le ragioni, drammaticamente attuali, che hanno suggerito il tema, letterario o grafico, «Salviamo la natura», al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto le giovani generazioni sui pericoli mortali derivanti dall'inquinamento ecologico. Tutti si sono compiaciuti con gli alunni per il modo con il quale hanno interpretato, con gli scritti o con i disegni, l'esigenza di difendere la natura.

La graduatoria dei vincitori è già stata pubblicata in una edizione precedente. Nella sala erano esposti i disegni premiati, e durante la cerimonia Patrizia Di Lorenzo, classificatasi al primo posto in sede compartimentale, è stata invitata a leggere il suo brillante tema: «L'egoismo e non il progresso produce l'inquinamento», «la città vegeta sotto lo smog», «l'uomo distrugge e subisce».

Nell'immagine di «Italfoto» un momento della premiazione.

AGITAZIONE ALLA SCUOLA «F. DARDI»

Nell'atrio per protesta gli alunni della 2.a D

Le ragioni addotte dai quattordici genitori Un'aula all'ultimo piano causa della discordia

Continua alla scuola elementare statale «F. Dardi» di via Giotto l'ordinata protesta di un gruppo di genitrici di alunni della seconda elementare (la 2.a D) le cui vicende hanno creato un caso nell'istituto. Il 1.o ottobre, all'inizio della scuola, i 14 alunni della 2.a D sono stati alloggiati in un'aula all'ultimo piano della scuola, anziché nello stesso piano dove sono sistemate le altre seconde. Questo ha dato origine alla protesta dei genitori, i quali affermano che tale sistemazione è assolutamente insufficiente per una serie di motivi: l'aula è innanzitutto piccolissima e priva degli arredi più comuni come gli appendini, senza materiale didattico. Oltre a questo, la stanza ha i muri sbrecciati, i banchi troppo a ridosso delle pareti e un'illuminazione impropria.

Per di più — fanno notare i genitori (e questo è uno degli elementi più pesanti da sopportare) — per arrivarvi i bambini debbono salire sette rampe di scale scivolose e consunte. Questo comporterebbe per i piccoli alunni un continuo pericolo di cadute, specie se si tiene conto della costante vicinanza con ragazzi più grandicelli e più turbolenti delle classi superiori.

I genitori, inoltre, basano la loro insoddisfazione sull'impossibilità di uno scambio di esperienze didattiche e di rapporti di amicizia tra bambini della stessa età, frequentanti le stesse classi collocate nel medesimo piano. I motivi della protesta, così articolati, sono stati portati da parte di questo gruppo di genitori al direttore didattico ed al consiglio di circolo, con assicurazione, da parte di entrambi, che si sarebbe presto addivenuti ad una soluzione. Questa, in realtà, era stata suggerita dagli stessi genitori i quali si erano persino offerti di sobbarcarsi loro stessi il compito di un trasferimento di aula. L'aula all'ultimo piano sarebbe stata sgomberata e gli alunni della 2.a D si sarebbero potuti sistemare in un'altra aula al secondo piano, attualmente assegnata agli insegnanti. Questi ultimi, però, nel cambiamento, non sarebbero certo rimasti senza sede, in quanto per aula-insegnanti, ci sarebbe stata la possibilità di utilizzare un altro locale, ugualmente spazioso e idoneo, situato al primo piano. Tale proposta, fatta dai quattordici genitori, non è stata però accolta dal consiglio nel giorno fissato per la riunione: la motivazione che il consiglio avrebbe dato al rifiuto sembra essere determinata dalla volontà di non creare un precedente.

A questo rifiuto, dopo oltre due settimane dall'inizio delle lezioni, i genitori (in particolare modo le madri) degli alunni della 2.a D, hanno risposto in questo modo: ogni mattina, puntualmente, accompagnano tutti i bambini a scuola, ma invece di mandarli in aula li tengono nell'atrio dell'istituto. Questo fino a quando non si sbloccherà la situazione.

SEMPRE INCERTA LA SORTE DEL PERSONALE

Iniziate alla «Calza Bloch» le procedure di licenziamento

Passivo che potrebbe preludere ad una rinuncia La posizione dei sindacati - Oggi un'assemblea

Ancora incertezza sul futuro della Bloch. A due settimane dalla fine dell'esercizio provvisorio (affidato dal tribunale al curatore fallimentare sino alla fine di ottobre), le procedure di licenziamento sono già iniziate, mentre ancora non si conosce con certezza la sorte riservata ai quattro stabilimenti dell'azienda fallita il luglio scorso, e in particolare allo stabilimento triestino, che conta 600 dipendenti (su un totale di duemila) e ha registrato — secondo la perizia fallimentare — il deficit maggiore: ben 8 miliardi e 570 milioni di passivo.

Dopo una lunga serie di incontri infruttuosi tra i rappresentanti del sindacato unitario dei tessili e del coordinamento sindacale della Bloch con i sottosegretari dell'industria e del bilancio, è stato reso noto che al curatore fallimentare avv. Ceccon sono pervenute le offerte di alcuni imprenditori privati, alcuni dei quali stranieri, interessati a rilevare l'azienda. Sembra che tra questi vi sia anche la Bic, la società francese costruttrice delle penne a sfera, che controlla in Francia anche il mercato delle calze. A quanto è dato di sapere, l'imprenditoria privata sarebbe interessata al rilevamento di due, o al massimo tre stabilimenti: tra gli esclusi sembra vi sia proprio quello di Trieste, a causa del forte passivo accumulato.

Per la gestione dello stabilimento locale, vista la nota indisponibilità della Gepi, dovrebbe intervenire la Regione, ma nulla ancora è stato deciso a sei mesi dall'apertura della vertenza. I sindacati dal canto loro affermano in una loro nota che l'annunciata manifestazione dei dipendenti della Bloch, programmata per mercoledì a Roma, assumerà un carattere «definitivo per la soluzione della vertenza». Pur dichiarandosi favorevoli all'intervento dell'iniziativa privata, i sindacati hanno sottolineato che per sbloccare la situazione è necessario «l'intervento immediato della Gepi» in attesa di soluzioni alternative. Dal canto suo il curatore fallimentare si incontrerà con i ministri interessati per sottoporre loro le proposte di intervento degli imprenditori privati. In una sua lettera alla Fulta, il curatore ha ribadito che anche in presenza di eventuali proposte di rilievo dell'azienda, questa dovrà venir frazionata, mentre verrà comunque ridotto il personale destinato alla fabbricazione di «collant».

Oggi alle 14 i dipendenti triestini della Bloch si riuniranno in assemblea per fare il punto della situazione.

Interventi sindacali per l'economia cittadina

La segreteria della Federazione provinciale Cgil - Cisl - CCdL Uil, a seguito degli interventi svolti nei giorni scorsi a Roma nei confronti dei presidenti delle commissioni parlamentari trasporti (on. Libertini) e delle finanze (on. Dalema) per evitare che Trieste sia ancora colpita con lo spostamento del capolinea della «Colombo» ha ricevuto da parte del ministro della marina mercantile Fabbri il seguente telegramma: «Assicuro che attualmente non è previsto alcun cambiamento del capolinea del porto di Trieste della turbonave Cristoforo Colombo».

La segreteria della Federazione provinciale unitaria ha inoltre richiesto un urgente incontro con l'assessore regionale all'industria Stopper per verificare i tempi di attuazione e gli impegni assunti per la riconversione della Sirt, Dreher e Bloch, e per un'analisi della situazione di crisi che investe il settore industriale della nostra provincia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luca — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.14; la luna nasce alle 0.31 e cala alle 14.25.

Ieri: temperatura massima 17,1, minima 12,7;

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazza Goldoni 8, piazzale Valmaura 15, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Balamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 2, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, via S. Cilino 36, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2.

Farmacie aperte solo al pomeriggio: erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Giusto 1, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 2, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti ENAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DUE TENTATI FURTI NEL CUORE DELLA NOTTE

Bruciacchiata solo la vernice della cassaforte presa d'assalto

Resiste agli strappi l'inferriata dell'ufficio postale

Ignoti ladri hanno tentato di perpetrare furti di notte nell'ufficio postale di via Nicolò degli Aldegardi e nell'ufficio della società «Petrolcarbo», in piazzale Giarizzole 45.

Per quanto riguarda l'ufficio postale, essi hanno dovuto rinunciare all'impresa prima ancora di penetrare nell'interno dei locali, non essendo riusciti a strappare l'inferriata che protegge la finestrella della toeletta, forse perché disturbati da qualche passante. Al mattino, la responsabile dell'ufficio, Maria Pia Manin in Pangher, di 33 anni, domiciliata in via Mauroner 11, accortasi dell'accaduto (sul pavimento c'era un paio di tenaglie che i malviventi avevano lasciato inavvertitamente cadere nell'interno), ha telefonato al «113». Sono intervenuti gli appuntati Badalucco e Cucciardi del Pronto intervento della Mobile, i quali hanno effettuato i rilievi del caso.

Alla «Petrocarbo», invece, i ladri hanno cercato di dare l'assalto alla cassaforte (del tipo viennese, che si trova nell'ufficio), servendosi di una bombola di ossiacetilene, che si trovava nel capannone della stessa società (anche il carrello per il trasporto della bombola era il ...a loro disposizione). Ma doveva trattarsi di dilettanti dello scasso, perché sono riusciti soltanto a bruciacchiare la vernice della cassaforte.

Un impiegato della società, Corrado Colaci, di 38 anni, abitante in via dei Moreri 11, ha interessato del fatto la polizia. Poco dopo erano sul posto gli appuntati Rossi e Zonch e le guardie Ciardella e Tuzzi della Mobile e gli agenti della Scientifica, che hanno proceduto ad un'accurata ispezione, anche per trovare eventuali impronte.

Fuori strada presso Divaccia

Un incidente stradale in territorio jugoslavo è occorso al meccanico Zoran Corbatti, 28 anni, S. Giuseppe della Chiusa 85. Mentre, ieri notte, verso le 2, procedeva alla guida della sua vettura (la «Mini Minor», targata TS 122101) la strada Cosina - Divaccia, diretto verso Trieste, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha sbandato, uscendo di carreggiata.

Soccorso dalla Croce Rossa jugoslava, al mattino verso le 10, il Corbatti si è fatto trasportare con un'autoambulanza al nostro ospedale, dov'è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni, per la frattura della clavicola sinistra e una ferita lacero-contusa alla fronte.

Seminario di radiologia

Questa sera dalle ore 19 alle 21, nell'aula del Centro tumori in via della Pietà 19, si terrà il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e dalla facoltà di medicina della nostra Università.

Parteciperanno al seminario il dott. Baraggino (cito-oncologia ginecologica); il prof. Nemeth (moderne acquisizioni clinico terapeutiche sul cancro della mammella); il prof. Chiecco-Bianchi dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Padova (modelli di neoplasie sperimentali e rapporto con la patologia neoplastica umana).

Una messa a ricordo di mons. Luigi Fogar

Il comitato promotore per le onoranze a mons. Luigi Fogar informa che domani, martedì, alle 19.30, nella chiesa parrocchiale di San Luigi, l'arcivescovo mons. Cocolin celebrerà una messa in suffragio del vescovo di Trieste che nel lontano 1936 venne allontanato dal suo popolo, perché non volle tradire la sua coscienza di pastore di tutti i cristiani. Al rito sono invitati tutti i sacerdoti della diocesi, che potranno concelebrare la messa, nonché tutti i soci e simpatizzanti dell'Azione cattolica e quanti desiderano ricordare e onorare la memoria del grande vescovo. Dopo la messa, l'arcivescovo Cocolin si incontrerà con il gruppo di ex soci della Gioventù italiana di Azione cattolica, promotori dell'iniziativa, con i quali discuterà dei futuri programmi di onoranze per mons. Luigi Fogar».

Gara di motocross che manda all'ospedale

Ieri mattina, mentre partecipava ad una gara di regolarità di motocross a Fogliano Daniele Tosoni, 20 anni, via Balbo 2, nell'abbordare una curva è uscito di strada sbattendo contro un muro. Nell'incidente ha riportato la distorsione del ginocchio destro e contusioni escoriate al gomito sinistro. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore, con prognosi di 20 giorni.

UNA GIORNATA DI FESTA CHE È GIÀ ENTRATA NELLA TRADIZIONE

«Servolada», o della cordialità



Minipittori a Servola, alla ricerca di un angolo caratteristico: l'aiuto reciproco non è vietato dal regolamento (Italfoto)

Giovani e «anziani» a Servola. Una giornata felice e piena di calore. Una giornata, o meglio una domenica, nel corso della quale ognuno ha portato qualcosa di se stesso. In questo luogo che viene nominato Servola è stato inventata una nuova festività. Termine un po' eccessivo ma tanto vero. E' stata inventata la... servolada. Una giornata di festa, di affetto e di divertimento. Una festa che appena inventata ha già i crismi della tradizione. A Servola non si è voluto far niente di nuovo, si è voluto semplicemente invitare gli uomini, gli amici e quanti sentono il piacere del contatto umano, a festeggiare qualcosa di nuovo: la «servolada». Un termine che ha mille significati. Un termine che, nello spirito, significa simpatia, significa cordialità, significa comprensione.

Tutto questo per dirci «vogliamoci bene».

A conforto del sacrifici che i «servolesi» hanno dovuto sostenere vada la soddisfazione della riuscita del programma: sole, un cielo di magnifica tinta, i bambini a battersi in grossi impegni agonistici, i «vecchi» (li chiamano veterani) a macinare chilometri sulle strade del nostro Carso, decine di pittori a descrivere a pennello quanto questa vivacissima Servola ancora oggi sa offrirci.

Abbiamo fatto una «servolada».

Auguriamoci che questo episodio non rimanga l'unico e che altri seguano questa iniziativa. Trieste, in fondo, vanta tanti rioni...



Lallo e la banda «Refolo» impegnati a rallegrare i presenti durante la premiazione della corsa ciclistica per veterani «I Gran Premio Servola», vinta dal vicentino Scatto (Italfoto)

Indennizzi ai terremotati

Il Sindacato ingegneri e liberi professionisti comunica agli iscritti nei ruoli di Trieste della Cassa di previdenza ed assistenza degli ingegneri e architetti, nonché ai pensionati già iscritti in questi ruoli, che il consiglio d'amministrazione dell'ente ha stanziato una somma a favore degli ingegneri e architetti che abbiano subito danni ad abitazioni o studi professionali in occasione del recente terremoto del Friuli. Gli interessati sono invitati a prendere contatto con il sindacato presso la sede di via Donota 4 o presso la segreteria dell'Ordine degli ingegneri per avviare le pratiche previste.

Tragica conclusione di un investimento

Si è concluso tragicamente uno dei due gravi incidenti stradali di cui abbiamo riferito ieri. In mattinata è spirato nel reparto rianimazione, dov'era stato ricoverato con prognosi riservata, il pensionato Francesco Gabriel, 79 anni, che abitava in salita Madonna di Gretta 16. Egli era stato investito in strada del Friuli, all'altezza del n. 40, mentre attraversava la carreggiata sulle «zebre», dall'autofurgone «Fiat 850», targato TS 174824 e guidato da Margherita Colini, 35 anni, via D'Alviano 70, che era diretta verso il centro.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

La famiglia Ford.



Aut. Min. 4-171051

IL CONCORSO VIAGGI

NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE
via Caboto, 24
via S. Francesco, 11

Una nuova sigla che dà garanzia

CINEMA AMICI

Questa sera alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4), gentilmente concessa, proiezione di un documentario su «VIAGGIO IN SPAGNA» presentato dagli amici Clara e Luciano Dreossi.

UCV CIT

S. MARINO
URBINO
RAVENNA

In pullman da Trieste 30/10 - 1/11 albergo di II cat., stanze con bagno, pensione completa.
Lire 45.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

VIAGGI di NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

carpani
Trieste 17 Settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

OGGI APERTO OGGI

OGNISSANTI con l'U.T.A.T.

IN AEREO

LENINGRADO, MOSCA	28/10 - 4/11
EGITTO	29/10 - 6/11
ISTANBUL	31/10 - 5/11
PARIGI	31/10 - 5/11

IN AUTOPULLMAN

BUDAPEST	31/10 - 4/11
GARGANO e ISOLE TREMITI	31/10 - 4/11
VIENNA	31/10 - 4/11
ROMA e CASTELLI ROMANI	31/10 - 4/11
SAN MARTINO	31/10 - 1/11
VIENNA	1 - 4/11

IN TRENO

PARIGI	30/10 - 4/11
NAPOLI	30/10 - 4/11

UTAT:
Via Imbriani e Galleria Protti



ENTRATA LIBERA
PREZZI VECCHI
Sconto 10 - 20%
Tappeti orientali autentici
BON PAS arredamento
TRIESTE - Via Battisti 14
❖ Offerta fino ad esaurimento delle giacenze

VOLO ROVINOSO DA 25 METRI DI UN GIOVANE A SLIVIA

PRECIPITA IN UNA GROTTA: GRAVISSIMO ALL'OSPEDALE

Si tratta di uno speleologo sedicenne di Monfalcone La drammatica operazione di ricupero dopo l'allarme

Un giovane speleologo monfalconese è precipitato in una voragine di Slivia da un'altezza di 25 metri riportando gravissime ferite; il suo salvataggio è avvenuto in circostanze difficili e drammatiche, ed il ragazzo è stato quindi ricoverato nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore di Trieste, con prognosi strettamente riservata.

Vittima del tremendo infortunio, che è avvenuto ieri verso le 15 in quella che è chiamata la «Grotta delle Torri», è lo studente Giancarlo Zoni, di 16 anni, residente nella città dei cantieri, in via Duca d'Aosta 99; è un appassionato speleologo, iscritto al Gruppo «Spangar».

Una comitiva dello «Spangar» si era recata ieri mattina appunto a Slivia, per effettuare un'esplorazione nella «Grotta delle Torri». La splendida giornata sembrava favorire operazioni di questo genere, ma, purtroppo, come s'è detto, verso le 15 è avvenuta la disgrazia.

Benché l'inchiesta sia ancora in corso, dal momento che lo Zoni è volato nel fondo con tutta la corda, l'ipotesi più probabile è che egli, mentre si trovava nell'imbocco della voragine, intento ad iniziare la discesa, non abbia fatto in tempo ad agganciare il moschettone di sicurezza o che non abbia effettuato con la dovuta diligenza questa operazione.

Ecco quanto afferma in proposito il responsabile del 2.o Gruppo soccorso alpino, Mario Gherbaz: «In base al racconto fatto dal compagno di esplorazione che gli stava accanto sul piccolo ripiano costituente l'orlo del salto, si ritiene che il giovane Zoni, che aveva appena ricevuto l'esortazione di non muoversi sinchè non gli avessero passato la corda di sicurezza, si sia invece mosso, forse spinto dalla curiosità di osservare lo spettacolo che gli si offriva sotto i piedi. Il terreno accidentato e reso scivoloso dalla pioggia caduta nella notte, deve avere fatto il resto».

E' stato un momento agghiacciante: con un urlo il giovane è piombato nel vuoto, sotto lo sguardo esterrefatto dei suoi compagni (tra costoro, quello che gli stava accanto era Giancarlo Biasini, di 18 anni, da Monfalcone). Dopo aver battuto contro varie sporgenze, lo sventurato Zoni è finito sul fondo della voragine, che è formato da una specie di «ghiaione» in declivio (terriccio misto a pietrisco, anche grosso). Malgrado le gravi fratture riportate nella caduta, ha avuto ancora la forza di invocare aiuto, benché con voce flebile.

Uno del gruppo, Mauro Barbugli, di 24 anni, abitante in via Bonomea 121, è corso alla caserma dei carabinieri della tenenza di Aurisina, per dare l'allarme. Il maresciallo Leonardo Galiotta faceva subito telefonare alla CRI, ai vigili del fuoco di Opicina, nonché ai servizi di soccorso grotte. Poco dopo erano sul posto una squadra di vigili del fuoco, con il caporeparto Filippo Sidotti, i sanitari della CRI (il medico dott. Buttiglioni, gli infermieri Ciuffreda, Benato e Malattia), il presidente della Commissione grotte del CAI dell'Alpina delle Giulie, Carlo Finocchiaro, e vari specialisti in soccorsi speleologici, guidati dal citato Mario Gherbaz e da Mauro Godina.

Intanto dal fondo della grotta lo Zoni faceva ancora udire la sua voce, sempre più fioca. Con una scaletta di acciaio il vigile Fulvio Zidarich si è calato nell'interno, seguito poco dopo dal vicecaporeparto Sidotti. Via via che si procedeva nella discesa, il buio si faceva più fitto e a poco serviva la luce delle torce elettriche; fino a un certo punto i soccorritori si sono orientati nelle loro ricerche prendendo, come punto di riferimento, la parte dalla quale proveniva la voce dello Zoni, ma ad un certo momento questi ha perduto i sensi, e non s'è udito più niente.

La difficoltà maggiore era quella di ritrovarlo, ma finalmente è stato rintracciato, sul ghiaione. Poiché era inerte, l'infermiere Ciuffreda si è calato a sua volta nella voragine, per prestargli i soccorsi d'emergenza, secondo le istruzioni del medico.

Lo Zoni è stato quindi assicurato su una speciale barella, e non senza difficoltà è stato riportato in superficie.

Come s'è detto, con l'autolettiga il ferito è stato trasportato all'ospedale di Trieste, e ricoverato nel centro di rianimazione.

Giovani pianisti concittadini premiati a Osimo



Raggiunto quasi il primo decennio di fondazione, la Coppa pianisti d'Italia ha ospitato quest'anno, alla sua nona edizione, a Osimo, ben 570 giovani pianisti provenienti da tutte le regioni d'Italia. La nostra città si è fatta particolarmente onore, in quanto i concorrenti triestini sono stati tutti premiati.

In particolare il duo dei giovanissimi Giuliano Copetti-Anna Muran (nella foto) e il duo Laura Tringale - Paolo Bidoli hanno conseguito il massimo punteggio, suonando nel concerto finale al teatro La Fenice.

Inoltre il piccolo Enrico Milo, di soli sette anni, ha riportato il primo premio da solista nella sua categoria.

Gli altri triestini premiati sono: Sergio Cimarosti, Alessandra Micai, Pierpaolo Levi, Cristina Bressan, Donatella Muran, Serena Rakar, allievi della professoressa Nives Caetani Buzzai.

IL CONCERTO MASINI-BATTILANA AL «VERDI»

Schubert e Schumann esaltano gli esecutori

L'ultimo concerto del breve ciclo autunnale al Teatro Verdi si è aperto ieri pomeriggio con l'«ouverture» della «Medea» di Cherubini, il musicista fiorentino a cui gli italiani vollero le spalle per molte generazioni («Medea» fu eseguita alla Scala solo nel 1909 da Ester Mazzoleni). La vigorosa pagina, nello svolgimento tipico della forma-sonata, afferma in pieno tutti i caratteri dell'arte di Cherubini e le risorse di un vigoroso stile drammatico, ispirato agli ideali della «riforma» gluckiana.

Il direttore Gianfranco Masini ne ha saputo offrire una realizzazione molto attendibile, ma un risultato ancora più convincente ha poi ottenuto nella «Quarta sinfonia» («Tragica») di Schubert, delineata con calore e chiarezza negli stacchi impetuosi dell'«Allegro vivace» come in certe zone di mistero, di una trepida sospensione o di un'ondosità pacata che sono ben schubertiane (per questa sinfonia è stato fatto più volte il nome di Beethoven). Il direttore Masini ci è sembrato attento ai più sottili valori della partitura.

Al centro del programma figuravano due lavori per pianoforte e orchestra di rara esecuzione: il «Rondò» K. 382 di Mozart, composto a Vienna nel marzo del 1782, e l'«Introduzione e allegro appassionato» opera 92 di Schumann, scritto in pochi giorni nel settembre 1849 e presentato a Lipsia da Clara Schumann, già prima interprete del «Concerto» in la minore.

Nelle due composizioni è stato apprezzato il contributo solistico della pianista triestina Laura Battilana, particolarmente impegnata nel fervido lavoro schumanniano, appartenente a quel secondo periodo del musicista di Zwickau su cui, come rilevò Luigi Ronga, s'è fatta cadere l'ombra della malattia nascosta. A noi sembra che nel lavoro di Schumann il dialogo fra solista e orchestra si svolga con estrema libertà e sulla misura di una sfumata realtà interiore, senza cioè la decisa contrapposizione del concertismo beethoveniano, ove l'antagonismo fra pianoforte e orchestra viene elevato ad emblema di una drammatica vicenda di passioni. Il successo per il direttore Masini e per la pianista Laura Battilana è stato molto vivo. Fuori programma, la pianista ha eseguito «Träumerei» di Schumann.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21
«I solisti Veneti»
Direttore Claudio Scimone
In programma Concerti per flauto e Orchestra di Vivaldi, Stamitz, Romberg
Solista **Jean-Pierre Rampal**
Posteggio

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1976-77. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Inaugurazione giovedì 21 con «Elettra, amore mio» di M. Jancso. Vendita tessere e abbonamenti: Galleria Protti e La Cappella (ore 18 - 20).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). 15.30 e 17.30. Spettacolo di marionette di Svetlana Makarovic: «La civetta Oka» nell'interpretazione del Teatro dei Pupi di Lubiana. Sala Ridotto. Tutto esaurito.

ARISTON - I.N.C. (Tel. 741093). 16.15, ult. 22: «Stop a Greenwich Village». Una attesissima «prima» del regista Paul Mazursky. Technicolor con Lenny Baker, Shelley Winters e Christopher Walken. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Mimì Bluette» (Fiore del mio giardino), con Monica Vitti. Technicolor. V.m. 14 a. Sospesa le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è vietato.

FENICE. 15.30, 18.45, 22. Un film stupendo! Un grande regista: Stanley Kubrick, «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La coccolona». Un pornofilm francese con L. Romay. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22. Un Nino Manfredi in grande forma protagonista del film di Ettore Scola premiato al Festival di Cannes: «Brutti, sporchi e cattivi». Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Eva nera» con Laura Gemser. 2 ore di caldo erotismo. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Afrika erotika» con Larry Casey, Eva Larson. V.m. 18 anni. Il film che diverte eroticamente.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Novecento» atto I di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un divertentissimo film di Steno: «L'Italia s'è rotta» con D. Di Lazzaro, T. Teocoli, M. Carotenuto e E. Montesano. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Un interessantissimo technicolor su un grave problema comune a tutte le grandi città italiane: «Napoli violenta» di U. Lenzi, con M. Merli e J. Laxon. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15, ult. 22. Ragazzi vi divertirete da matti con: «Paperino e C. nel Far West». Un film di Walt Disney. Abbinato Pecos Bill.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. T. Curtis e R. Moore nello spassosissimo technicolor: «Operazione Ozerov». Ritornano «quei due» in una delle loro più esilaranti ed emozionanti avventure.

IMPERO. Riposo. Domani: «L'uomo che cadde sulla Terra».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Maria Schneider, Sydne Rome, Robert Vaughm, Vic Morrow, Nadja Tiller, R. Pozzetto nel giallo di René Clement: «Baby sitter» (Un maledetto pasticcio). V.m. 14 a.

ABBAZIA. (Tel. 60190). 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a L. Bunuel: «Nazarin».

GRATTACIELO

BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI

NINO MANFREDI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

STOP A GREENWICH VILLAGE

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di grandissimo successo del regista Comencini; un «giallo» affascinante: «La donna della domenica». Con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset e Jean Louis Trintignant. Per tutti. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Si bella come un angelo... Resterà vergine?». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA: Oggi riposo.

IMPERIALE. 16. Technicolor. Il più piccante dei film. «Grazie nonna». Edwige Fenech, E. Simonetti. V.m. 14 a.

LUMIERE. (Via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Un classico dell'orrore: «La vergine di Norimberga» con Rossana Podestà, Christopher Lee e G. Riviere. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Le avventure sessuali di Greta in 3D». Importante! Alla cassa del cinema vi saranno consegnati gratuitamente gli occhiali «3D» che vi faranno vedere il film in rilievo. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Erica», un soffio di perversa sessualità, con Sue Lyon, Fernando Rey e Gloria Grahame. Drammatico, technicolor, v.m. 18 anni.

IMMINENTE

Solo un uomo sa usare a mano libera la Colt "PYTHON 357": il commissario Ferrot



Come si «legge» un'opera d'arte

DA OGGI IL CORSO DEL CENTRO PEDAGOGICO

Si inaugura oggi, lunedì, alle ore 18.30, presso la scuola media «Italo Svevo», che ha sede nella via omonima, un corso di educazione visiva di cui è già stata data notizia nei giorni scorsi. Si tratta di una iniziativa se non nuova inconsueta, sia per i contenuti culturali, sia per l'organizzazione. Il corso — organizzato dal Centro pedagogico regionale — si propone infatti di fornire gli strumenti essenziali per arrivare alla comprensione dell'opera d'arte, ed è destinato a tutti coloro che si interessano alle arti visive e in particolare a coloro che pur essendone attratti e incuriositi non si sentono in grado di esprimere un giudizio personale.

L'iniziativa, che risponde a legittime istanze culturali e vorrebbe arrivare a diffondere il gusto alla lettura dell'opera d'arte in un'epoca che fin troppo fa uso dell'immaginazione e del linguaggio visivo, ha organizzazione e ambito rionale. In questo vediamo realizzarsi un modo diverso di aprire un dialogo culturale, che si presenta particolarmente interessante anche per la figura del docente cui il corso è affidato, il prof. Sergio Molesi, già esperto di iniziative di tal genere.

SI E' DOVUTO SGOMBERARE UN INTERO CASEGGIATO

Devastato un magazzino da un incendio notturno

I danni: distrutti giocattoli e merci per tre milioni

(Italfoto)



Un incendio ha devastato ieri notte un magazzino di giocattoli ed altra merce, nel cortile interno dello stabile di piazza della Libertà 3, minacciando anche i locali laterali e gli stessi appartamenti (quello al primo piano, in corrispondenza del magazzino in cui divampavano le fiamme è stato anzi danneggiato). L'edificio è dovuto essere sgomberato dagli inquilini in piena notte, e solo ieri mattina è stato dato il cessato allarme.

Del fuoco, che s'era rapidamente sviluppato, trovando facile esca nel materiale (il magazzino era pieno, zeppo, di scatoloni contenenti bambole ed altri giocattoli, bombolette di spray per capelli, souvenirs, torce elettriche di plastica ecc.), si è accorta appunto l'inquilina del piano superiore, la signora Ave de Szombathely, abitante in via Ghega 2 (si tratta appunto del grande caseggiato delimitato dalla via Ghega da una parte e dalla via Cellini dall'altra), la quale telefonava ai vigili del fuoco ed alla polizia.

Poco dopo erano sul posto due autopompe dei vigili del fuoco, con il caporeparto Luciano Sella ed il vice caporeparto Augusto Strauss, mentre, per il servizio di polizia, giungevano gli appuntati Rossi e Zonch e le guardie Ciardella e Del Prete della Mobile.

Quando i vigili del fuoco hanno aperto la porta del magazzino, il fuoco aveva già raggiunto il soffitto ed in certe parti aveva intaccato le travature. L'intero stabile veniva quindi fatto sgomberare (molti degli inquilini dormivano tranquillamente, ignari dell'accaduto), e si riteneva opportuno far intervenire una squadra di vigili di rinforzo.

Per affrontare meglio le fiamme, i militi hanno praticato un foro nel pavimento della cucina di casa de Szombathely, ma l'incendio aveva già preso tali proporzioni che la loro opera è durata per tutta la notte (appena dopo le 7 gli inquilini sono potuti rientrare nei loro appartamenti, ma benché a quell'ora il fuoco fosse ormai domato, l'attività dei pompieri si è protratta fino al primo pomeriggio di ieri, per scoprire eventuali focolai).

Nel frattempo venivano fatti intervenire i titolari dei locali attigui (Alessandro Moncini, che gestisce il magazzino di gomme; Gioacchino Polojaz, che dirige un'azienda di import-export, ed Ernesto Scaramelli, proprietario del bar «Teo»), per accertare che l'incendio non avesse in qualche modo interessato anche questi ambienti.

Il magazzino che stava andando a fuoco, risultava intestato allo stesso Scaramelli, il quale ha affermato di averlo affittato al commerciante Mario Rener, abitante in via S. Maurizio 1. Costui ha detto che i danni del sinistro si aggirano sui 3 milioni di lire.

Durante la loro opera, i vigili del fuoco hanno trovato nel magazzino due recipienti di cherosene, che per fortuna non erano stati raggiunti dalle fiamme. Secondo i primi accertamenti, il sinistro potrebbe essere attribuito ad autocombustione.

TRAGICO INCIDENTE NOTTURNO PRESSO CAPRIVA

MORTI CARBONIZZATI DUE GIOVANI IN AUTO

Nei pressi di Capriva due giovani, l'elettricista Fabio Donda, di 18 anni, di Mariano, e la studentessa Fiorella Braida, di 17 anni, di Cormons, sono morti carbonizzati in seguito all'incendio dell'automobile sulla quale si trovavano, dopo un incidente avvenuto la scorsa notte.

Fabio Donda, che aveva conseguito la patente due settimane fa, ha perduto il controllo dell'automobile, che era di suo padre, mentre da Cormons stava dirigendosi verso Gorizia. L'automobile — come ritiene la polizia stradale — probabilmente a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, è uscita di strada, si è infilata nel fosso che osteggia la carreggiata e si è schiantata contro un terrapieno, incendiandosi.

Le vettura si è trasformata in un rogo e a nulla sono valsi i tentativi di soccorso da parte di un volonteroso, Tullio Alt, di 39 anni. Al suo arrivo, la ragazza era già ridotta a una torcia umana: il soccorritore, con coraggio, è riuscito a estrarla dall'abitacolo e ad adagiarla sul selciato, ma ormai la Braida era già morta. Il giovane è rimasto imprigionato al posto di guida. Dopo aver spento l'incendio i vigili del fuoco hanno estratto il corpo di Donda, che era pressoché irriconoscibile.

La disgrazia ha suscitato impressione dell'Isontino, in particolare a Cormons e Mariano, dove i due giovani erano molto benvoluti. Fiorella Braida, che si era iscritta quest'anno al quarto corso di ragioneria e Fabio Donda, elettricista in una ditta di Cormons, si erano conosciuti un anno fa.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«...tenuto conto che tutti i settori commerciali e produttivi si sono orientati e chiaramente espressi per l'elevazione di Trieste a zona franca e che i lavoratori hanno scelto tale strumento risanatorio; considerato che l'istituzione di un regime di zona franca a Trieste può essere un vasto strumento per dare alla nostra depressa economia l'auspicata e tanto attesa ricostruzione generale ed il massimo assorbimento di manodopera;...». Dalla mozione votata dal XIII congresso provinciale della democrazia cristiana di Trieste nel 1955.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100.

Alla Società dei concerti i Solisti veneti e il flautista Rampal

Questa sera con inizio alle ore 21 al Rossetti per i soci della Società dei concerti l'orchestra da camera «I Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone eseguirà un programma comprendente Concerti per flauto ed orchestra di Vivaldi, Stamitz e Romberg, con la partecipazione del flautista Jean Pierre Rampal.

«Nazarin» di Bunuel al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cine Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di L. Bunuel «Nazarin», con F. Rabal e M. Lopez. In «Nazarin», con uno stile che rifiuta ogni compiacenza e ogni lirismo sospetto, Bunuel narra la storia di un prete donchisciottesco, la cui concezione del cristianesimo non tarda a metterlo contro la chiesa, la società, la polizia.

Nazarin fa parte della grande tradizione dei folli spagnoli inaugurata da Cervantes: la sua follia consiste nel prender sul serio le grandi idee e le grandi frasi e nel cercar di vivere conformemente a queste.

Rinviata la vernice alla «Sofianopulo»

Il Sindacato regionale belle arti Cgil-Uil del Friuli-Venezia Giulia si scusa vivamente con il pubblico e gli espositori alla mostra di pittura, scultura e grafica «Autunno 1976», la cui inaugurazione doveva aver luogo oggi lunedì alle 18 alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo», in largo Papa Giovanni 6, perché, come già annunciato, causa difficoltà tecniche, subentrate all'ultimo momento, è stato necessario il rinvio a lunedì prossimo alla stessa ora.

PARIGI

IN TRENO: 30/10-4/11

Pensione completa (meno 1 pasto) visite città Lire 148.000 più tassa. Prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi - CIT — Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto

Telefono 795959. Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

TRATTORIA AI FIORI

Piazza Hortis 7, tel. 64542. Specialità: dalla selvaggina al pesce in un nuovo ambiente familiare. Mercoledì chiuso.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Hud il selvaggio» (Rete 1, ore 20.45) — Per il ciclo dedicato a Paul Newman va in onda stasera questo film diretto da Martin Ritt nel 1963 e che per l'attore significa un'ulteriore suggestiva e riuscita rappresentazione del personaggio-tipo che si è impegnato ad approfondire.

Newman disegna Hud come un individuo violento, sprezzante, sensuale in qualche momento addirittura spregevole, però turbato da profonde contraddizioni interiori che vengono a spiegare, se non a giustificare, la pesante carica di negatività che si trascina appresso.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.40) — Esordisce stasera, in diretta dallo studio 11 di via Teulada, questa nuova trasmissione con Maurizio Costanzo impegnato in un colloquio con la gente (sottotitolo: «Incontri con i contemporanei noti e non noti»).

Questa sera dovrebbero essere in studio Anton Giulio Majano, autore di numerosissimi sceneggiati televisivi, il presidente della Federazione gioco calcio Franco Carraro e Annie Papa, la Miss Cinema che ha perso il titolo per essersi tolta il reggiseno.

* * *

«Una pistola in vendita» (Rete 2, ore 20.45) — Si concludono stasera le vicende di Raven, l'assassino di un uomo politico, e di Anna, la ragazza tenuta in ostaggio.

I due cercano rifugio in uno scalo ferroviario inseguiti a distanza da Mather e da altri agenti. Anna resta con Raven sempre con la speranza di evitare la guerra, mentre Raven spera che poche ore di vantaggio sulla polizia gli permettano di uccidere l'uomo delle sterline rubate.

Anna, nelle lunghe ore buie della notte, ha modo di conoscere il giovane delinquente e si convince che la società è stata ingiusta e crudele con lui. Ma quando apprende che è lui l'omicida politico riesce a fatica a mascherare il suo orrore: comunque ne favorisce la fuga nella nebbia.

Mather la fa arrestare e Anna, per sottrarsi ai sospetti del suo fidanzato, tradisce la fiducia in lei riposta da Raven e dice alla polizia che il giovane assassino è andato a cercare il suo uomo.

* * *

«Prime donne» (Rete 2, ore 22) — La «prima donna» di cui si parla stasera è la greca Elena Suliotis, che venne in Italia nel 1962 per studiare canto. Il suo esordio avvenne al San Carlo di Napoli nel 1964.

LE ORE DELLA CITTA'

Opera universitaria

L'Opera universitaria di Trieste comunica che non sono stati ancora riscossi numerosi mandati al pagamento di borse di studio, cauzioni, assegni di studio, buoni mensa, ecc. Pertanto, gli studenti beneficiari sono invitati a ritirare presso gli sportelli dell'Opera stessa gli avvisi di pagamento validi per la riscossione presso la Cassa di Risparmio di Trieste — centro servizi — via Giulia n. 3. Si precisa che la riscossione potrà avvenire entro e non oltre il 29 ottobre 1976.

Marcia d'autunno

Presso la sede del Cai XXX Ottobre (via Pellico 1, tel. 68795), sono aperte le iscrizioni per la Marcia d'autunno, che si svolgerà domenica 31 ottobre sul percorso Visogliano - Monte Ermada - Visogliano. A tutti i partecipanti un diploma con medaglia. Numerosi i premi dall'organizzazione Escai XXX Ottobre. Ai primi mille iscritti, il trasporto con la vecchia vaporiera.

Fondazione «Morpurgo»

Il 22 ottobre scade il termine ultimo per la presentazione delle domande alla fondazione «Mario Morpurgo Nilma» per l'erogazione di 120 sussidi da lire 100 mila ciascuno. Come noto, possono partecipare all'assegnazione le persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Verrà data la preferenza ai richiedenti nati e residenti a Trieste. Per eventuali informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della fondazione, in via Imbriani 5, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 790439).

Alpina delle Giulie

Domenica 24 ottobre escursione a Chiusaforte e salita del Montusel (m. 1832 - gruppo dello Zuc del Bòor) per Costamotino e Pian de la Fratte. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317)

Taglio e cucito alla Farit

Sono aperte alla Farit le iscrizioni al corso bisettimanale di taglio e cucito tenuto dalla signora Ferro, che avranno luogo presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, ogni sera, dalle 18 alle 20, al n. 732320.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 19 ottobre alle 19.30, consueta riunione dei giovani Escai. Prima riunione dei genitori — stagione 1976-77 — con la relazione dell'attività trascorsa e sui programmi futuri. CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Oggetti. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Coperte alpaca

Tendaggi a pannello Pom - Pom, tappeti lana, copriletti lupo mongolia in esclusiva per Trieste. Da *Bon Pas*, via Battisti 14.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane (1); 7: GR1 prima edizione; 7.15: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.30: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Racconti italiani; 11.30: Quando la gente canta; 12: GR1 (III); 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Lo spunto; 13: GR1 (IV); 13.25: Identikit; 14.10: Viaggi insoliti; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15: Musica leggera; 15.45: Primonip (1); 17: GR1 (V); 17.05: Primonip (2); 18: Eterna musica; 18.30: Anghingo; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento per domani; 19.30: Dottore buona sera; 19.50: Canzoni Uncia; 20.30: L'approdo; 21: GR1 (VII); 21.05: Jazz; 21.50: Concerto; 23: Oggi al Parlamento - GR1 (ultima ediz.); 23.20: Buonanotte dalla dama di cuori - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: Bollettino del mare); GR2 Notizie di Radiomattino; (7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio); 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: I beati Paoli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Piccola storia dell'avanspettacolo 11.30: GR2 Notizie; 11.35: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Il discomico; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Avventure in terza pagina; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Tutto il mondo in musica; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Ventunoventinove; (22.20: Rubrica parlamentare - GR2 Radionotte - Bollettino del mare); Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La settimana di Mendelssohn; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Interpreti di ieri e di oggi; 12.15: Pagine rare della vocalità; 12.35: Itinerari; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Concerto; 16.15: Come e perché; 16.30: Specialetre; 16.45: Fogli d'album; 17: Radio mercati; 17.10: Kuwait specialetre; 17.40: Concerto da camera; 18.30: Jazz giornale; 19: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: L'amica della moglie; 23: Giornale Radiotre - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.35: Ascoltare teatro; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio-TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Michel Legrand; 11.30: Edizioni Sonore; 11.45: Kemada; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola (replica); 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna folk; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do re mi fa sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Canta Maurizio; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Bolivia, documentario; 21.25: Un milione di dischi, spettacolo musicale; 22.10: Passo di danza: Ribalta del balletto classico e moderno.

TV Lubiana

8.10, 9 e 14.10: TV scuola; 17.20: Documentario; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.20: Documentario; 18.50: Film; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.05: Trasmissione culturale; 21.45: Mosaico di film; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.16: Libri e idee; 18.45: Eccoti...; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Da 5 a 7», dramma; 21.10: La vita dei film; 21.55: «Il treninos», documentario; 22.10: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Il carnevale di Rio», 1.a parte.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 Super Marco: «La lezione mancata».
18.40 «L'eterno rinnovarsi», 2.a parte.
19.25 «Amore in soffitta: "S" come Silvia».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Hud il selvaggio», film di Martin Ritt; con Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal.
22.40 «Bontà loro», incontri con i contemporanei.
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Le avventure di Simon Templar», telefilm.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Una pistola in vendita», di Graham Greene; con Corrado Pani, Ilaria Occhini; 3.a puntata.
21.50 TG2 - Seconda edizione.
22.00 «Prime donne», recital del soprano Elena Suliotis; musiche di Bellini, Catalani, Donizetti.
— TG2 - Stanotte.

errori imperdonabili

Nella vita è facile commettere errori. Ne commettiamo tutti. E allora ... cerchiamo di evitarne almeno un pochi. Noi predichiamo da molti anni che «sarebbe un errore imperdonabile ecc. ecc. senza averci prima interpellati». Ne siamo tuttora convinti. E aggiungiamo: sarebbe un errore imperdonabile non soppesare attentamente le proposte oneste formulate anche attraverso gli annunci pubblicitari. Altrettanto imperdonabile dar credito a promesse impossibili, credere alle fate e ai nanetti benefici. Ahimè, quanti errori. Cerchiamo di evitarne almeno un pochi. E diamo retta a chi da trent'anni opera correttamente.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — VIA ZUDECCHE 1 — PIAZZA GOLDONI 1

Servizio Assistenza di Fulvio Bacchelli: Via Machiavelli 3 — Cash and carry: Viale D'Annunzio 29/b



GOODYEAR

LA SCELTA DEI CAMPIONI

LA GOMMA CON IL PIÙ

I campioni scelgono Goodyear perché in pista pretendono il più. Anche a te è necessario il più: pretendi Goodyear per la tua auto.

G800+S

+ Tenuta sul bagnato
+ Tenuta in frenata
+ Tenuta di strada

Durata e sicurezza: ecco il più che ti assicura Goodyear G800+S, pneumatico radiale con cintura d'acciaio. Chilometro dopo chilometro per tanti e poi tanti chilometri, G800+S si comporta sempre come se fosse nuovo: anche nelle situazioni più critiche. Ricorda dunque: G800+S, le Goodyear con il più... da oggi le tue gomme.



GOODYEAR

In vendita da:

GIULIANA GOMME

TRIESTE: Via Gambini 4 — Via F. Severo 30
MONFALCONE: Via Nino Bixio 16 — Telefono 74370



HERMES

LA NUOVA GENERAZIONE DI CALCOLATRICI VISIVE E SCRIVENTI HERMES 2200, 2300, 2400

CONCESSIONARIA

Ditta F. MURRI e Succ.

TRIESTE, Piazza Benco 4, telefono 36341
LABORATORIO RIPARAZIONI MACCHINE PER SCRIVERE IBM
ASSISTENZA TECNICA TS-GO NIXDORF COMPUTER

"o turismo, o....."



Il turismo è ancora una ricchezza dell'Italia.
Salvarlo è nell'interesse di tutti: autorità e cittadini.

Difendiamo l'ambiente.

Si prevede che il turismo straniero nel 1976 porterà all'Italia più di 2000 miliardi in valuta pregiata. È la nostra grande ricchezza. Con l'inquinamento dei mari, lo smog, i rifiuti abbandonati possiamo mandarla in fallimento.
Le autorità devono applicare le leggi per difendere l'ambiente. E anche noi, nel nostro piccolo, dobbiamo comportarci meglio. Anche il sacchetto di plastica gettato in mare inquina, ricordiamolo.

Salviamo il verde.

Il verde in Italia è in continua diminuzione. Ma i turisti, che spesso provengono da una caotica metropoli, non vogliono perderlo. Le autorità devono mettere fine alla indiscriminata speculazione edilizia. Ma anche noi cittadini dobbiamo rispettare di più il verde. Un mozzicone acceso, buttato incautamente in un bosco, può causare più danni di una colata di cemento. Ricordiamolo.

Proteggiamo il silenzio.

Forse molti di noi pensano che estate e silenzio non vanno d'accordo. Ma dobbiamo rispettare anche chi la pensa diversamente.
Certo, le autorità potrebbero proibirci di turbare la quiete dei villeggianti. Ma abbiamo bisogno di un'ordinanza municipale per moderare il tono delle nostre voci, il rumore dei nostri motori, il suono dei juke-box?
Siamo persone civili, ricordiamolo.

PUBBLICITÀ PROGRESSO — Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 150 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile tutto giorno paraggi Scorcola presentarsi bar Bonazza Carducci 32 martedì. 19704 B

A CUOCA referenziatissima piccola famiglia signorile offre massimo stipendio, telef. 31958 8 - 10. 3368 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY-sitter offresi tempo pieno, buone condizioni. Telefonare 0481-42751. 822 C

DIPLOMATA traduttrice corrispondente interprete simultanea offresi, telef. 752069 ore 13 - 15. 19685 C

SIGNORA sola offresi baby sitter ore serali, telef. 811048. 19425 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO impianti elettrici a domicilio, tel. 62088. 19728 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 19728 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO installazioni riparazioni idrauliche a domicilio, telef. 62088. 19728 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali, eseguiamo traslochi, telef. 771122. 19722 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuito qualsiasi cosa, eseguiamo traslochi, telef. 762248. 19171 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara telefono 794100. 17447 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 19573 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari, via Cambini 27-A, 755863-724092. 19677 CC

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria nazionali preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 19709 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori lucidatrici aspirapovere rasoi, tel. 741317. 18422 CC

APPARTAMENTI tetti facciate restauriamo, costruzioni muri fognature, impianti riscaldamento, tel. 790925. 19622 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 19289 CC

MONTONI, pelli liscie coccodrillo pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13. 19750 CC

PARCHETTI Fedele raschiature verniciature pavimenti legno plastica, tel. 811504. 19627 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 19747 CC

RIVERNICIATURE di vasche da bagno ruvide, strofinate, macchiate, senza necessità di smontaggio eseguonsi a domicilio. Trieste, tel: 040-775389, Gorizia tel. 0481-81439. 2304/MI CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. DISPONIAMO dodici posti lavoro provincia Gorizia. Telefonare 41943 mercoledì ore ufficio. 834 D

A. GIOVANE commessa-o praticissima confezioni assume Drioli, piazza S. Antonio 4. 19544 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15.30-19 Irsoa presso Oratorio frati Cappuccini, via Faiti 8. 618 D

CERCANSI nuovi soggetti femminili per foto o riprese per lanci pubblicitari di nuovi prodotti. Scrivere a Publikompass cassetta 48 U 34100 Trieste dettagliando caratteristiche. 19749 D

CERCASI aiuto banconiera, telefono 827360. 19433 D

DIFFICILMENTE in Italia una donna diventa dirigente d' azienda. Da noi questo è possibile. Se avete volontà, attitudine al comando, se volete raggiungere ciò che avete desiderato ma non avete avuto finora, telefonate oggi al numero 775633 ore 10-13 16-20. Fisseremo un appuntamento che forse potrà essere determiante per il vostro futuro. 19682 D

PRIMARIA impresa cerca capo operaio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 16 U 34100 Trieste. 19382 D

SANREMO autocarrozzeria assume tecnico verniciatura a forno per direzione reparto. Contratto quinquennale, ottima retribuzione. Scrivere Publikompass cassetta n. 1283 - 34100 Trieste. 417 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliata a due operai, tel. 724535. 3400 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese tedesco ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-10 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

OFFRESI compenso a rinvenitore catena e piastrina ricordo famiglia e patente Lucia Oliva smarriti in borsa tela marrone presso scuola elementare Morpurgo. Telef. 60674. 19784 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTASI Gorizia centro, magazzino 300 mq, telef. 5674, ore serali. 615 I

POSTEGGI all'aperto per macchine, barche, roulotte, camion, 10.000 l'una, affittansi, D'Annunzio 59 interno. 19777 I

UFFICIO Barriera 3 stanze stanzetta servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19585 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 19134 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

AFFARONE causa trasferimento, vendesi mobilio completo, soggiorno, cucina, stanza matrimoniale con elettrodomestici. Orario visita dalle 15 alle 17, via XXV Aprile n. 47, Monfalcone. Telefono 74404. 823 M

VENDO cuccioli alano fulvo tel. (0432) 995151-928102 ore pasti. 050305 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri orologi, camere letto pranzo salotti, sgombero appartamenti, telefonare tutti giorni 60746. 19533 N

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	20.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì-domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	11.40	12.45*
	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	13.00	16.30

*) lunedì-venerdì



"Senti che cuore. E' cuore di grappa."

Grappa Piave

Grappa Piave è solo cuore di grappa perché è fatta ancora oggi come una volta: eliminando la testa e la coda, tenendo solo il cuore del distillato, la parte più pura e migliore. Senti Grappa Piave, senti che cuore.

Via la testa. Via la coda. E resta il cuore.

MARCHI Gomma — FONDATA NEL 1912

Trieste - Via della Zonta 8 - Tel. 60212



MAILAND MINSTREL

SALONE NAUTICO DI GENOVA STAND 462 PALASPORT

La MARCHI GOMMA anche quest'anno espone alla FIERA INTERNAZIONALE di GENOVA. Al Palasport stand n. 462 potrete ammirare i velocissimi motoscafi PICTON ed il marino motor sailer MINSTREL, novità per la stagione 1977.
Assieme ad essi troverete la ormai nota pilotina FAMILY SIXTEEN.

La MARCHI GOMMA è l'importatrice esclusiva per l'Italia dei cantieri: MAYLAND, PICTON, TRIDENT, STUART STEVENS, SMALL CRAFT.

SCEGLI L'INDIRIZZO GIUSTO SE VUOI CHE L'INGLESE TI SERVA

L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA, 25 TEL. 69453 TRIESTE



Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- per principianti: il British Diploma in 27 settimane (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari
- per ragazzi (da 7 anni in poi) e liceali
- per prepararVi agli esami dell'Università di Cambridge

SEDE UFFICIALE PER GLI ESAMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE

THE BRITISH SCHOOL
per una risposta "yes" dalla vita.

IL PICCOLO SPORT

LA MEDIOCRE PROVA DELLA NAZIONALE NON LASCIA MOLTE SPERANZE PER I MONDIALI

Purtroppo non sarà sempre Lussemburgo...

MANCA SOLO UN MESE ALLO SCONTRO CON GLI INGLESI E I BILANCI NON SONO ROSEI

E se il girone si decidesse solo con la differenza-reti?

Allora la partita di sabato ricorderebbe molto lo scontro con Haiti, a Monaco, quando un modesto 3-1 ci costò la qualificazione - La facilità della retroguardia - Basta l'emozione per giustificare Mozzini?



Telefoto Ap

Lussemburgo — Un abbraccio non certo ortodosso di un giocatore italiano (per fortuna irriconoscibile) al portiere avversario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

In Lussemburgo ieri appena un po' meglio che a Monaco nel giugno 1974. Allora il debutto del calcio azzurro nella fase finale del mondiale tedesco fu siglato da un semi-drammatico 3-1 sul modesto Haiti. Ieri, nel piccolo granducato, la nazionale ha esordito nella fase eliminatoria dei nuovi mondiali con una affermazione sugli sprovveduti lussemburghesi per 4-1, una vittoria inferiore alle attese nel punteggio e maturata con qualche difficoltà nel gioco. In Germania la squadra azzurra pagò poi il 3-1 monacense con l'eliminazione per la peggiore differenza reti nei confronti dell'Argentina, che segnò un gol in più agli haitiani. Il risultato di ieri potrebbe compromettere allo stesso modo la qualificazione dell'Italia nella Coppa del mondo 1978, qualora il destino degli azzurri e degli inglesi fosse affidato allo scarto-reti.

E l'eventualità che lo scontro italo-britannico possa risolversi a suon di gol nei confronti indiretti non è poi tanto remota. E' ipotesi consistente, infatti, che tra Roma e Londra azzurri e bianchi si spartiscano i quattro punti in palio. Sarebbero dunque i risultati delle altre partite, con Finlandia e Lussemburgo, a decretare la promozione tra le due favorite del secondo girone.

Intanto l'Inghilterra può già considerarsi a quota otto punti avendo vinto entrambi i confronti con i finnici e rimanendole la formalità di sconfiggere i calciatori del granducato. L'Italia, invece, deve ancora affrontare gli scandinavi che già le fecero lo scherzo di Roma (0-0) in Coppa Europa. Di più: i britannici hanno già liquidato i finlandesi con quattro gol di scarto (4-1 ad Helsinki e 2-1 a Wembley), margine che non è detto possa essere ripetuto dagli azzurri. Quante reti segneranno gli inglesi in Lussemburgo fra un anno? E' opinione generale che saranno più di tre. E' vero che l'Italia ha il vantaggio non indifferente di giocare l'ultima partita del girone proprio contro il Lussemburgo in casa e potrà quindi calibrare i gol da infliggere alla rappresentativa granducale in funzione della differenza reti necessaria. E' anche vero però che se il «recupero-gol» fosse molto sensibile, potrebbe subentrare l'ansia di andare a rete, come proprio ieri è avvenuto.

Agli azzurri, dunque, si impone di aggiudicarsi il girone nel punteggio evitando di sperare nella insidiosa, e in parte compromessa, eventualità della differenza-gol. L'obiettivo è vincere a Roma e strappare un pareggio a Wembley. Non è impresa da poco, soprattutto alla luce del gioco espresso dalla Nazionale ieri in Lussemburgo.

La squadra ha sbagliato troppi gol, alcuni elementi hanno denunciato carenze pur contro avversari di scarsa consistenza, la manovra non è sempre stata fluida, il ritmo di gioco non ha mai raggiunto punte vertiginose, soprattutto la difesa ha mostrato limiti allarmanti. Il gol messo a segno da Braun nel finale è stato una beffa ma ha giustamente posto in risalto la fragilità di una retroguardia che già in altre occasioni era stata protagonista di sconcertanti sbandamenti. Basti ricordare le sconfitte americane con Inghilterra e Brasile.

La Nazionale italiana, in passato famosa e temuta per la sua ferrea difesa, oggi sembra avere proprio in questo settore il suo tallone d'Achille. E' forse il prezzo che si paga al miglioramento della manovra d'attacco, al gioco moderno, al calcio nuovo impostosi negli ultimi anni. Di una certa fragilità difensiva soffre peraltro la stessa Inghilterra ed il rilievo, se non altro, conforta in vista della partita del 17 novembre. In realtà le squadre che interpretano al meglio il cosiddetto calcio totale hanno spostato in avanti l'asse difensivo, amalgamando retroguardia e centrocampo in modo da infittire sia l'interdizione sia la zona per il rilancio offensivo. Le operazioni però devono essere eseguite con elasticità, intesa e soprattutto massima concentrazione. La Nazionale italiana sembra avere intrapreso la via giusta nei temi d'attacco ma certo deve ancora evolversi in quelli difensivi.

La verità è che il calcio italiano, impegnato in una lunga, lenta fase di trasformazione fra il vecchio difensivismo e il desiderio di un tardivo aggiornamento, è ancora figlio del compromesso e non sempre quest'ultimo paga. Il 4-1 di ieri ha messo a fuoco questo aspetto. Non a caso le delusioni maggiori sono venute dai difensori Mozzini e Rocca, in difficoltà nel controllo dei rispettivi avversari. Lo stopper ha forse risentito dell'emozione dell'esordio (e sarebbe rischioso riproporlo con gli inglesi quando, mancando Bellugi, c'è l'alternativa del più esperto Morini); il terzino ha sollevato qualche perplessità circa le sue capacità di interditore.

Tardelli, l'altro terzino, ha disputato una eccellente partita sul piano dinamico anche se è stato un po' confusionario. Egli d'altra parte non sembra divensore vero, tanto che nella Juventus è addirittura mezz'ala anche se con compiti di laterale. Il solo difensore autentico è parso ieri Facchetti, il quale si è disimpegnato grazie alla sua esperienza pur pagando anch'egli la fragilità del settore con la svista che è costata il gol lussemburghese. Proprio il comportamento dell'interista in Granducato sintetizza il disagio attuale della difesa azzurra, a metà strada tra il vecchio e il nuovo.

Anche il centrocampo, però, non ha completamente soddisfatto. Troppi passaggi sbagliati, specie all'inizio quando la partita è stata affrontata con una certa agitazione, troppo frammentaria e farraginosa la manovra, eccessiva licenza di portare la palla anziché cercare lo scambio in velocità. Eppure Capello è stato diligente mentre Antognoni, pur avvertendo l'esame al quale era sottoposto, si è ripreso bene da un avvio pessimo. E' mancato, quanto a ordine, soprattutto Patrizio Sala che pure ha dato dinamica al settore. Rimane comunque un centrocampo non ancora maturo, privo di esperienza. Né il contributo di Causio appare in questa zona molto valido, essendo lo juventino troppo discontinuo nel rendimento e soprattutto poco portato alla lotta accesa. In prospettiva del confronto con l'Inghilterra è ipotizzabile un rientro di Benetti, che offre peso atletico al settore, ed anche di Claudio Sala (qualora recuperasse in tempo), il quale sembra garantire buona continuità di rendimento. Causio ha comunque dalla sua l'estro, che ad esempio ieri gli ha permesso di fare più «assist».

La partita in Lussemburgo ha confermato invece la splendida efficacia della coppia del gol Graziani-Bettega. L'intesa tra i due non è ancora all'apice ma costituisce senza dubbio il fiore all'occhiello della Nazionale di Bernardini-Bearzot, così come lo fu Riva per la squadra di Valcareggi. Bettega ha classe in grande misura ed i suoi stacchi di testa sono micidiali perché hanno la caratteristica della «sospensione» di un cestista. Il centravanti granata è dotato di grinta e aggressività istintive.

L'avventura azzurra in Coppa del Mondo è quindi cominciata con un successo che propone però più interrogativi. Questi: è ormai naufragata la possibilità di vincere il girone con la differenza gol? La Nazionale italiana saprà dettare gioco consistente fra un mese, quando dovrà battere gli inglesi? Saprà evitare gli squilibri di gioco accennati persino contro il Lussemburgo? Saprà ritrovare saldezza difensiva? Su tali quesiti si proietta il destino azzurro in Coppa del Mondo. L'augurio è che riesca a risolverli positivamente in tempo utile. E' già vigilia di Italia-Inghilterra.

Fabio Masotto

ANTOGNONI: IL TERZO CENTRO



Telefoto Ap

Lussemburgo — Antognoni ha tirato: sarà il terzo gol dell'Italia, e la cosa migliore della mezzala

SCONFITTO IL MODENA

Cadetti: in testa un terzetto

Il Modena, sconfitto da un Palermo che ha ottenuto il primo successo del campionato e che per la prima volta è riuscito a segnare, ha ceduto il primo posto in classifica al terzetto formato da Vicenza, Como e Cagliari, ieri tutte vittoriose. Nettissimi i successi delle prime due, e convincenti soprattutto se si considera il fatto che le avversarie di turno, Catania e Taranto erano sinora apparse in ottima salute. Il Catania non aveva ancora incassato una sola rete e il Taranto non aveva ancora perduto.

Nettissimo anche il successo esterno del Cagliari, che sino a 8' dalla fine era in vantaggio a Rimini di due reti. Eccezionale è stato il numero di reti messe a segno in un girone usualmente avaro: ben trenta di cui dieci in due sole partite, Varese-Atalanta (4-2) e Spal-Ternana (4-0).

SERIE B

I RISULTATI

Varese - *Atalanta	4-2
*Como - Taranto	2-0
*L. Vicenza - Catania	3-0
*Lecce - Brescia	2-0
*Novara - Avellino	2-1
*Palermo - Modena	2-0
*Pescara - Ascoli	2-1
Cagliari - *Rimini	2-1
*Sambenedettese - Monza	1-1
*Spal - Ternana	4-0

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	4	3	0	1	8	4	6	=
Como	4	2	2	0	5	2	6	=
Cagliari	4	2	2	0	4	2	6	=
Monza	4	2	1	1	4	2	5	—1
Modena	4	2	1	1	3	3	5	—1
Avellino	4	1	2	1	4	3	4	—2
Lecce	4	1	2	1	3	2	4	—2
Taranto	4	1	2	1	3	3	4	—2
Ascoli	4	1	2	1	3	3	4	—2
Pescara	4	1	2	1	2	2	4	—2
Varese	4	1	2	1	4	4	4	—2
Palermo	4	1	2	1	2	2	4	—2
Ternana	4	2	0	2	6	7	4	—2
Spal	4	1	1	2	4	2	3	—3
Brescia	4	1	1	2	3	5	3	—3
Atalanta	4	1	1	2	5	8	3	—3
Sambenedett.	4	0	3	1	2	4	3	—3
Novara	4	1	1	2	3	5	3	—3
Catania	4	0	3	1	0	3	3	—4
Rimini	4	0	2	2	1	3	2	—4

LE PARTITE DEL 24.10.76

Ascoli - Novara
Avellino - Pescara
Brescia - Atalanta
Cagliari - L. Vicenza
Catania - Como
Modena - Lecce
Monza - Rimini
Taranto - Spal
Ternana - Sambenedettese
Varese - Palermo

LE INCOGNITE «POLITICHE» DELLA FINALISSIMA DI COPPA DAVIS

I CILENI ORMAI SICURI: «SI GIOCHERÀ A SANTIAGO»

Ma la Federtennis è più cauta, in attesa che decida il governo

Santiago, 17

Rientrato a Santiago dopo una permanenza di varie settimane all'estero (durante la quale ha tra l'altro assistito all'incontro di semifinale di Coppa Davis disputato a Roma tra Italia ed Australia), il presidente della Federazione cilena di tennis, Juan Carlos Esguep ha assicurato che la finale di Coppa Davis tra Cile e Italia si disputerà a Santiago. Esguep ha affermato che entrambe le federazioni si sono definitivamente messe d'accordo nello scegliere il Cile come sede dell'incontro, escludendo pertanto un campo neutrale. Ha poi aggiunto che le date di massima sono sempre quelle dal 17 al 19 dicembre prossimo ma che la Federazione italiana deve confermarle per telegramma.

Madrid, 17

Un quotidiano di Madrid ha pubblicato una intervista fatta al tennista italiano Corrado Barazzutti ed al suo collega cileno Jaime Fillol, entrambi a Madrid per il torneo internazionale che si sta disputando nella capitale spagnola. A parte i complimenti di rito, i due tennisti si sono scambiati impressioni sulle probabilità che la programmata finale di Santiago per la Coppa Davis venga effettivamente disputata. «Sono d'accordo con le autorità sportive italiane — ha detto Barazzutti — che vogliono vedere per la terza volta il mio paese in una finale di Coppa Davis. Noi tennisti pratichiamo uno sport nobile, non la politica. E' importante disputare questo incontro con il Cile».

«Sono pienamente d'accordo con Barazzutti — ha ribadito Fillol — la politica non deve mai essere mescolata allo sport. I problemi interni di un paese sono cosa che rimane esclusiva pertinenza di quel paese».

Roma, 17

Di fronte alle dichiarazioni piuttosto categoriche espresse a Santiago da Esguep ed all'opinione di Barazzutti, la Federazione italiana tennis ha fornito, tramite il suo segretario generale Franco Cameli, alcune precisazioni. Innanzi tutto Cameli ha negato che tra le due federazioni esista l'accordo dichiarato dai cileni. L'unico fatto reale è che l'Italia, sino al momento attuale, non ha chiesto che l'incontro si disputi su campo neutro, come avrebbe potuto fare. D'altra parte il segretario della Federtennis ha ricordato che i cileni sono stati a Roma soltanto in occasione dell'incontro tra Italia ed Australia e che anche allora sono ripartiti prima che la vittoria italiana fosse certa.

Non si sarebbe perciò stato né tempo né modo di discutere i particolari di una finale che ancora non si sapeva se si sarebbe effettivamente giocata. Cameli ha comunque precisato che la Federtennis, se vuole rimanere nell'ambito sportivo mondiale non deve subire sanzioni da parte della Federazione internazionale, deve ottemperare agli obblighi prescritti dal regolamento della competizione, a meno che non sopraggiunga una decisione, a livello di governo italiano, che valga in qualche modo da «giustificazione».

Quanto alla volontà di giocare manifestata da Barazzutti, Cameli ha detto di comprendere benissimo come un giocatore, arrivato alle soglie di un incontro che per lui ha il significato di una Olimpiade, possa sentirsi deluso dalla prospettiva di vederlo sfumare. (Ansa)

CALCIO

Domenica la «A» con Torino - Roma

Il campionato di serie A di calcio riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta di ieri per gli impegni della nazionale. Sul cartellone della terza giornata spicca l'incontro di Torino fra i campioni d'Italia e la Roma che nelle prime due giornate di gare ha racimolato tre punti. Una grossa sfida per i granata a soli pochi giorni dall'impegno in coppa dei campioni. Altro incontro di interesse quello che a San Siro vedrà opposta Milan e Fiorentina.

Questo il programma:
Catanzaro - Sampdoria
Cesena - Perugia
Foggia - Juventus
Genoa - Napoli
Lazio - Bologna
Milan - Fiorentina
Torino - Roma
Verona - Inter

La classifica: Torino e Juventus punti 4; Napoli, Roma, Inter e Milan p. 3; Lazio, Fiorentina e Perugia p. 2; Genoa, Catanzaro, Foggia, Sampdoria, Bologna e Verona p. 1; Cesena p. 0.

MONDIALI PER LA VERSIONE W. B. A.

Due titoli in una sera alla boxe portoricana

Benitez rimane il campione dei superleggeri Superpiuma: Serrano ha raggiunto la vetta

San Juan di Portorico, 17

Due corone mondiali in palio a Portorico nel corso di una stessa riunione pugilistica. Il portoricano Ricain Wilfredo Benitez ha facilmente conservato il titolo di campione del mondo dei super leggeri (versione WBA), sconfiggendo lo statunitense Tony Petronelli per arresto del combattimento alla terza ripresa. Dal canto suo l'altro portoricano Samuel Serrano ha conquistato il titolo mondiale dei super piuma (anche questa versione WBA), battendo ai punti in 15 riprese il filippino Ben Villaflor.

Benitez, che con i suoi 18 anni è il più giovane campione mondiale di pugilato in carica, ha dominato con una sorprendente facilità il suo sfidante americano, letteralmente aggredito fin dal primo round dal portoricano che lo spediva al tappeto sia nella prima ripresa sia nella seconda. Pochi minuti dopo, nella terza ripresa, l'arbitro sospendeva l'incontro

Anche Serrano ha ottenuto una vittoria facile, aggiudicandosi praticamente tutte le riprese dell'incontro che lo opponeva al campione del mondo in carica dei super piuma, il filippino Villaflor.

Il CIO non punirà i «disertori» di Montreal

Barcellona, 17

Il presidente del Comitato internazionale olimpico, Lord Killanin, ha confermato che il CIO non adotterà alcuna sanzione contro i paesi africani e Taiwan, ritiratisi dai Giochi olimpici di Montreal per ragioni politiche. Il dirigente, tuttavia, ha espresso il suo profondo disappunto per la mancata osservanza della carta olimpica. «I regolamenti olimpici — ha detto Lord Killanin — non sono stati rispettati dal governo canadese, da Taiwan e dai paesi africani a Montreal. Dobbiamo fare il possibile perché questa situazione non si ripeta più, ma il comitato esecutivo ha riconosciuto che sarebbe inutile adottare sanzioni che toccherebbero soltanto gli atleti».

«Prenderemo una decisione definitiva a Praga in occasione della nostra sessione plenaria di giugno — ha proseguito il presidente del CIO. — Allora avremo ascoltato i Comitati olimpici nazionali ad Abidjan in aprile, dopo avere sentito il parere delle federazioni internazionali riunite a Barcellona».

Lord Killanin ha quindi letto il comunicato finale della riunione del comitato esecutivo nel quale il CIO riconosce che il governo canadese non ha rispettato le condizioni per le quali erano stati assegnati a Montreal i Giochi quando si è rifiutato di ammettere un Comitato nazionale olimpico riconosciuto.

● TENNIS. Lo spagnolo Manuel Orantes ha battuto lo statunitense Eddie Dibbs, con il punteggio di 7-6, 6-2, 6-1, aggiudicandosi la vittoria nel torneo tennistico di Madrid, valevole per il gran premio della Commercial Union. L'incontro è durato poco più di due ore.

Il secondo turno delle coppe europee

Quattro squadre italiane saranno impegnate mercoledì nel secondo turno delle tre coppe europee. Torino, Milan, Juventus e Napoli hanno iniziato il conto alla rovescia. Il sorteggio per gli accoppiamenti non è stato molto favorevole soprattutto alle due compagini torinesi. Il Torino dovrà battersi nella Coppa dei campioni con il Borussia di Moenchengladbach, un avversario temibile. Gigi Radice, che ha osservato il Borussia in un recente incontro di campionato ne è rimasto veramente impressionato. Il tecnico granata dovrebbe recuperare per questo incontro che farà segnare un record d'incassi in questa manifestazione, il bomber Pulici e Claudio Sala.

La Juventus dovrà nuovamente misurarsi nella Coppa UEFA con una squadra inglese, il Manchester United. Una trasferta ricca di insidie anche se il Manchester sabato ha dovuto subire una pesante sconfitta contro il West Bromwich (4-0). Trapattoni, che ha assistito al match, non si fa comunque soverchie illusioni.

Il Milan prepara la trasferta di Sofia contro l'Akademik. I bulgari non dovrebbero costituire avversario molto difficile per i rossoneri che dovranno rinunciare a Bet ma recupereranno Rivera e Bigon. Il Napoli giocherà a Cipro contro l'Apoel Nicosia per la Coppa delle coppe. I partenopei, sulla carta, sono la squadra che dovrebbe correre meno rischi di tutte le altre italiane. Il Napoli, rinviato il recupero di Esposito, sarà privo anche di Chiarugi.

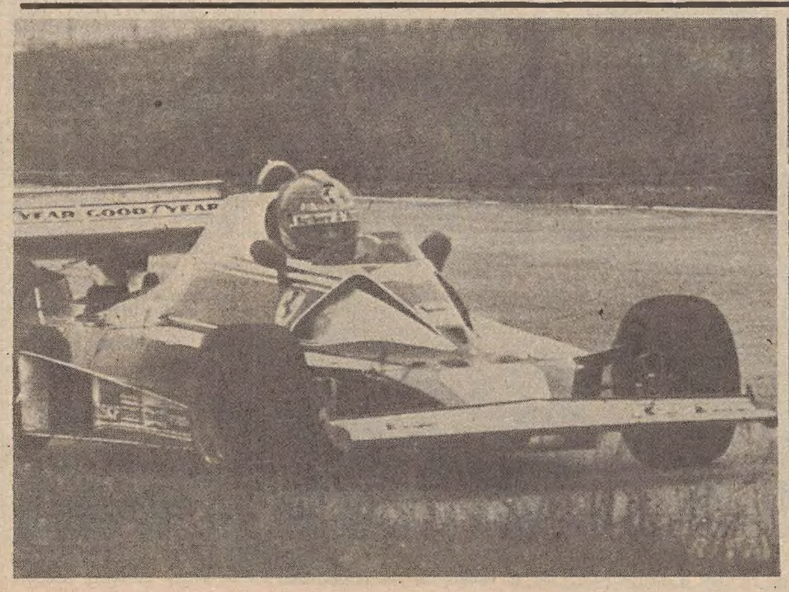
Il programma delle italiane:

Coppa dei Campioni:
Torino - Borussia

Coppa delle Coppe:
Apoel Nicosia - Napoli

Coppa UEFA:
Akademik Sofia - Milan
Manchester United - Juventus

Lauda e Hunt preparano la sfida che vale il titolo





James Hunt e Niki Lauda preparano, a latitudini diverse, la grande sfida che domenica mattina (alle 5.30, ora italiana: la diretta TV pare sicura) deciderà il mondiale conduttori di formula 1. L'austriaco è a Fiorano, dove la Ferrari ha cercato di risolvere in qualche giorno i gravi problemi di tenuta di strada che hanno afflitto le macchine di Maranello nelle ultime corse.

In Canada e a Watkins Glen, infatti la Ferrari di Lauda è stata ineccepibile nei primi giri. Poi, con lo svuotarsi dei serbatoi, la macchina è peggiorata, sino a diventare inguidabile» (è il parere di Lauda) negli ultimi giri. A Fiorano, sembra che una soluzione si sia trovata con una diversa taratura delle sospensioni: ma solo la gara dirà se è vero. Lauda (nella foto di sinistra, mentre prova) ci spera molto.

James Hunt (a destra, durante una pausa, mentre parla con Alastair Coldwell, uno dei manager della McLaren) è già in Giappone, a mettere a posto la macchina in vista della gara. Una rottura della McLaren, si dice nell'ambiente, è in realtà l'unica speranza che resta a Ferrari....

Telefoto Ap

SERIE «C»

I FRIULANI SONO SEMPRE IN VETTA ALLA CLASSIFICA IN COMPAGNIA DEL MANTOVA

Triestina e Udinese fanno il pieno

QUATTRO VOLTE K.O. AL GREZAR LA COMPAGINE DI MARINO BERGAMASCO: E POTEVANO ESSERE DI PIU'

Il gran ritmo degli alabardati stronca l'impacciato Padova

Troppo lenti gli ospiti per poter contenere le continue folate dei triestini - Ottima intesa fra Trainini e Politti Dri all'opera finalmente in edizione maiuscola - Generoso come al solito Andreis - Furlan oltre le speranze



Il colpo di testa di Dri che frutterà il secondo gol (Italfoto)

Triestina - Padova 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Andreis, al 35' Dri; nel s.t. al 14' Furlan, al 40' Dri.

TRIESTINA: Valsecchi; Berti, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Furlan (dal 37' del s.t. Rossi), Trainini, Dri, Ianza, Schiraldi.

PADOVA: Rottoli; Bottaro, Di Mario; Cecco, Bortolan, De Petri; Sanguin (nella ripresa Mocellin), Rigoni, Bertoli, Vendrame, Ballarin, Tosetto, Berti.

NOTE: giornata quasi primaverile, terreno in ottime condizioni, nonostante l'abbondante pioggia dei giorni scorsi. Angoli 9-5 per il Padova (4-2 nel p.t.): Spettatori 8500 circa dei quali 5600 paganti per un incasso lordo di circa 12 milioni.

Contro un'armata Brancaleone (leggi Padova Calcio edizione '76-77) ieri era estremamente facile giocare. Su questo non ci sono dubbi. Però il quattro a zero degli alabardati ha un significato che va oltre la pochezza dell'avversario, e quindi possiede un suo valore effettivo. In fin dei conti fra le file degli ospiti si leggono nomi eccellenti, gente che ha addirittura calcato le scene della série A, come De Petri e Vendrame. Insomma almeno una certa esperienza e una certa marpioneria questo Padova deve possederle: e così infatti è.

Senonché, e si viene al principale merito della Triestina, esperienza e marpioneria a poco servono se di fronte hai un collettivo che corre tre volte di più e ti massacra prima di tutto sul piano del ritmo. La velocità delle trame alabardate è stata chiaramente la nota predominante della partita, né il Padova attualmente possiede a centrocampo un dispositivo tattico capace di mettere la museruola a due ispiratori autentici quali si sono dimostrati Trainini e Politti.

In tribuna stampa i colleghi veneti si infervoravano nel mettere sotto accusa la difesa biancoscudata, ma noi non possiamo essere del tutto d'accordo su questo punto. Ci chiediamo infatti cosa devono fare dei poveri diavoli, presi d'infilata per 85 minuti dalle folate avversarie senza che esista a loro conforto e sostegno una benché minima interdizione nella fascia centrale del campo. Sì, il Padova possiede a mezza cintola gente che tratta bene la palla e che magari a livello di esibizione circense ti strappa anche l'applauso: ma se appena la solleciti a un ritmo superiore al semplice trotto questa gente prende a sbandare paurosamente come un'auto cui si è tranciato di netto lo sterzo.

La Triestina di ieri, comunque, ha avuto un altro grosso merito, di natura questa volta psicologica. E' scesa in campo finalmente disincantata, lasciando negli spogliatoi fisime e tremolii, partendo dal presupposto che per vincere una battaglia bisogna combatterla dall'inizio alla fine. Nessuna paura, quindi, nessuna indecisione, ma finalmente carattere e grinta leonini estesi a undici giocatori undici. Potete dunque capire come si è trovato anche sotto questo aspetto il Padova, cui sarebbe andato invece sommamente a genio intrappolare la gara in una intricata matassa di alchimie tattiche.

E' stata una giornata veramente felice e i motivi sono tanti. Andiamo in rapida successione. Prima i due punti che consentono ora alla Triestina di navigare in acque più tranquille di classifica alla vigilia della trasferta di Venezia. (A proposito si giocherà a Mestre per accordo già raggiunto fra le due società). Quindi c'è stata la conferma di Trainini come uomo faro, e non dimenticate che nella circostanza era rientrato Politti. Si è visto insomma che, aggiustate un pochino le cose là dove è la fonte del gioco, i due possono giocare tranquillamente assieme come hanno fatto ieri. E' una verifica estremamente confortante, soprattutto in considerazione degli sviluppi futuri che questa intesa potrà avere.

Ci pare in sostanza che Trainini e Politti si siano finalmente capiti, sintonizzandosi sulla stessa lunghezza d'onda. L'ex udinese è più eclettico, più fantasioso, a tratti anche più dinamico; Trainini è però più continuo e assiduo nel suo contributo, indubbiamente più sgobbone. Estremamente ordinato riesce anche a cavare dal suo repertorio acuti ragguardevoli, con lanci che fendono il campo in diagonale e che vanno a spiovere come inviti a nozze sui piedi delle punte lanciate in profondità.

Con una simile coppia di appoggio alle spalle ieri le punte alabardate si sono decisamente esaltate. Mai, per esempio, ci era capitato di vedere in campionato un Dri così scintillante, mobile, puntiglioso, perentorio. D'accordo: in certi momenti la difesa del Padova pareva burro che si scola sotto i raggi del sole, ma tutto ciò ha un valore relativo, in quanto il Dri visto ieri era finalmente un autentico centravanti che andava a scovarsi i palloni ovunque e che in continuazione cercava la botta vincente da scaricare contro porta. Nei contrasti è apparso addirittura trasformato, dimentico degli impacci e della lentezza che tante volte gli abbiamo visto appiccicate addosso. Alcuni stacchi di testa, fra cui quello del secondo gol, sono stati semplicemente favolosi.

Dri maiuscolo, quindi; ma non meno meritevoli sono stati Andreis e Furlan. Del primo sappiamo ormai tutto e sappiamo come, inserito nel contesto di una manovra offensiva a tempo pieno e quindi senza inibizioni tattiche, riesca a mettere preziosamente a frutto tutto il suo naturale senso opportunistico. Un'altra conferma, quindi. Lietissima sorpresa è stato invece Furlan, utilizzato fin dall'inizio e chiamato a non far rimpiangere né Goffi né Peressin.

Ebbene: il ragazzo non solo non ha fatto rimpiangere i due assenti, ma ad un certo punto li ha fatti addirittura... dimenticare. Il gol è doppiamente meritato perché frutto oltretutto di astuzia e di specifica mentalità vincente.

In una partita vinta con quattro marcature e dominata praticamente per intero era doveroso soffermarsi soprattutto sulle prestazioni dei reparti più avanzati. Per quel che concerne la difesa c'è da dire che è stata impegnata più dalla rabbia e dalla disperazione dei patavini, che non da un'offensiva vera e propria intesa in senso calcistico. Ha avuto un paio di parentesi oscure, ma ha sempre rimediato in qualche modo ai pericoli. Fra i pali Valsecchi si è esibito in una mezza dozzina di interventi risolutivi, facendo capire che, se ce ne fosse stato bisogno, sarebbe stato in grande giornata. Per fortuna non ce n'è stato bisogno...

Gianadolfo Trivellato

Due sospensioni per la Serie C

Il campionato di serie C di calcio osserverà due sospensioni, una nel girone di andata e una in quello di ritorno.

La prima sosta è fissata per domenica 26 dicembre e la seconda per domenica primo maggio. Il girone di andata quindi si concluderà il 23 gennaio e il campionato terminerà il 12 giugno.

Venezia - Triestina domenica a Mestre

Non si giocherà al vecchio «Sant'Elena» ma a Mestre il derby dell'Adriatico di serie C fra il Venezia e la Triestina in programma domenica.

FINALMENTE UNA GIORNATA TUTTA POSITIVA PER DE LUCA E C.

Cronaca di una vendemmia

Quattro reti, almeno altrettante fallite solo d'un soffio e un palo: questa in sintesi la partita della Triestina. La squadra alabardata è scesa in campo concentratissima e decisa a riscattare lo scivolone di Crema. Partono a testa bassa gli alabardati ma è Valsecchi il primo portiere ad essere chiamato al lavoro: una punizione da poco fuori area (2') costringe il numero uno alabardato a... volare per fermare una punizione battuta da Vendrame a sorpresa mentre i difensori si apprestavano a sistemare la barriera.

Due minuti più tardi Politti, su perfetto traversone dalla sinistra di Trainini, si trova fra i piedi la palla dell'uno a zero ma il suo tiro colpisce la parte esterna del palo e termina sul fondo. Si rifà all'11' il mediano alabardato centrando il bersaglio ma l'arbitro annulla: per un fallo di Vendrame su Andreis proprio al limite, Politti calcia la punizione mentre Rottoli controlla la posizione della barriera ma il direttore di gara ordina la ripetizione.

Un tiro di Furlan al 17' e quindi al 23' il primo gol. Trainini allarga a Berti sulla destra; pronto il cross che viene ribattuto da un difensore, riprende Berti che rispedisce al centro dove De Petri manca clamorosamente il rinvio, consentendo così alla palla di giungere ad Andreis il quale non perdona. Sfiora il raddoppio Dri al 27' su perfetto cross di Zanini: la palla sfiora di un soffio il montante.

Al 35' Dri va a bersaglio: Trainini triangola con Zanini sulla sinistra e quindi centra per Dri che tutto solo di testa fa secco Rottoli. Potrebbe realizzare ancora l'attaccante alabardato, sempre di testa, al 39': Dri a centro campo allarga per Politti che dopo una lunga fuga effettua un cross cercando la testa di Dri che si fa trovare puntuale all'appuntamento con la palla, ma Rottoli è pronto alla parata.

Ripresa. E' Furlan, su perfetto invito in corridoio di Politti, ad impegnare il portiere patavino che blocca a terra con difficoltà. All'11' Valsecchi, per togliere un pericoloso pallone dai piedi di Furlanin lanciatissimo a rete, rimane a terra dolorante ma si riprende molto bene tanto che due minuti dopo sventa in angolo un gran tiro di Mocellin.

Furlan al 12' evita con un acrobatico salto il portiere del Padova che accenna ad una reazione imprecando non si capisce bene a cosa, visto che l'alabardato non l'ha nemmeno sfiorato.

Due minuti dopo Rottoli, prima di effettuare un rinvio, giocherella un po' con il pallone facendolo rimbalzare più volte davanti a Furlan; l'attaccante è molto scaltro e riesce a... rubare il pallone e ad avviarsi tutto solo verso la rete: 3-0.

Al 27' Andreis gira molto bene a rete di testa un pallone calciato dalla bandierina da Trainini ma il portiere ospite è molto bravo a deviare in angolo. Due interventi consecutivi di Valsecchi su tiri di Vendrame (35') e di Mocellin (36'); un minuto dopo passerella per Furlan che Tagliavini sostituisce con Rossi e al 40' l'ultimo gol della giornata, autore ancora Dri, che di testa batte Rottoli.

C. N.

I RISULTATI

Udinese - *Biellese	3-1
*Bolzano - Albese	0-0
Lecco - *Clodiasottomarina	2-1
*Cremonese - Pergocrema	2-1
Alessandria - *Juniorcasale	2-1
*Mantova - Pro Vercelli	2-0
Piacenza - *Pro Patria	2-1
S. Angelo Lod. - *Seregno	1-0
*Treviso - Venezia	3-1
*Triestina - Padova	4-0

LA CLASSIFICA

Udinese	6	5	1	0	12	5	11	+3
Mantova	6	5	1	0	11	4	11	+1
Lecco	6	4	1	1	8	5	9	+1
Cremonese	6	3	2	1	6	3	8	-1
Treviso	6	3	1	2	8	4	7	-2
Bolzano	6	3	1	2	10	6	7	-3
Piacenza	6	3	1	2	6	6	7	-1
Pergocrema	6	3	0	2	5	5	6	-3
Alessandria	6	2	2	2	4	5	6	-3
S. Angelo L.	6	2	2	2	2	4	6	-3
Triestina	6	1	3	2	9	7	5	-4
Albese	6	1	3	2	3	4	5	-4
Pro Vercelli	6	1	3	2	4	5	5	-4
Biellese	6	1	3	2	4	6	5	-4
Pro Patria	6	1	2	3	3	5	4	-6
Juniorcasale	6	1	2	3	5	8	4	-4
Seregno	6	1	2	3	3	6	4	-5
Padova	6	0	4	2	1	7	4	-5
Venezia	6	1	1	4	6	10	3	-6
Clodiasottom.	6	1	1	4	6	11	3	-6

LE PARTITE DEL 24.10.76

Albese - Biellese
Alessandria - Bolzano
Lecco - Seregno
Padova - Pro Patria
Pergocrema - Mantova
Piacenza - Juniorcasale
Pro Vercelli - Treviso
S. Angelo Dold. - Cremonese
Udinese-Clodiasottomarina
Venezia - Triestina

Totocalcio

ATALANTA - VARESE	(2-4)	2
COMO - TARANTO	(2-0)	1
I.R. VICENZA - CATANIA	(3-0)	1
LECCE - BRESCIA	(2-0)	1
NOVARA - AVELLINO	(2-1)	1
PALERMO - MODENA	(2-0)	1
PESCARA - ASCOLI	(2-1)	1
RIMINI - CAGLIARI	(1-2)	2
SAMBENEDETT. - MONZA	(1-1)	X
SPAL - TERNANA	(4-0)	1
TREVISO - VENEZIA	(3-1)	1
EMPOLI - LUCCHESE	(0-1)	2
TURRIS - SALERNITANA	(2-2)	X

totip

1.a CORSA:	1) Magellano	1
	2) Tidemann	1
2.a CORSA:	1) Pacifica	X
	2) Max Toni	2
3.a CORSA:	non disputata	
4.a CORSA:	1) Assamela	1
	2) Reposiano	X
5.a CORSA:	1) Rinforzo	X
	2) Scandicci	1
6.a CORSA:	1) Tel Aviv	X
	2) Cipi Fra	2

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 42: ai vincitori con punti dieci spettano un milione 405 mila 492 lire; ai 266 vincitori con punti nove spettano lire 81 mila 700.

MADORNALI PAPERE DEL PORTIERE PIEMONTESE E ALTRI REGALI DEI DIFENSORI

TUTTO FACILE PER I FRIULANI

Udinese - Biellese 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' e al 7' Sartori, al 15' Bercellino; nella ripresa al 51' Pellegrini.

UDINESE: Paleari; Tormen, Fanesi; Bracchi, Groppi, Belotti; Basili (Apostoli), Gustinetti, Pellegrini, Galasso, Sartori.

BIELLESE: Lauro; Clemente, Francisetti (Giuliano dal 60'); Capon, Capozucca, Zandonà; Schillirò, Mosca, Bercellino, Delle Donne, Pellerey.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

Biella, 17

Più facile del previsto il successo dell'Udinese sulla Biellese che domenica scorsa aveva espugnato il campo di Piacenza dando l'impressione di aver ormai trovato una sua fisionomia di gioco. Oggi al «La Marmora» di Biella i friulani sono stati favoriti dalla giornata nera della difesa biellese e in particolare dalle papere del portiere Lauro che ha responsabilità in tutti e tre i gol finiti nella sua rete.

A voler essere pignoli 1-gol contro una difesa così sfasata sono pochi per una squadra che punta alla promozione in «B». Nel secondo tempo, subita la rete del tre a uno che ha posto fine al generoso tentativo di rimonta, la Biellese non è più esistita e all'undici friulano si può muovere l'appunto di non aver saputo approfittare dell'occasione per ottenere un bottino che poteva indubbiamente essere più vistoso.

La partita è subito incominciata male per i bianconeri biellesi oggi in maglia granata per dovere di ospitalità. A un minuto dal fischio d'inizio Galasso, il migliore in campo finché il fiato lo ha sorretto, manda Mosca a gambe all'aria con un tunnel, avanza e serve Sartori che è solo sulla sinistra. L'ala batte Lauro, fuori tempo, con un diagonale che va a toccare la parte interna del palo. Prima che arbitro e segnalinee si decidano a convalidare, i difensori biellesi ricacciano la palla fuori dall'area. Nascono discussioni, ma alla fine l'arbitro assegna il punto. E' già uno a zero.

Sei minuti dopo, mentre gli ultimi spettatori stanno ancora varcando i cancelli (oltre 5000 i presenti al La Marmora) l'Udinese raddoppia. E' ancora la difesa biellese a fare i pasticci. Il libero Zandonà, gioiellino della squadra locale, prima spiazza il portiere che sta correndo per ricevere la palla, poi tocca corto servendo Galasso. Il barbuto centrocampista pesca di nuovo Sartori liberissimo, questa volta sulla destra. Altro diagonale con il portiere che non ha ancora trovato la posizione e che esce nuovamente fuori tempo, e altro gol.

Fin qui l'Udinese non ha fatto gran che, ma la partita sembra decisa. La Biellese ha tuttavia un'impennata d'orgoglio e al 15' riesce ad accorciare le distanze con un colpo di testa del vecchio Bercellino su cross di Pellerey. Per tutto il primo tempo i padroni di casa vanno all'assalto della porta udinese cercando il pareggio. I friulani sono costretti ad affidarsi al contropiede e riescono a rendersi a loro volta pericolosi anche se Pellegrini ha difficoltà a liberarsi del grintoso Capozucca che lo anticipa regolarmente nei palloni alti. Anche Sartori, che si era fatto beffe di Clemente, trova difficoltà dopo che Puia gli ha opposto il più veloce Francisetti.

Al 37', dopo che la Biellese ha mancato di poco un paio d'occasioni prima con Delle Donne e poi con Schillirò, i friulani potrebbero già essere sul tre a uno se Basili, sfuggito al solito inesistente Clemente, toccasse per Sartori che gli corre a fianco. L'ala destra preferisce invece tentare la conclusione da solo e spara alto. Allo scadere del primo tempo la Biellese ha l'occasione migliore: Capozucca, un vero leone, capace di mettere la briglia al suo avversario e di portarsi pericolosamente in avanti, svetta di testa su un calcio piazzato di Pellerey e indovina un pallonetto che supera Paleari ma batte sulla traversa. E' l'ultimo brivido per gli spettatori della Biellese.

Nella ripresa Apostoli sostituisce Basili e assume una posizione più arretrata dando spazio alle avanzate di Bracchi. Al 7' è proprio una bella sgroppata di Bracchi a propiziare il terzo gol, offerto comunque dal portiere biellese. Il numero 1 dei lanieri è ben piazzato sulla fiondata di Bracchi: non potrebbe fare a meno di parare perché la sfera lo colpirebbe in pieno viso; tuttavia riesce a lasciarsela sfuggire proprio sulla linea bianca. Questa volta, forse l'unica, Pellegrini è più lesto di Capozucca e, a evitare nuove contestazioni, gonfia il sacco. Tre a uno. Per la Biellese la rimonta è impossibile. I padroni di casa, che fino a quel momento avevano giocato discretamente bene e avrebbero meritato il pareggio, incominciano a pasticciare. Puia manda in campo un esordiente, il centravanti Giuliano, sacrificando Francisetti, ma ottiene soltanto maggior confusione in difesa senza rafforzare la prima linea. E' a questo punto che l'Udinese, pur dominando sul piano del gioco, sciupa diverse occasioni. Galasso ha il fiato corto e tutta la manovra bianconera ne risente. La difesa biellese balla ogni qualvolta il gioco si sposta nella sua metacampo, ma l'Udinese insiste troppo nel cercare Pellegrini che continua a patire il marcamento stretto di Capozucca e finisce per non trovare mai la strada della rete. L'occasione di arrotondare il bottino è offerta da un'altra grossa papera di Lauro a dieci minuti dal termine. Su tiro di Bracchi, il portiere biellese si lascia nuovamente sfuggire la palla, ma questa volta per sua fortuna, è vicino al palo e invece di un gol rimedia soltanto un calcio d'angolo.

Mario Pozzo

EUFORIA NEGLI SPOGLIATOI CON TAGLIAVINI, BELROSSO, BICOCCHI E COLINO RAGGIANTI

«Visto come sappiamo giocare?»

Vasco Tagliavini ha cercato a lungo per tutto lo stadio, dopo la conclusione dell'incontro con il Padova, l'amico al quale aveva affidato in custodia quattro bottiglie di champagne per festeggiare assieme ai suoi giocatori il suo trentanovesimo compleanno. «Chissà — ha mormorato dopo quasi un'ora di affannose ricerche — dove si è cacciato; magari sta bevendole in qualche cantuccio con degli amici per festeggiare questa bellissima vittoria. E' il regalo più bello che i ragazzi avessero potuto farmi. Sono stati tutti molto bravi, dal primo all'ultimo, nessuno escluso. Una squadra concentrata, impegnata al massimo. Non è da oggi che stiamo giocando bene; anche a Crema domenica scorsa abbiamo disputato un primo tempo come quello con il Padova, poi però abbiamo offerto il successo agli avversari».

Il vicepresidente Bicocchi fa un po' il punto dopo questa prima vittoria: «Il 4-0 — dice — non è un risultato scacciacrisi in quanto crisi non c'è mai stata, ma uno sblocco psicologico. E' questa la vera Triestina, non quella delle domeniche precedenti che ha regalato diversi punti a destra a a manca. Non ho mai dubitato sulle possibilità di questa squadra e la mia fiducia rimane immutata per quanto riguarda un ottimo piazzamento».

Doriano Furlan ha piazzato la sua botta. Il giovane attaccante alabardato, che ha raccolto un sacco di applausi per la grinta e la determinazione dimostrate nell'arco dei 90', tocca il cielo con un dito. «Come non potrei essere felice? Sono veramente entusiasta — dice — soprattutto perché la squadra ha finalmente rotto il ghiaccio. Il mio gol e i dialoghi con Rottoli? Quando l'ho saltato per non colpirlo, mi ha insultato con una lunga serie di parolacce. Due minuti dopo, prima di effettuare il rinvio, continuava a stuzzicarmi mentre faceva rimbalzare la palla a terra. Sono riuscito a prendere il tempo, lui ha pasticciato un po' e così mi sono impossessato del pallone che ha fruttato il terzo gol».

«Una bella squadra — dice Paone, osservatore della Fiorentina in missione speciale — questa Triestina. Ho visto un grosso Dri e un ottimo Furlan». Il vicepresidente Colino abbraccia tutti e spartisce grosse pacche sulle spalle dei giocatori e dell'allenatore: «Una squadra in salute — afferma — una compagine che solo oggi ha dimostrato il suo reale valore. Visto che parate ha effettuato Valsecchi?».

Il portiere non intende assolutamente parlare delle indiscrezioni che erano trapelate all'inizio della settimana circa le intenzioni della Triestina di acquistare un portiere: «Alle parole — dice il giocatore — preferisco i fatti. Io il mio dovere lo faccio ogni domenica, certo che capitano anche le giornate in cui devi incassare delle reti, ma ciò fa parte degli incerti del mestiere, e quello del portiere, ve lo assicuro, non è certamente dei più facili».

Vanni Peressin, che spera di essere già pronto per la partita di Venezia, entra nello stanzone e cerca Furlan. «Voglio complimentarmi con il ragazzo — dice lo sfortunato attaccante — perché se lo merita veramente. Ha fatto una grossa partita lottando con generosità su ogni pallone e merita un abbraccio».

«Con Bertoli — sostiene capitan De Luca — era come una specie di lotta fra fratelli. Quando era a Trieste dormivamo nella stessa stanza ed eravamo molto amici. La Triestina? Mi sembra che meglio di come ha giocato non si potesse pretendere».

Il taciturno Andreis si limita a dire che sul traversone di Berti «ha avuto immediatamente la sensazione di fare il gol che ha sbloccato il risultato»; Politti, al rientro, si dice «abbastanza soddisfatto della sua prestazione e impreca solamente per quel palo colpito all'inizio su traversone di Trainini». «Una bella giornata per tutti noi — dice Trainini — e per il nostro pubblico che meritava una soddisfazione di questo genere».

Paolone Dri, nei panni del condottiero, si trova a proprio agio. In questo primo scorcio di stagione ha segnato quattro reti che hanno già fruttato al giocatore quarantamila lire. «Dal derby con l'Udinese — dice il giocatore — ricevo un premio speciale in più dei compagni. A pagarlo è mia madre che per ogni gol che riesco a mettere a segno mi premia con diecimila lire. Contro il Padova potevo farne quattro. Non mi lamento, sia chiaro, certo che con un po' di maggior fortuna almeno una tripletta di testa avrei potuto realizzarla».

Al termine dell'incontro il presidente dottor Belrosso è sceso negli spogliatoi per complimentarsi con i suoi ragazzi. «Quattro gol — ha detto — non si vedono domenicalmente su tutti i campi. Non posso che essere soddisfatto per come stanno andando le cose. Oggi ci ritroviamo con cinque punti in classifica che sarebbero potute essere anche sette, per cui la mia fiducia nell'avvenire è illimitata».

Claudio Nordio



(Italfoto)

Furlan ha appena «rubato» la sfera al portiere Rottoli e si accinge a siglare il terzo punto



(Italfoto)

Paolo Dri, nuovamente di testa, realizza il quarto punto per la compagine rossoalabardata

IL VENEZIA ERA ADDIRITTURA IN VANTAGGIO...

LA VITTORIA PREMIA I MENO SPROVVEDUTI

Treviso - Venezia 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Ghidoni, al 31' De Bernardi; nel s.t. al 19' Zambianchi, al 40' De Bernardi.

TREVISO: Gregorutti; Frandoli, Cusinato; Fellet, Zavarise, Tesser; De Bernardi, Pasinato, Zambianchi, Colusso, Salati. Da Ros, Marchini, Battistel.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Sartorello; Cagnin, Lesca, Rossi; De Cecco, Feno (Busnardo), Aschettino, Scarpa, Ghidoni. Minto, Enzo.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

Treviso, 17

Vittoria sofferta, ma meritata, del Treviso contro un Venezia alquanto modesto. I neroverdi, trovatisi in vantaggio dopo soltanto un minuto, hanno messo in difficoltà la retroguardia biancoceleste per i primi 20' di gioco. Bisiol e soci hanno trovato addirittura aperta la strada del raddoppio al 18' quando Aschettino colpiva, in sospetta posizione di fuorigioco, il palo e, Frandoli liberava. Vistasi sotto pressione la retroguardia locale non riusciva a trovare le contromisure adatte per respingere gli sterili ma sempre incisivi attacchi dei veneziani.

Con il passar del tempo il centrocampo trevigiano riusciva però a trovare l'accordo con le punte costruendo azioni pregevoli che mettevano in seria difficoltà gli ospiti. Al 31' De Bernardi riusciva ad agganciare i veneziani ed era lì là per la riscossa dei padroni di casa. A turno Zambianchi e De Bernardi seminavano il panico, con il passare del tempo, nell'area dei lagunari.

La partita correva via veloce con il Treviso sempre più in cattedra ed il Venezia fermo sulle gambe a guardare. Un Treviso modesto quello visto all'opera oggi a cui è bastato comunque spingere un po' l'acceleratore per aver ragione degli ospiti, troppo disuniti e inconsistenti per poter sperare in un risultato positivo.

Prando Prandi

CAMPIONATO PRIMAVERA

L. Vicenza - Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38 Briaschi; nel s.t. al 2' Franca.

L.VICENZA: Fochesato; Simonato, Mastrotto; Campara, Zansa, Rampazzo; Celin, Rasotto, Rossi, Briaschi, Conti. Cecchetto, Morese, Fasolato.

TRIESTINA: Calligaris; Cheber, Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Mulesan, Lenarduzzi, Milanese (Montonesi), Marcato, Franca.

Vicenza, 17

Sul rettangolo del temibile Lanerossi Vicenza, la Triestina ha conquistato un meritatissimo pareggio nella seconda giornata del campionato nazionale Primavera. I giovani alabardati di Fulvio Verglien hanno tenuto validamente testa al biancorossi veneti anche sul piano del gioco. La Triestina ha destato una grossa impressione e con una dose di maggior fortuna avrebbe anche potuto ritornarsene con l'intera posta

TROFEO BERETTI

Monfalcone - Triestina 3-0 (2-0)

MARCATORI: n.p.t. al 15' Chelleri, al 30' Perissinotto; n.s.t. al 10 Perissinotto.

MONFALCONE: Tosatto; Marchioli, Sognasoldi; Antoniazzi, Luglio, Lo Faro; Biason, Perissinotto, Chelleri, Giorgiutti, Gobbato (Pucali).

TRIESTINA: Bubnich; Sifanno, Castellarin; Gottard, Bossi, Vicini; Ferfoglia (Lupini), Verbich, Casagrande, Lusetich, Marini. Potasso.

Monfalcone, 17

Positivo esordio degli azzurri monfalconesi, che hanno fatto propri i primi due punti del Trofeo Berretti 1976-77. Bisogna tuttavia precisare che il risultato finale è sì giusto, ma troppo severo per gli ospiti, che avrebbero meritato almeno il gol della bandiera. Il Monfalcone, nonostante la giornata piovosa e il terreno pesante, ha sciorinato un buon centrocampo, con Perissinotto e Giorgiutti che hanno fatto vedere di essere maturi per la convocazione in prima squadra.

Fra i migliori pure il centravanti Chelleri e il mediano Antoniazzi. Dei rossoalabardati è maggiormente piaciuto il centravanti Lusetich.

R. L. R.

SERIE «D»

MONTELLO RAGGIUNTO IN VETTA - LIGNANO E TOLMEZZO IN CODA

IN TESTA SI FORMA UN TERZETTO

RISULTATO IN BIANCO MA POCO PIACEVOLE DA ENTRAMBE LE PARTI

Occasione mancata da Ciclitira che poi si fa perdonare un «rigore»

Pordenone - Monfalcone 0-0

PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Kricivoj, Tomasini, Zampa; Bartolomei, Scandiuzzi (Buttignol dal 24' s.t.), Battitucci, Della Pietra, Bosdaves. Turchetto, Cancian.

MONFALCONE: Magris; Bartussi, Kuk; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Zulich, Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira. Comelli, Vidonis, Gerin.

ARBITRO: Ascione di Milano.

Pordenone, 17

Risultato di parità al Bottecchia nel derby tra il Pordenone, apparso in ripresa, e il coriaceo Monfalcone. Il risultato in bianco comunque non deve trarre in inganno. Di bel gioco se n'è visto ed entrambe le squadre hanno avuto parecchie occasioni da rete. Per l'ennesima volta il Pordenone è sceso in campo in una formazione rimaneggiata. Oltre alle scontate assenze di capitan Mantellato e Canzi, è venuto a mancare anche il centrocampista Tamborini, infortunatosi domenica scorsa.

In simili occasioni anche il pari può andar bene ai neroverdi. Al termine dell'incontro, Comuzzi ha detto: «Ho visto un buon Pordenone. Abbiamo attaccato quasi costantemente, ma è mancato il risolutore». Soddisfatto è Salar: «Un risultato, tutto sommato, giusto — ha detto l'allenatore cantierino —. Una bella partita, peccato che siano mancati i goal. Ho visto un buon Monfalcone, soprattutto nella ripresa, ma, obiettivamente, debbo dire che il Pordenone non è stato da meno».

La cronaca. Passano cinque minuti e una fiondata di Battitucci dal limite lambisce l'incrocio dei pali della porta difesa da Magris. Al 7', una conclusione sempre dal limite di Bosdaves termina sul fondo. Il Pordenone continua nella sua azione offensiva, ma la difesa cantierina fa sempre buona guardia.

Al 26' Battitucci, ben servito da Bosdaves, indugia e conclude sull'esterno della rete. Il Monfalcone, dal canto suo, spera quasi esclusivamente in contropiede, ma Da Pieve rimane inoperoso per tutto il primo tempo.

All'inizio della ripresa, due grosse occasioni. Al 3' un cross di Bosdaves raccolto di testa da Scandiuzzi che manda di poco sul fondo. Al 4' è la volta del Monfalcone. Un insidioso rasoterra di Ciclitira attraversa tutto lo specchio della porta difesa da Da Pieve e Zanon non aggancia. Al 15' un tiro cross sorprende Magris, ma il pallone, calciato da Bosdaves si stampa sul palo destro.

Le due squadre accusano un po' la fatica ed il gioco ristagna a centrocampo. Al 25' comunque un diagonale di Zulich è parato a terra da Da Pieve. L'ultima emozione al 36'. Ciclitira ben appostato al centro dell'area, indirizza a rete con l'estremo difensore neroverde fuori causa; incredibilmente il pallone si perde sul fondo ed è la fine, anche se proprio allo scadere Buttignol è atterrato in area, ma l'arbitro forse lascia correre per un analogo fallo, commesso in precedenza su Ciclitira.

R. C.

● BASEBALL. Le società di baseball e di softball della provincia di Gorizia si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle ore 20, si svolgeranno nella sede della Comellosalotti di Ronchi.

SUL DIFFICILE CAMPO DI MESTRE

Ai friulani quasi riusciva il colpaccio

Mestrina - Lignano 2-1 (2-0)

MARCATORI: p.t.: Speggiorin al 1', Toffanin al 23'; s.t.: Bianchin al 20'.

MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Schugur; Gaglio, Del Favero, Trevisanello; Follador, Taborelli (Bragagnolo dal 31' s.t.), Toffanin, Dal Pozzolo, Speggiorin.

LIGNANO: Prelz; Splendore, Zanfagnini; Pavan, Riva, Malisan; Piotto, Bivi, Martinis (Ciutto dal 42' p.t.), Galasso, Bianchin.

ARBITRO: Mele di Bergamo.

Mestre, 17

Senza fornire una prestazione superlativa il Lignano nella modestia delle sue aspirazioni per poco non è riuscito a strappare il pareggio sul campo mestrino. Ci è mancato poco che dopo il gol di Bianchin non riuscisse nell'intento Galasso con una prodezza personale che ha messo il pelo d'oca agli arancioni.

Trovatosi in svantaggio a freddo al 1.o minuto di gioco con un'azione di Follador-Toffanin-Dal Pozzolo, conclusa da Speggiorin con una staffilata imparabilea fil di palo l'undici friulano ha stentato parecchio a trovare poi il filo conduttore.

Difficile anche per la prima linea trovare un varco nella duttile ma non certo imperforabile difesa mestrina, anche per la scarsa attitudine allo sfondamento di Martinis, saggiamente sostituito al 42' del primo tempo da Ciutto. Poi è venuto il secondo gol arancione.

Nella ripresa superato il primo quarto d'ora di supremazia locale, il Lignano approfittava di alcune lacune tattiche e soprattutto delle licenze stilistiche di qualche giocatore arancione per lavorare di sciabola sulle diagonali. E' così che è riuscito ad accorciare le distanze al 65' con un'azione di Bivi conclusa bene di testa da Bianchin. Poi veniva l'espulsione di Malisan già precedentemente ammonito.

Augusto Berton

I VENETI HANNO FATICATO PIÙ DEL PREVISTO

Un'autorete condanna i tenacissimi carnici

Monselice - Tolmezzo 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Ziviani, al 18' Stefanelli; nel s.t. al 25' Braida, al 39' Beltrame (autorete).

MONSELICE: Cugola; Tommasin, Dalle Fratte; Verdolin, Bottaro, Stefanelli (dal 35' s.t. Cabassi); Purgato, Lazzaro, Bedin, Nose, Ziviani.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Zearo; Maculin, Beltrame, Menegon; Di Lena, Giorgiutti (dal 15' s.t. Di Tommaso), D'Orlando, Jesse, Braida.

ARBITRO: Ronchetti di Carpi.

Monselice, 17

Non deve trarre in inganno il lettore il risultato, in quanto il Monselice ha dovuto faticare più del previsto per avere la meglio su un Tolmezzo che, anche se non trascendentale, ha giocato la sua onesta partita riuscendo nel secondo tempo a rimettere in discussione il risultato.

La squadra ospite ha sfiorato il pari e poi un autorete ha condannato l'undici carnico alla sconfitta. Partita interessante anche se il primo tempo è stato di netta marca locale che aveva messo a segno ben due reti. La squadra locale nel secondo tempo ha cercato di vivere di rendita, ma la mossa per poco non gli è costata cara.

Il Tolmezzo ha accorciato le distanze e poi per un soffio non ha pareggiato grazie alla prontezza di riflessi del mediano Bottaro che di testa ha salvato sulla linea fatale un tiro di Menegon. Pochi minuti dopo l'autorete di Beltrame che praticamente ha chiuso la disputa.

Attilio Trivellato

● CALCIO. Il Messico ha battuto per 3-0 gli Stati Uniti nel corso di un incontro valevole per le eliminatorie dei mondiali di calcio.

SERIE «D»

I RISULTATI

San Donà - *Belluno	1-0
Audace - *Chievo	1-0
*Dolo - Conegliano	2-1
*Legnago - Adriese	3-3
*Mestrina - Lignano	2-1
*Monselice - Pro Tolmezzo	3-1
*Montello - Sampietrese	2-2
*Pordenone - Monfalcone	0-0
*Portogruaro - Montebelluna	1-1

LA CLASSIFICA

Monselice	5	3	2	0	9 4 8 =
Dolo	5	3	2	0	7 3 8 =
Montello	5	3	2	0	6 3 8 =
Adriese	5	2	3	0	8 5 7 =
Mestrina	5	3	1	1	9 6 7 +1
San Donà	4	2	2	0	5 3 6 =
Conegliano	5	2	2	1	7 4 6 +1
Monfalcone	5	2	2	1	5 4 6 +1
Montebelluna	5	1	3	1	4 3 5 +2
Audace	5	1	3	1	3 3 5 +2
Sampietrese	5	1	3	1	8 8 5 +3
Legnago	5	0	3	2	5 8 3 +4
Portogruaro	5	1	1	3	3 7 3 +6
Pordenone	4	0	2	2	1 3 2 +4
Belluno	4	1	0	3	4 5 2 +5
Lignano	5	0	2	3	1 6 2 +5
Chievo	5	1	0	4	3 7 2 +6
Pro Tolmezzo	4	0	1	3	1 9 1 +4

Pordenone, Pro Tolmezzo, San Donà e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24.10.76

Adriese - Portogruaro
Conegliano - Montello
Dolo - Mestrina
Lignano - Chievo
Monfalcone - Legnago
Montebelluna - Belluno
Pro Tolmezzo - Pordenone
Sampietrese - Monselice
San Donà - Audace

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Dimezzate le inseguitrici del Ronchi

COSTANTE LA SUPREMAZIA DELLA COMPAGINE RONCHESE

Gol contestatissimo ma meritato

Ronchi - Muggesana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 13' Suligoi I.

RONCHI: Pin; Suligoi II, Novelli; Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Deiuri (Fucile), Suligoi I, Melloni, Princes.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Dilic; Pregarz (Varin), Poli, Boroni; Pugliese, Olivo, Mancosu, Cafueri, Stradi.

ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

Ronchi dei Legionari, 17

Un contestatissimo gol di Suligoi I ha risolto a favore del Ronchi una partita che ha avuto nell'agonismo, non sempre corretto, la sua caratteristica più rilevante. Al 13' della ripresa, Princes scende in verticale sulla destra, di slancio supera il suo diretto avversario, ma la palla gli scivola oltre la linea di fondo quando effettua il traversone per il compagno che va a bersaglio. L'arbitro (non esarà il suo solo abbaglio) convalida malgrado le veementi proteste dei muggesani. Da questo momento il confronto — già rude — si incattivisce e solo per il buon senso di alcuni giocatori non degenera in più spiacevoli episodi.

Comunque la pesantezza del campo blocca ogni residua velleità e la gara si conclude stancamente con il successo dei ronchesi che mantengono così il comando della graduatoria del girone. A prescindere dal modo con cui è stato ottenuto, l'esito non fa una grinza; il campo ha ampiamente dimostrato la differenza che c'è attualmente tra le due formazioni: quella ronchese ha mantenuto una costante supremazia mettendo più volte i suoi avanti in condizioni di realizzare; il centrocampo è stato sempre in mano degli amaranto che solo negli ultimi minuti hanno un po' rallentato il loro dinamismo.

Di contro la Muggesana, se si toglie la difesa — che ha ben giocato sino al momento della capitolazione — non ha evidenziato particolari doti, povera in fase di organizzazione, è vissuta in avanti sugli spunti occasionali di Mancosu, troppo solo per mettere a frutto i requisiti che pur ha. Pericoli Pin non ne ha corsi e i suoi interventi si sono limitati ad uscite su traversoni laterali. Quindi un risultato ineccepibile che nel conteggio non rispecchia neanche i reali valori espressi dalle due squadre.

Giovanni Girardo

PIU' EQUO IL PAREGGIO

Pieris - Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 22' della ripresa Costa.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Giordani, Fedel, Trombone (Puntin); Spanghero, Dean, Costa, Malaroda, Di Zorz.

TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Bidoggia; Scaini, Filipuzzi, Regeni; Maritan, Schinozzi, Zamolin, Corso, Battiston III.

ARBITRO: Colugnatti di Trieste.

Pieris, 17

Un Pieris pieno di vitalità che ha sentito la partita e giocato finalmente per tutti i novanta minuti, è riuscito a concludere l'incontro a punteggio pieno contro una squadra di tutto rispetto che annovera uomini di valore quali Zamolin, Scaini e specialmente Bidoggia.

La divisione della posta sarebbe stata forse il risultato più equo essendo gli ospiti andati vicini al gol più di una volta, ma l'uno a zero è granata se lo sono comunque meritato se non altro per il maggiore impegno da essi dimostrato specialmente nei secondi quarantacinque minuti di gioco quando si son viste numerose azioni da gol ottimamente elaborate dall'intero quintetto attaccante e in particolare da Costa, Dean e Malaroda.

Nel primo tempo il gioco stagnava per lo più al centro. Da segnalare al decimo una papera della difesa pierissina con occasione perduta da Filippi e un forte tiro piazzato di Zamolin al 13' che colpiva con veemenza la traversa.

Nella ripresa Trombone veniva sostituito da Puntin. Si registrava un gioco più vivace da ambo le parti caratterizzato da numerose azioni di contropiede. Al 22' il gol dei padroni di casa: lungo cross di Visintin e intervento del portiere ospite che si lasciava però sfuggire il pallone; interveniva prontamente Costa e metteva in rete col petto.

Tre minuti dopo Zamolin perdeva un'ottima occasione per pareggiare. Sulla mezz'ora ancora un'azione pericolosa degli azzurri; erano poi i granata a riprendere l'iniziativa con alcune belle azioni di Dean e Costa. Gli ospiti tentavano ancora la via del pareggio, ma venivano sempre bloccati con sicurezza dagli ottimi interventi di Visintin e Grimaldi.

G. M.

DUE GOL SU «RIGORE»

Mossa - Pro Romans 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Vidoz su rigore; nella ripresa al 20' Dilena, al 35' Vidoz e al 40' Dilena su rigore.

MOSSA: Schincariol; Marega E., Blason; Bevilacqua, Komauli, Sussig; Bressan F. (Bressan C. dal 40' s. t.) Princic, Berloso, Vidoz, Dilena.

PRO ROMANS: Pontel; Cabas, Moimas; Zanolla, Zorzin, Bolzan; Todescatto, Tomasin, Lorenzini, Fogar (dal 15' s. t. Mian), Soban.

ARBITRO: Piovesana di Sacile.

Mossa, 17

Quaterna secca del Mossa che due volte con Dilena e Vidoz ha fatto naufragare la Pro Romans, incapace tecnicamente di competere con i biancocelesti di Cudicio. L'incontro è vissuto nell'incertezza fino al 42' del primo tempo quando Dilena fasciato in area consentiva a Vidoz di aprire lo marcature su rigore; era comunque evidente la superiorità del Mossa che oltre a colpire un palo con lo stesso Vidoz aveva fatto sudare la difesa ospite che affidava ogni sua risorsa al gioco pesante per far fronte alle pericolose puntate di Dilena e compagni. La ripresa era un monologo del Mossa che senza faticare sciorinava un ottimo calcio giungendo per altre tre volte a segno.

La cronaca. Al 25' Vidoz su punizione colpiva il palo; al 32' Lorenzini liberatosi entrava in area e tirava: Schincariol parava in tuffo. 42': rigore per fallo su Dilena che veniva realizzato da Vidoz. Al 44' Schincariol alzava sopra la traversa un pericoloso tiro di Lorenzini.

Nella ripresa al 20' Dilena su imbeccata di Berloso raddoppiava con un preciso rasoterra. Al 25' Zanolla veniva espulso per proteste. Al 35' Vidoz insaccava di testa su angolo battuto da Bressan Fabio. Al 37' Lorenzini impegnava in tuffo Schincariol che deviava in angolo. Al 40' Berloso, entrato in area veniva falciato: rigore battuto da Dilena ed era il quarto goal.

F. F.

RISULTATO REGOLARE

Aquileia - Portuale 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Del Zotto; nel secondo tempo al 28' Di Tomaso.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Grigolo (Pastrello); Gon, Benvenuto, Stabile; Polo, Porcari, Di Tommaso, Padovan, Del Zotto.

PORTUALE: Ban; Rozza, Novel; Demenia, Penco, Tesevic (Nessi); Di Benedetto, Bon, Pobega, Gloria, Doz.

ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Aquileia, 17

Un gol per tempo e l'Aquileia si è aggiudicata l'intera posta in palio. A parte il risultato (ottimo per i locali) ci si attendeva qualcosa di più dal gioco dei centrocampisti e dagli attaccanti. Oltre a qualche buona occasione in fase offensiva, è da segnalare la continua schermaglia nella zona centrale del campo a cui è difficile dare un voto.

La gara ha avuto un brutto avvio per la contestatata decisione arbitrale di invalidare un gol di Di Tomaso in apertura per un fallo non chiaro. Qualche minuto più tardi, l'Aquileia raggiungeva il vantaggio su calcio di rigore per fallo ai danni di Di Tomaso. Del Zotto incaricato del tiro non perdonava ed era l'uno a zero. Gli ospiti, anch'essi biancazzurri, colpivano più tardi una traversa che faceva gridare al gol.

Nella ripresa al 28' l'Aquileia metteva al sicuro il risultato con Di Tomaso a conclusione di un'azione condotta con la spalla Polo. La gara fino al fischio finale dell'arbitro goriziano filava sul nulla di fatto, lasciando un po' di amaro in bocca ai tifosi che attendevano qualche bella triangolazione.

Giorgio Milocco

GIRONE B

I RISULTATI

*Medea - Edera	1-0
*Ronchi - Muggesana	1-0
San Canzian - *Fortitudo	2-0
*Libertas - Palazzolo	2-2
*Pieris - Torviscosa	1-0
*Mossa - Pro Romans	4-0
*Stock - Pro Fiumicello	0-0
*Aquileia - Portuale	2-0

LA CLASSIFICA

Ronchi	3	3	0	0	6
Mossa	3	2	1	0	7 1 5
Aquileia	3	2	1	0	4 1 5
Pieris	3	2	1	0	2 0 5
Pro Fiumicello	3	1	2	0	3 2 4
Medea	3	2	0	1	2 1 4
Libertas	3	1	1	1	4 4 3
Stock	3	1	1	1	2 2 3
Torviscosa	3	1	1	1	2 2 3
Pro Romans	3	1	1	1	4 5 3
S. Canzian	3	1	0	2	3 3 2
Portuale	3	1	0	2	2 4 2
Muggesana	3	0	1	2	1 3 1
Palazzolo	3	0	1	2	2 5 1
Edera	3	0	1	2	0 4 1
Fortitudo	3	0	0	3	1 5 0

LE PARTITE DEL 24.10.'76

Pro Romans - Aquileia
Pro Fiumicello - Palazzolo
Edera - Ronchi
Portuale - Medea
Torviscosa - Stock
Muggesana - Libertas
S. Canzian - Pieris
Mossa - Fortitudo

GLI AMARANTO PERICOLOSAMENTE IN CODA

Nervosismo e lacune

S. Canzian - Fortitudo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Barbetti, al 23' Trevisan.

SAN CANZIAN: Fontana; Teat, Fantin; Zorzenon, Vittor, Minin; Trevisan, Ferro, Del Zotto, Vrech, Barbetti.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Suerzi; Cociani, Ciacchi, Braico; Predonzani (dal 18' del s.t. Zugna), Covacich, Crevatin, Schipizza, Jannuzzi.

ARBITRO: Riva di Udine.

Dopo questa terza, consecutiva sconfitta, si è fatta molto precaria la situazione della Fortitudo. Certo, dopo soli 270' non è ancora il caso di fare previsioni pessimistiche, però bisogna individuare immediatamente le cause di questo disastroso inizio di campionato e correre ai ripari.

A detta dello stesso allenatore degli amaranto, la squadra stenta ad assimilare i nuovi schemi, il gioco a zona, in cui tutti partecipano alla manovra Dovrebbe quindi essere solamente una questione di tempo. Oggi però la squadra locale, che per dovere di ospitalità ha giocato in maglia bianca, ha denunciato delle lacune molto preoccupanti, la cui causa è forse da ricercare altrove.

Scesi in campo con l'imperativo di vincere, i locali, hanno stentato molto a trovare la via della rete e si sono innervositi perdendo così la lucidità necessaria per avere ragione di una compagine, come quella rossonera che non è certo trascendentale. La manovra si inceppa, particolarmente a centrocampo, i passaggi sono imprecisi ed il gioco corale stenta a svilupparsi. Speriamo comunque sia solamente una crisi momentanea e che la squadra reagisca con grinta in modo da raggiungere quanto prima una posizione più tranquilla in classifica: gli uomini per ottenere risultati soddisfacenti non mancano di certo.

E veniamo agli ospiti. Il San Canzian, giunto a Trieste per portare a casa almeno un punto, ha saputo approfittare del nervosismo che attanagliava i locali, si è difeso con determinazione e al momento giusto ha saputo sfruttare gli errori della difesa locale. I rossoneri non sono certo dei mostri, tutto il loro gioco si impernia su Ferro, giocatore dalla indubbia classe che però è attorniato da compagni limitati dal punto di vista tecnico.

L'inizio della partita è molto scialbo, le due squadre stentano a costruire e soprattutto a concludere. Il primo vero tiro a rete si ha al 14': scende sulla sinistra Jannuzzi, cross per Crevatin che tira alto sulla traversa. Si fa vivo il San Canzian al 29' con Barbetti che impegna Blasina a terra. Al 39' una punizione dal limite per gli ospiti battuta da Trevisan è deviata in angolo dalla barriera. Va a segno la squadra ospite all'8' della ripresa: parte Ferro in contropiede; lancio per Barbetti che entra in area e fa secco Blasina con un magistrale pallonetto.

Si complicano le cose per la Fortitudo al 14' con l'espulsione di Suerzi, ma i bianchi non demordono. Al 22' punzione in favore dei locali: tiro di Jannuzzi respinto dalla barriera riprende Crevatin che conclude alto. Un minuto dopo il San Canzian raddoppia con Trevisan su punizione.

Cerca disperatamente di reagire la Fortitudo ma a questo punto entra in scena l'arbitro che lascia correre alcuni falli veramente cattivi dei rossoneri gli animi si riscaldano in campo e al 38' vengono espulsi Covacich e Trevisan per reciproche scorrettezze. Finale incandescente, ma per i padroni di casa non c'è nulla da fare.

Ugo Salvini

I marcatori

5 reti: Di Lena (Mossa);

2 reti: Del Zotto (Aquileia), Cocetti (Libertas), Gallas (Medea), Vidoz (Mossa), Lorenzin (Pro Romans), Suligoi II (Ronchi), Punis (Stock),

CALCIO ACEGAT

Torneo «Del Negro»

La terza edizione del torneo «Del Negro» di calcio riservato ai vari servizi dell'Acegat, ha concluso la fase eliminatoria. Impiegati via Genova e Magazzino Generale nel girone «A» e Trasporti Altipiano per il girone «B» sono le prime semifinaliste.

La quarta squadra che animerà la parte finale uscirà dallo spareggio in programma questo pomeriggio alle ore 14.30 sul campo di Villa Ara fra le formazione dell'Edilbinario e degli Elettrici «A», terminate a pari punti e a pari differenza reti al secondo posto del girone «B».

Nella stessa giornata di lunedì verranno disputate le finali dal nono al quattordicesimo posto: Deposito San Sabba - Trasporti B alle 15.30, Deposito Broletto - Officina Contatori alle ore 16.30 e Sala Registrazione Gas - A Gas alle ore 17.30. Le semifinali verranno disputate mercoledì alle ore 15 e alle ore 16.

LIBERTAS ALL'ARREMBAGGIO NELLA RIPRESA

Colto il pareggio in extremis

Libertas - Palazzolo 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Seretti, al 42' Ostan; nel s.t. al 33' Cadelli, al 42' Cocetti.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Dagri; Francolla, Ellini, Cadelli; Krisman, Iurincich (nel s.t. Brainich), Corsi, Motila, Cocetti.

PALAZZOLO: Casasola; Bornscin, Fagotto; Orso, Nason, Seretti; Ostanel, Miotto, Ostau, Neri (nel s.t. dal 20' Bufon), Triban.

ARBITRO: Re di Udine.

Libertas deludente nel primo tempo, ottima invece nella ripresa. Questo il bilancio di una partita che ha visto i padroni di casa correre a vuoto per 45 minuti e invece macinare gioco a tutto spiano nella seconda parte della gara.

Ovvia conseguenza di tutto ciò sono le due reti che la Libertas ha subito nel primo tempo. Al 20' un bel traversone di Triban ha pescato il libero Seretti ben piazzato a centro area. Il difensore si è ben destreggiato infilando Ulcigrai con un gaiotto tiro a parabola. A tre minuti dal termine il raddoppio. Dopo una mischia davanti all'estremo difensore ospite, il pallone è giunto a Ostan che dal limite dell'area ha fatto partire un gran tiro che ha colpito il palo e si è quindi insaccato.

Nella ripresa la musica è però cambiata. I ragazzi si sono presentati in campo con una maggiore convinzione delle loro possibilità. Krisman, Brainich, Motila e Cadelli hanno risvegliato il proprio centrocampo che ha cominciato a funzionare. Tuttavia la Libertas ha accorciato le distanze su calcio piazzato. Una punizione dal limite di Cadelli ha fatto secco il portiere ospite. E' proseguito quindi l'arrembaggio dei padroni di casa che a tre minuti dal termine hanno colto il meritato pareggio. Azione molto nebulosa. Il pallone è giunto a Corsi che sul filo del fallo di fondo è riuscito a rovesciare verso la porta. Ha toccato quindi Cocetti rendendo vano il rinvio di un difensore che ha calciato il pallone quando questo aveva già superato la linea di porta.

Gli ospiti hanno dimostrato di non meritare l'ultima posizione in classifica. Hanno fatto vedere un buon gioco a centrocampo e non si sono lasciati sfuggire le occasioni da gol del primo tempo. Nella ripresa non sono stati però in grado di amministrare il vantaggio accumulato, pareggiando una partita che certamente avrebbero potuto vincere. Sotto accusa quindi l'intero reparto difensivo che avrebbe dovuto lasciare meno spazio agli avversari.

Un tempo per ciascuno... non fa male a nessuno. Se poi consideriamo che la Libertas è scesa in campo nel secondo tempo con due gol sul groppone, il risultato può senza dubbio soddisfare i padroni di casa. L'unico rammarico che non abbiamo giocato fin dall'inizio come nei secondi 45 minuti. Speriamo che lo facciano a partire dalla prossima volta.

Fabio Cescutti

I ROSSONERI CAPITOLANO DOPO 80'

Tenace difesa

Medea - Edera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Gallas.

MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Albicocco, Cristin, Kaus; Derossi, Sciauzero, Antonelli, Troppan, Gallas.

EDERA: Scabar; Baggi, Veglia; De Marchi, Pintus, Oldani; Petagna (dal 5' s.t. Mozzon), Giraldi, Bala, Rossetti, Mongardini.

Medea, 17

Tempo incerto, messosi al bello verso la fine della gara, terreno soffice, ma non scivoloso grazie ad un ottimo drenaggio, pubblico non troppo numeroso. L'Edera, reduce dalla batosta casalinga di domenica scorsa, si è presentata in campo scoprendo subito le sue aspirazioni, che erano quelle di strappare al Medea almeno il pareggio. Infoltito il centrocampo, le azioni di contropiede degli edenini venivano appoggiate quasi esclusivamente sul guizzante Bala, controllato però senza scampo da un grintoso Francescon.

Il Medea attaccava quindi quasi in continuazione ma, specialmente nel primo tempo, in modo alquanto disordinato ed inconcludente, tanto che si doveva attendere il 35' del secondo tempo per vedere concretarsi la pressione dei locali, con una rete messa a segno dal solito Gallas.

Rinfrancatosi con questa segnatura, il Medea appariva meno teso e le azioni fluivano con maggior nitidezza, dando la sensazione che il raddoppio potesse giungere da un momento all'altro, ciò che invece non si avverava.

La cronaca: al 9' del primo tempo, bella discesa di Kaus, interrotta al limite dell'area con passaggio al portiere. Al 30' Sciauzero fa spiovere la palla in area e Kaus, da ottima posizione a sparato alto. Al 35' punizione a favore dell'Edera: Rossetti tocca per Petagna che da a Bala. Tiro forte che procura un angolo, rimasto senza esito. Al 42' l'azione migliore del primo tempo: dibbling prolungato di Antonelli, nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, traversone e testa di Gallas, che Scabar neutralizza con una bella parata.

Nel secondo tempo, dopo la rete di Gallas, continua la pressione dei locali, al 40', ancora Gallas ha la palla buona per il raddoppio ma, incredibilmente, mette alto sopra la traversa. Buone le prestazioni di Francescon e Gallas nel Medea e di Bala e Scabar nell'Edera. Senza infamia e senza lode all'arbitraggio.

Aldo Gallas

Due derby sabato per il «Trofeo Berretti»

La seconda giornata di andata del «Trofeo Berretti», che si svolgerà sabato, ha in programma due derby. La Triestina incontrerà il Lignano e il Pordenone ospiterà il Tolmezzo. Queste le altre partite in calendario: Belluno - Coneglianese, Portogruaro - Monfalcone e Udinese - San Donà.

LA SQUADRA TRIESTINA MENOMATA NELLA RIPRESA

Battaglia per 90 minuti

Stock - Fiumicello 0-0

STOCK: Campion; Savron, Zarattini; Puntar, Iugovaz, Tremul; Carta (Maiorano), Gordini, Punis, Monzoni, Savi.

PRO FIUMICELLO: Di Iust; Brumat, Rosin; Lugnan, Bottin, Frattuz; Dreas, Leggieri, Glereani, Pozzar, Peri.

ARBITRO: Coassin di Grions di Sedegliano.

Una partita avvincente quella tra Stock e Pro Fiumicello che ha divertito il discreto pubblico presente e tenuto tutti con il fiato sospeso fino al fischio di chiusura. Le due compagini si sono date battaglia fin dal primo minuto di gioco senza risparmio di fiato e le azioni pericolose non sono mancate su entrambi i fronti anche se, al momento della conclusione, vuoi un po' la mira difettosa, vuoi per alcune prodezze dei due portieri, sono mancati gli affondo decisivi.

Un punto per parte dunque e tutte e due le squadre ne saranno certo contente; la Stock, priva del suo bomber Naldi e costretta in dieci per la metà della ripresa per un infortunio al valido stopper Iugovaz, ha sofferto alquanto negli ultimi minuti ed ha dovuto stringere i denti per contenere le sfuriate degli isontini, dimostratisi molto grintosi. La compagine di Del Bianco non ha brillato in attacco: l'assenza di Naldi si è fatta sentire molto e Punis è rimasto troppo solo e sovente ha cercato la soluzione troppo precipitosamente: abbastanza precisa la difesa sin quando è stato in campo Iugovaz e il centro campo si è dimostrato più sbrigativo.

Della Pro Fiumicello bisogna dire molto bene: squadra quadrata e ben impostata, gioca senza troppi «fronzoli» e fa leva sulla potenza fisica di Pozzar e la velocità di Brumat e Frattuz mentre affida il contropiede allo sgusciante Peri. Un bel complesso quindi e lo si è visto bene in questa partita contro la Stock.

Dopo 7' di gioco il Fiumicello... apre le ostilità con una bella azione di Dreas che conclude però con un tiro senza forza; al 14' Monzoni dalla sua area lancia in verticale Punis che dopo aver evitato in slalom due avversari apre per l'accorrente Puntar sulla sinistra: il mediano entra in area ma sbaglia nettamente la conclusione. Al 17' è Monzoni che si affaccia alle soglie dell'area avversaria ma sbaglia la mira.

Preme la Stock ed al 26' su azione di punizione Gordini pesca Punis in area; il centravanti, quasi sul fondo, si libera dell'avversario con una finta a rientrare e tira deciso ma Di Iust è bravo a respingere a pugni chiusi. Il Fiumicello risponde un minuto più tardi con un tiro di Frattuz di poco alto sulla traversa e al 28' con Pozzar che obbliga Campion ad un difficile intervento proprio sotto il «sette» della porta. Al 31' Carta dal calcio d'angolo coglie la parte superiore della traversa e al 42' Zarattini con una fiondata da una trentina di metri si vede respingere il tiro sempre dalla traversa. Proprio allo scadere sfiora il gol la Stock: Gordini crossa in area per Savi che gira molto bene in rovesciata: Di Iust si supera e mette in angolo con la punta delle dita.

Nella ripresa la Stock cerca di accelerare: dopo una ventina di minuti Del Bianco manda in campo Maiorano al posto di Carta, ma qualche secondo dopo Iugovaz si infortuna e resterà in campo solo per onor di firma. La Pro Fiumicello si fa grintosa: al 22' Peri spara alto da buona posizione, al 26' e 29' e al 32' Pozzar, mobilissimo ad onta del suo fisico, impegna severamente Campion con due bordate potenti da lunga distanza ed al 39' Glereani pareggia il conto della... traversa di Zarattini colpendo il legno della porta di Campion con un tiraccio da fuori area.

Al 40' è la Stock ad andare vicino al gol: su azione di calcio d'angolo si accende una mischia paurosa davanti a Di Iust e un po' tutti si impegnano a... cercare il gol e ad evitarlo; è l'arbitro a por fine all'azione per un fallo di Tremul, ed è questo l'ultimo guizzo del piacevole incontro.

Guerrino Bernardis

COPPE — MEDAGLIE
Claudio Cecchini
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

CALCIO MONDIALI

Polonia vittoriosa e quasi qualificata

Oporto, 17

Salvo imprevisti (cioè una Danimarca superiore alle aspettative) la Polonia può ritenersi già qualificata per la fase finale della Coppa del Mondo di calcio 1978. La importante vittoria ottenuta questa notte sul Portogallo per 2-0, ha infatti dimostrato che i polacchi costituiscono ancora una rappresentativa compatta, forte, molto temibile. L'incontro, disputatosi su un campo pesante a causa della pioggia, è stato dominato da Lato e compagni.

Soltanto nella prima mezz'ora il Portogallo (una compagine che sta vivendo i tempi difficili del rinnovamento) è riuscito a controbattere le iniziative dell'avversaria. Subito dopo il riposo, però, al 3' del s.t., ha pensato Lato a stabilire il giusto divario fra le due compagini: con un'azione personale il polacco ha dribblato due difensori lusitani ed ha battuto il pur bravo Bento. Il Portogallo ha reagito timidamente allo svantaggio, ha avuto anche una buona occasione per pareggiare al 20', ma l'ha fallita banalmente. Poi gli ospiti hanno ripreso il sopravvento e Lato ha potuto raddoppiare al 31'.

Il gol è stato frutto di una manovra corale dell'attacco ospite: ha tirato dapprima Szarmach ma Bento ha respinto. ha ripreso Wawrowski il cui tiro si è stampato sul palo, il pallone è infine pervenuto a Lato che non si è lasciato sfuggire l'occasione. L'incontro ha avuto alcune fasi di gioco duro: i polacchi Rudy e Maciewicz sono stati ammoniti.

PUGILATO

Parlov: incredibile la resistenza di Traversaro

Belgrado, 17

Il campione europeo dei pesi medio-massimi di pugilato Mate Parlov, intervistato dal quotidiano belgradese «Politika Ekspres», si è profuso in elogi nei confronti dell'italiano Aldo Traversaro, lo sfidante sconfitto ai punti venerdì sera a Milano, in un incontro valevole per il titolo. Traversaro, ha detto il campione jugoslavo, «mi ha fatto l'impressione di un pugile rispettabile, coraggioso e resistente in modo fenomenale».

«Non riuscivo a credere ai miei occhi — ha detto Parlov nell'intervista pubblicata oggi a Belgrado — vedendo quello che è riuscito ad assorbire. Ho continuato a colpirlo, restituendo per ogni suo colpo cinque dei miei, ma lui ha resistito ed ha continuato ad avanzare. Se qualcuno mi trattasse nel modo con cui io ho trattato lui io non riuscirei a resistere.

Promozione

GLI AMARANTO (VINCITORI SUL PONZIANA) RAGGIUNGONO CERVIGNANO E SAN GIOVANNI

ANCHE IL PALMANOVA IN VETTA

IL PALMANOVA SCIUPONE DOMINA I BIANCOCELESTI CHE DANNO CUORE E GAMBE

Canta vittoria a squarciagola ma ha corso parecchi rischi

Palmanova - Ponziana 5-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Zucco; nel s.t. al 2' Passone, al 13' Meiacco, al 40' Furlani, al 42' Mattiussi, al 44' Del Medico.

PALMANOVA: Visentini; Mansutti, Furlani; Milocco, Lirussi, Mattiussi; Snidero, Del Medico, Zucco (dal 25' s.t. Riva), Piccini, Passone.

PONZIANA: Colautti; Vecchiet, Rigoni; Riosa, Cociancich, Gerin; Pison, Maranzina (Mosetti), Meiacco, Sulcic, Vivoda.

ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Palmanova, 17

Il Palmanova ha vinto abbondantemente questa partita, ma ha sciupato molto e, contemporaneamente, ha anche rischiato molto. Diciamo subito che se il sacrosanto rigore per fallo commesso da Del Medico ai danni di Gerin fosse stato trasformato dai ponzianini, quando ancora il risultato era sul 2-1 a favore dei palmarini, questa sera, probabilmente, la squadra amaranto non avrebbe potuto cantar vittoria a pieni polmoni. Intendiamoci: i locali hanno pressoché dominato la partita, ma hanno anche accusato momenti di sbandamento pericolosi come, ad esempio, al 44' del primo tempo, quando Milocco ha respinto, sulla linea di porta, un bolide scagliato dagli avanti ospiti, mentre il portiere Visentini era già battuto.

D'altro canto, il pingue bottino dei palmarini si è concretizzato negli ultimi cinque minuti dell'incontro quando, cioè, gli ospiti si erano demoralizzati e il loro agonismo aveva ceduto il posto alla stanchezza. Il Ponziana era stato presentato come squadra «baby». Ciò è vero so'o in parte, poiché i più giovani ragazzi allenati da Molinari hanno dimostrato buon carattere e lucidità negli schemi di gioco. Nel complesso triestino va segnalata la grande prova del portiere Colautti e del centravanti Meiacco. Gli altri biancocelesti hanno dato le gambe e anche il cuore.

La cronaca registra nella prima mezz'ora una serie di azioni offensive del Palmanova contro una attenta difesa ponzianina, ma poi sono gli ospiti ad approfittare di un momento di pausa degli amaranto per cercare di riportare le sorti della partita, compromesse dal gol di Zucca, in parità. Due minuti dopo il fischio di apertura del secondo tempo, è Passone a portare il risultato sul 2-0. Quindi, al 13', il gol di Meiacco, e, dieci minuti dopo, il rigore per il Ponziana, calciato sul palo sinistro di Visentini da capitan Gerin. Da questo momento, la partita non ha più storia e il Palmanova dilaga.

Mauro Mazzilli

Cordenonese - CMM S. M. 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 14' Fogar su rigore; al 34' Muzzin del primo tempo; all'11' del secondo tempo Della Bella.

CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Cellie, Acquavita I, Gratton; (Delise al 34' s. t.); Tomasi, Fogar, di Blas, Botta, Acquavita II.

CORDENONESE: Bertolla; Tandin, Rosolen; Faiutti, Scapolan, Giacomin; Della Bella, De Piero, Muzzin, Fracas, Casin.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

Monfalcone, 17

Chi gioca male spesso perde: così è capitato al CMM San Michele che, opposto alla Cordenonese, si è vie via spento, lasciandosi invischiare nelle strette maglie degli ospiti; questa volta almeno i neroverdi possono vantare un'attenuante, anzi tre: le assenze di Gerin, nuovamente squalificato; del militare Punis e dell'infortunato Ravalico. Sono tutti atleti determinanti per l'assetto di gioco del CMM, che ha avuto oggi un solo «faro» al centrocampo e cioè capitan Fogar, peraltro espulso, forse troppo severamente dall'arbitro, al quarto d'ora della ripresa.

Si sperava che i ragazzi di Nardin si riprendessero prontamente dal brutto scivolone di Cervignano; sono invece affogati nel fango del Cosulich, davanti a una Cordenonese che ci è sembrato, tutto sommato, un buon complesso.

Pur senza eccessive individualità, i ragazzi di Zanier sono spesso in grado di distendersi in pericolose azioni di contropiede. Il centravanti Muzzin, inoltre, non è facile da marcare dal momento che parte sempre da lontano ed è dotato di notevole velocità.

Sono i cordenonesi all'8' i primi a rendersi pericolosi. L'estrema destra Della Bella, bene smarcato da Muzzin, spara in rete da pochi passi: Quattrocchi, con un balzo prodigioso, vola in corner. Pochi minuti dopo vanno in gol i neroverdi. Fogar lancia sulla sinistra Neri che, giunto sul fondo, fa partire un cross per Tomasi. L'arbitro, ben appostato, si accorge dell'astuto intervento di un mediano che colpisce il cuoio contemporaneamente con la testa e con la mano. E' rigore e Fogar trasforma con una angolatissima staffilata. Alla mezz'ora, l'arbitro lascia correre su un plateale fallo di mano in area; l'azione prosegue, conclusa sulla traversa, di destro, da Botta.

Quattro minuti dopo la doccia fredda per i locali. Muzzin scende veloce in contropiede sulla sinistra; giunto quasi sul fondo, crossa al centro, per sua fortuna colpisce male la palla che, con uno strano effetto, si insacca alle spalle di Quattrocchi.

Nella ripresa, dopo un'ottima azione di Botta - De Pellegrin - Fogar, il cui tiro viene a stento deviato in corner dal portiere, in un ennesimo contropiede, i cordenonesi ottengono un corner. Calcia Muzzin per Della Bella che insacca angolato da pochi passi, senza che uno dei quattro difensori che gli sono attorno pensi di ostacolarlo. Da citare ancora, cinque minuti dalla fine, il placcaggio di Tomasi in area a opera di Rosolen. Per l'arbitro, non è rigore.

R. L. R.

IL RISULTATO NON FA UNA GRINZA

TUTTI TRANQUILLI

Brugnera - Cormonese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Del Ben; nel s.t. al 34' Piani.

BRUGNERA: Geremia; D'Aronco, Battistutta; Bortolin, Furlan, Wasserman; Maccan, Corazza, Primitivo, Del Ben, Peressutti.

CORMONESE: Visintin; Canesin, Petruz; Sgubin, Milotto, Mazzolo; Piani, Cedla, Bastianutto, Furlani, Tesolin.

ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Brugnera, 17

Il Brugnera non ha saputo ripetere la bella prova di domenica scorsa a Fontanafredda. A parte il risultato, perfettamente giusto, non ha saputo riportarsi sul piano del gioco e in particolare ai locali è mancato il centrocampo, oggi troppo lento e troppo individualista. Ben pochi sono stati i lanci per le punte e si sa che Maccan e Primitivo per andare a rete devono essere lanciati in profondità: pertanto, le conclusioni pericolose sono state rare. La difesa invece, con l'innesto di Bortolin, si è dimostrata solida e con un maggior affiatamento senz'altro diverrà un buon reparto.

Gli ospiti sin dall'inizio hanno dimostrato di puntare al pareggio; infatti, solo Tesolin, oggi il migliore in campo, agiva di punta. Difesa quadrata, centrocampo compatto, il pareggio insomma se lo sono meritato.

Il primo tempo è di marca locale, che in più di un'occasione sfiora la rete. Il gol giunge al 43' con un bel colpo di testa di Del Ben. Nella ripresa gli ospiti cambiano gioco e aggrediscono i locali alla ricerca del pareggio che giunge puntuale al 34' con Piani che da un palo di metri batte Geremia. A questo punto tutti quanti sono tranquilli.

Luigino Covre

I marcatori

2 reti: Poles (Fontanafredda), Pontel (Gradese), Mattiussi (Palmanova), Meiacco (Ponziana), Zanette e Tarlao (Pro Cervignano); Chiarvesio (Pro Gorizia), Mio (Sacilese), Fruco (Tarcentina).

Memorial «Procentese»

Sul campo di Villa Carsia a Opicina si svolgeranno mercoledì le finali per la prima edizione del Memorial «Procentese». La Pizzeria Perugino e la Ri-Ma si contenderanno l'artistico trofeo, mentre Montebello e Confezioni Norcia giocheranno per il terzo e quarto posto.

INCONTRO NATO SOTTO UNA CATTIVA STELLA

PER I GORIZIANI È ANCORA CALVARIO

Tarcentina - Pro Gorizia 2-1(2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Ramboldini, all'11' Frucco, al 26' Omizzolo.

TARCENTINA: Fior; Missera, Masolo; Picco, Patat, Bernardis; Ramboldini, Zanatta (18' s.t. Piasentin), Frucco, Marsilli, Brun.

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Lando; Chiarvesio, Campi, Marega; Zanetti, Ranocchi (Urizzi), Marcelossi, Cuffolo, Omizzolo.

ARBITRO: Roiaz di Trieste.

Gorizia, 17

In svantaggio di 2-0 dopo solo 11' di gioco, la Pro Gorizia non è più riuscita a raddrizzare un incontro evidentemente nato sotto una cattiva stella. Prima sconfitta casalinga per i biancazzurri in questo campionato di promozione, che avrebbe dovuto segnare la rinascita della squadra e che invece, dalle premesse, sembra essere la continuazione del calvario della passata stagione.

La Tarcentina, passata in vantaggio al 6', in seguito a una bella azione corale della squadra e grazie anche all'incertezza di alcuni elementi della difesa goriziana, ha raddoppiato dopo soli cinque minuti con un'azione di contropiede che ha sorpreso Chiarvesio e compagni. La Pro Gorizia, dalla quale ci si attendeva una pronta reazione, ha stentato notevolmente a ingranare il giusto ritmo. Le sue azioni ancora una volta sono state affidate più alle iniziative dei singoli che al gioco di squadra.

Alcuni elementi della formazione isontina peccano troppo di presunzione. A esempio Martelossi che, per tutti i 90', con una monotonia esasperante, ha continuato a dribblare avversari su avversari per poi o perdere la palla sull'ultimo difensore o fare dei lanci a vuoto avendo perso i riflessi per la stanchezza. La «Pro» d'altronde insiste troppo nei lanci su Omizzolo; il giocatore non può risolvere da solo una partita e poi è sempre attorniato da un nugolo di avversari che in un modo o nell'altro riescono a fermarlo. E' certo che le cose non possono continuare così in casa biancazzurra; i responsabili devono richiamare all'ordine la squadra e se qualche elemento non ha voglia di impegnarsi è meglio che venga messo a riposo.

A salvarsi dal marasma sono stati i vari Cuffolo, Marega, Campi e Lando, oltre a Siricano senza colpa in occasione del due gol e anche autore di due prodezze.

Della Tarcentina si può dire che è una squadra ben impostata, con le idee chiare e che pratica un gioco molto aperto, basato sulla velocità. I friulani, una volta in vantaggio, si sono difesi con molto ordine, sotto la regia del bravo e infaticabile Bernardis. Inoltre gli ospiti sono sempre stati pronti a lanciarsi in contropiede per incrementare il loro bottino, facendo correre seri pericoli a Siricano.

La cronaca della partita inizia al 3' quando Omizzolo impegna Fior con un bel colpo di testa. Al 6' la prima rete: Brun parte sulla sinistra, scarta due avversari ed entra in area; con molta accortezza si avvede dell'accorrente Ramboldini e gli serve il pallone; l'ala destra tarcentina tutto solo, da pochi passi dal portiere, non ha difficoltà a insaccare. Il raddoppio arriva all'11' in contropiede: Picco se ne va tutto solo sulla sinistra, crossa al centro e Frucco di testa insacca. La Pro Gorizia accorcia le distanze al 26' con Omizzolo che su calcio d'angolo devia la palla in rete con un tiro che sorprende tutti. Tre minuti dopo ultima grossa occasione per la Pro Gorizia: Ranocchi su servizio di Omizzolo colpisce bene la palla di testa a portiere battuto ma è il terzino Masolo a intercettare la palla sulla linea bianca e a dire di no così alle speranze della Pro Gorizia.

Antonio Gaier

I RISULTATI

Tarcentina - *Pro Gorizia	2-1
*Brugnera - Cormonese	1-1
Cordenonese - *C.M.M. S.M.	2-1
Fontanafredda - *Gradese	3-1
*Sacilese - Pro Cervignano	1-1
Isonzo - *Corno	2-1
*Palmanova - Ponziana	5-1
*Sangiorgina - S. Giovanni	0-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	3	2	1	0	7	2	5
Pro Cervignano	3	2	1	0	6	2	5
S. Giovanni	3	2	1	0	2	0	5
Tarcentina	3	2	0	1	4	2	4
Sangiorgina	3	1	2	0	1	0	4
Cormonese	3	1	1	1	3	2	3
Fontanafredda	3	1	1	1	4	3	3
Brugnera	3	1	1	1	2	2	3
Cordenonese	3	1	1	1	2	2	3
Corno	3	1	1	1	3	3	3
C.M.M. S. Mich.	3	1	0	2	5	6	2
Pro Gorizia	3	0	2	1	3	4	2
Gradese	3	1	0	2	2	4	2
Isonzo Turriaco	3	1	0	2	3	5	2
Sacilese	3	0	2	1	2	4	2
Ponziana	3	0	0	3	2	10	0

LE PARTITE DEL 24.10.76

Isonzo - Sangiorgina
Ponziana - Fontanafredda
Tarcentina - Brugnera
S. Giovanni - Pro Gorizia
Pro Cervignano - Palmanova
Cormonese - Gradese
Cordenonese - Sacilese
Corno - C.M.M. S. Michele

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Ruda - Tisana	1-1
*Brian - Mortegliano	2-0
*Pozzuolo - Maranese	1-0
*Ronchis - Gonars	2-2
*Codroipo - Pocenia	6-0
*Muzzanese - Castionese	1-0
*Rivignano - Sevegliano	3-0
*Terzo - Trivignano	sospesa

LA CLASSIFICA

Rivignano	3	2	1	0	7	0	5
Muzzanese	3	2	1	0	2	0	5
Codroipo	3	2	1	0	9	2	5
Tisana	3	2	1	0	7	3	5
Maranese	3	2	0	1	2	1	4
Gonars	3	1	2	0	4	2	4
Trivignano	2	1	1	0	3	2	3
Pozzuolo	3	1	1	1	3	4	3
Brian	3	1	1	1	4	4	3
Ruda	3	0	2	1	2	3	2
Castionese	3	1	0	2	2	5	2
Pocenia	3	1	0	2	3	8	2
Ronchis	3	0	1	2	4	1	1
Sevegliano	3	0	1	2	1	5	1
Mortegliano	3	0	1	2	1	7	1
Terzo	2	0	0	2	1	3	0

LE PARTITE DEL 24-10-1976

Castionese - Terzo
Sevegliano - Gonars
Tisana - Brian
Trivignano - Ruda
Pocenia - Rivignano
Mortegliano - Ronchis
Maranese - Codroipo
Muzzanese - Pozzuolo

GIRONE E

I RISULTATI

Itala - *Mariano	3-0
*Sagrado - Natisone	1-0
*Isonzo - Juventina	2-0
*Torriana - Moraro	1-0
*Villiese - Dolegnano	2-1
*Aiello - Audax	3-2
*Marter - Lucinico	3-0
*Villanova - Zuglianese	4-2

LA CLASSIFICA

Itala	3	3	0	0	8	2	6
Isonzo	3	2	1	0	4	1	5
Villiese	3	2	1	0	4	1	5
Torriana	3	2	1	0	3	1	5
Marter	3	1	2	0	4	1	4
Sagrado	3	2	0	1	2	1	4
Aiello	3	1	2	0	3	2	4
Juventina	3	1	1	1	2	2	3
Villanova	3	1	0	2	4	4	2
Audax	3	1	0	2	6	7	2
Zuglianese	3	1	0	2	4	6	2
Mariano	3	0	2	1	0	3	2
Dolegnano	3	0	1	2	2	4	1
Natisone	3	0	1	2	1	4	1
Lucinico	3	0	1	2	1	5	1
Moraro	3	0	1	2	0	2	1

LE PARTITE DEL 21-10-1976

Audax - Villanova
Lucinico - Moraro
Itala - Sagrado
Zuglianese - Mariano
Dolegnano - Marter
Natisone - Torriana
Juventina - Villesse
Aiello - Isonzo

GIRONE F

I RISULTATI

*Zaule - Flaminio	1-1
*Primorie - Opicina	4-0
*Op. Supercaffè - Pro Farra	4-0
*S. Sergio - S. Marco	1-1
Edile Adriatica - Aurisina	s.i.c.
*Zaria - Costalunga	1-1
*Breg - Vesna	0-0
*S. Marco Duino - Rosandra	0-0

LA CLASSIFICA

Op. Supercaffè	3	2	1	0	7	1	5
Rosandra	3	2	1	0	4	0	5
Edile Adriatica	2	2	0	0	6	0	4
S. Marco Duino	3	1	2	0	6	1	4
Primorie	3	2	0	1	6	2	4
Costalunga	3	1	2	0	3	1	4
Vesna	3	1	2	0	3	1	4
Breg	3	1	2	0	0	0	4
Flaminio	3	0	3	0	1	1	3
San Sergio	3	1	1	1	4	4	3
San Marco	3	1	1	1	2	3	3
Zaule	3	0	2	1	1	6	2
Zaria	3	0	1	2	1	4	1
Opicina	3	0	1	2	0	5	1
Aurisina	2	0	0	2	0	4	0
Pro Farra	3	0	0	3	2	13	0

LE PARTITE DEL 24.10.76

Costalunga - S. Marco Duino
Vesna - San Marco
Flaminio - Primorie
Rosandra - Zaule
Aurisina - Breg
Opicina - San Sergio
Pro Farra - Edile Adriatica
Zaria - Op. Supercaffè

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato prossimo dell'incontro Edera-Ronchi in programma domenica per il campionato dilettanti di Prima categoria.

UNA BRILLANTE SACILESE SFIORA IN CASA IL RISULTATO CLAMOROSO

Quando non si sfrutta il momento favorevole

Sacilese - Pro Cervignano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Mio; nel s.t. al 12' Tarlao su rigore.

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Netto, Sonego, Palu; Geremia, Corazza, Iop, Basso, Mio (Pessot).

PRO CERVIGNANO: Medeot I (Simeoni); Tonut, Valussi; Morlacco, Del Piccolo, Pettarin; Medeot II, Simonetti, Tarlao, Michelutti, Zanette.

ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

Sacile, 17

Brillante prestazione della Sacilese che, contro i più blasonati avversari del Cervignano, ha sfiorato il risultato clamoroso (che sarebbe stato più che meritato). Purtroppo la convinzione ha tradito ancora una volta i biancorossi i quali, dopo essersi trovati in vantaggio con una bella rete di Mio, non hanno creduto nelle loro possibilità e anziché sfruttare il momento favorevole, hanno difeso il vantaggio acquisito permettendo agli ospiti di riorganizzare il loro gioco e passare al contrattacco.

C'è da dire inoltre che il pareggio è venuto su calcio di rigore, e questo fatto ha influito sul morale dei padroni di casa.

Di certo la Sacilese vista oggi è stata una lieta novità per i tifosi. La squadra, infatti, si è mossa con ordine, continuità e ha cancellato la deludente prestazione di otto giorni fa. Il rientro di Palù ha dato sicurezza alla difesa, però anche tutta la squadra ne ha tratto beneficio.

Che dire degli ospiti? Sono venuti a Sacile pensando a una passeggiata, ma hanno trovato sulla loro strada una squadra forte e decisa. Certo i cervignanesi hanno dimostrato di essere un complesso molto forte, preciso in difesa e manovriero in centrocampo; unico neo, forse, la poca decisione in avanti. Aggiungeremo che sono stati anche sfortunati in quanto hanno perso il portiere per infortunio.

E' stato subito dopo la sostituzione di Medeot I che i sacilesi sono passati in vantaggio con un astuto tiro di Mio. Nella ripresa Sonego ha commesso un fallo di rigore in piena area, per altro inutile. Tarlao ha trasformato dagli undici metri.

Memo Scarabellotto

Isonzo - Corno di Rosazzo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Milocco, al 35' Bidese su rigore; nel s.t. al 26' Anut II.

CORNO: Donda; Pugliese, Lucchitta; Mesaglio, Tomat, Zunella; Marcuzzo (Costantini), Bernardis, Mauro, Visentin, Bidese.

ISONZO: Peressini; Fabris, Lepre; Trentin I, Anut I, Piemonte; Milocco, Minin, Trentin II (Biondin), Anut II, Bergamasco.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Corno di Rosazzo, 17

Un Isonzo spumeggiante e vivace è venuto a prendersi a Corno i primi due punti di questo campionato. L'incontro è vissuto su un gioco continuamente arioso e veloce della squadra ospite che ha messo in luce un centrocampo ben impostato, punte scintillanti autrici di insidiosi affondi in avanti, continue spine nel fianco della difesa locale. Milocco ha messo in costante difficoltà Tomat che raramente riusciva a fermarlo. Solo Pugliese in difesa è riuscito ad anticipare gli avanti ospiti e si è impegnato anche a collaborare con i centrocampisti; in un paio di occasioni, si è reso anche pericoloso in attacco. Infatti, da una sua azione è nata l'occasione che ha portato il Corno al pareggio momentaneo su rigore, trasformato poi da Bidese.

L'altro uomo nuovo dei locali, Visentin, che ha fatto ritorno a Corno dopo sei anni trascorsi a Cervignano, non pare ancora ben amalgamato a centrocampo, però la classe ce l'ha e non dovrebbe tardare a dimostrarsi uomo fondamentale nel Corno di quest'anno.

Purtroppo il successo dell'Isonzo è stato turbato da un brutto infortunio capitato al suo centravanti Trentin II allo scadere del primo tempo; pare che il giocatore si sia fratturato la tibia della gamba sinistra in uno scontro fortuito con il portiere Donda.

Gianfranco Tuzzi

Fontanafredda - Gradese 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Poles; nel s.t. al 23' Poles, al 35' Pontel, al 45' Pivetta.

FONTTANAFREDDA: Visentin; Boffa, Perlin; Schiavo, Vendramin, Moro; Poles, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

GRADESE: D'Agostina; Degrassi (dal 20' del s.t. Clemente), Uliani; Nali, Di Mercurio, Meriuzzi; Toppan, Cossar, Pontel, Vadori, Cimenti.

ARBITRO: Puppin di Cormons.

Grado, 17

Un Fontanafredda quanto mai deciso e preciso ha punito severamente una Gradese quanto mai deludente e disorganizzata. Quattro gol segnati, tre sbagliati, un rigore fallito avallano oltre ogni misura lo sforzo dei biancoverdi per mantenere la posizione di preminenza in questo campionato. Agli ospiti va il merito di essere usciti dal campo di gioco a testa alta e di non avere demeritato sotto il profilo dell'impegno. Con questa prova i biancoverdi danno la loro candidatura al successo finale.

R. R.

Spilimbergo - Pro Aviano 0-0

SPILIMBERGO: Cimarosti; Filippuzzi, Chicu; Bortolussi, Antonutti, Zugliani; Macoritto, Sarcinelli, Liva, Tosoni, Masutti.

PRO AVIANO: Basaldella; Zigaina, Di Biasio; Patrizio, Tassan, Zorzetto; Giust, Gattel, Farinel, Del Tedesco, Ideari.

ARBITRO: Morettuzzo di Variano.

Spilimbergo, 17

Ancora una giornata negativa per lo Spilimbergo che è stato costretto al pareggio a reti inviolate da una Pro Aviano che non ha brillato certamente per il suo gioco. Gli azzurri sono apparsi senza idee in un centrocampo affollato da troppi giocatori e le poche volte che si sono presentati nell'area avversaria hanno denunciato limiti evidenti nelle conclusioni. Per contro la Pro Aviano ha cercato di rendersi pericolosa in contropiede, fallendo però clamorosamente le molte occasioni avute. Nel complesso, dunque, una brutta partita tra squadre che mostrano i loro limiti tecnici a malapena compensati dalla carica agonistica dei più giovani.

Umberto Sarcinelli

Vivai Rauscedo - Comello 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Gabrici; nella ripresa al 25' Canzian, al 30' Lenarduzzi.

VIVAI RAUSCEDO: D'Andrea; Fornasier (dal 20' della ripresa Fratta), Giacomini; Basso, Bianco, Canzian; Concato, Lenarduzzi, Dal Molin, De Candido, Leon.

COMELLO TRICESIMO: Clemente (dal '10' del p. t. Barbiero); Gallo, Krcivoj; De Agostini S., Durandi, Fosca; Sirch, De Agostini G., Gabrici, Fiorini, Fortunato.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Tricesimo, 17

Su campo allentato dalla pioggia, le due squadre hanno disputato una onesta e piacevole partita. Ha vinto il Vivai Rauscedo che in cinque minuti ha capovolto il risultato, pareggiando prima su punizione calciata da Canzian la bella rete messa a segno da Gabrici nel primo tempo e poi andando in vantaggio con Lenarduzzi che ha saputo sfruttare una mischia in seguito a un tiro di Dal Molin che aveva colpito un palo. Proprio allo scadere della partita Glauco De Agostini si è visto respingere dal palo la palla del più che meritato pareggio. Ottima impressione hanno destato i due centravanti Gabrici per i friulesimani e Dal Molin per gli ospiti.

Aldo Degano

I RISULTATI

Sanvitese - *Sedegliano	3-1
*Basiliano - Prata	1-0
V. Rauscedo - *Comello	2-1
Manzanese - *Casarsa	2-1
*Spilimbergo - Pro Aviano	0-0
*Flumignano - Percoto	1-1
*Bertiolo - Gemonese	2-0
*Maniago - Buiese	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	3	3	0	0	6	1	6
Sanvitese	3	2	0	1	4	2	4
V. Rauscedo	3	2	0	1	5	3	4
Basiliano	3	1	2	0	4	3	4
Flumignano	3	1	2	0	4	3	4
Prata	3	1	1	1	4	3	3
Sedegliano	3	1	1	1	4	3	3
Percoto	3	1	1	1	4	3	3
Manzanese	3	1	1	1	2	2	3
Pro Aviano	3	1	1	1	4	4	3
Bertiolo	3	1	1	1	4	5	3
Buiese	3	0	2	1	3	6	2
Spilimbergo	3	0	2	1	0	2	2
Gemonese	2	0	1	1	2	4	1
Casarsa	3	0	1	2	1	4	1
Comello	2	0	0	2	2	5	0

Comello e Gemonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24.10.'76

Percoto - Maniago
Gemonese - Manzanese
Sanvitese - Basiliano
Pro Aviano - Bertiolo
Prata - Casarsa
V. Rauscedo - Spilimbergo
Flumignano - Comello
Buiese - Sedegliano

Il punto

Si è formato un terzetto in vetta alla classifica: il Palmanova, grazie al rotondo successo sul fanalino di coda Ponziana, ha raggiunto la Pro Cervignano e il San Giovanni, entrambe costrette alla divisione della posta. La Pro Cervignano ha impattato sul terreno ostico della Sacilese, mentre i rossoneri di Vagaia hanno concluso a reti inviolate in casa della Sangiorgina. Grossa sorpresa con la vittoria della Cordenonese sul Circolo marima mercantile San Michele; i friulani hanno così violato il campo di una delle «grandi», attualmente in un periodo veramente «no». Primo successo per l'Isonzo Turriaco: la neopromessa squadra isontina è andata a far bottino pieno sul terreno del Corno. Pronta riscossa del Fontanafredda che ha colto un brillante successo nella trasferta di Grado e successo a sorpresa della Tarcentina che ha fatto bottino pieno a Gorizia contro la «Pro». Brugnera e Cormonese infine hanno chiuso con una rete per parte.

CALCIO

Coppa «Regione»

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia, vivrà il 4 novembre i quarti di finale. Questi gli accoppiamenti: Trivignano-Doria, Brian - Aurisina, Valvasone - Unione e Terzo - Edile Adriatica.

NESSUNA RETE MA GIOCO PIACEVOLE

Partita gagliarda come da pronostico

Sangiorgina - San Giovanni 0-0

SANGIORGINA: Simionato; Sangion, Del Frate; Tomba, Favalessa, Dortolo; Visintini, Beltrame, Nali, Driutti, Boni-Bedin.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Clocchiatti, Marchiò; Cracovia, Quala, Palcini, Ramani, Starc.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

San Giorgio di Nogaro, 17

La Sangiorgina, per molti motivi, non è riuscita a vincere, sicché l'imbattuto San Giovanni, che aveva manifestato il desiderio di non perdere, è stato in grado di conseguire il proprio scopo. Le attese della vigilia non sono andate deluse poiché le due squadre hanno dato vita a un incontro interessante, caratterizzato da frequenti spostamenti di fronte e di attacchi pregevoli. Sono mancate le reti, ma lo spettacolo è stato tale che due segnature avrebbero meglio coronato l'avvincente gara. La Sangiorgina non è riuscita a trovare una soluzione per il settore d'attacco anche per il valore dell'antagonista.

I biancocremisi hanno iniziato molto bene, con azioni velocissime, cercando con insistenza la testa di Visintini o i piedi di Nali, senza peraltro provare a variare il tema tattico con attacchi ai fianchi. Il San Giovanni, nella prima frazione, pur giocando sostanzialmente al di sotto dei padroni di casa, ma senza affanno e con più sale in zucca, ha corso i suoi bravi pericoli.

La prima azione per gli ospiti avviene al 20' con l'attivissimo Gracovia che indirizza a rete un pericolosissimo pallone, che Simionato, con bravura, devia in calcio d'angolo. La Sangiorgina insiste all'attacco e al 40', 41' e 42' la porta ospite corre seri pericoli, prima con Visintini, pallone bloccato da Malinverno, poi con Nali e Moni-Bedin.

Nella ripresa il gioco, pur mantenendosi su livelli apprezzabili, diventa più equilibrato, anche perché il San Giovanni acquista una maggiore prevalenza a centrocampo. All'8' bellissima azione ospite con Palcini, Quala e Ramani, il cui tiro viene parato da Simionato. Al 10' la Sangiorgina ha una forte impennata e consegue due calci d'angolo consecutivi, ma senza alcun esito. Al 19' azione ospite: in contropiede Starc avanza velocissimo; è fuorigioco. L'arbitro lascia correre e Sangion in area commette fallo sul mancino. Il signor Medeot — discutibile la sua direzione arbitrale — decreta la massima punizione. Dal tiro si incarica Venier, ma il pallone sbatte sul montante sinistro e ritorna in campo; libera Del Frate.

Tommaso Ciccolo

Manzanese - Casarsa 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Pellizzari, al 15' Scianelli; nel s.t. al 24' Capone.

MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Grazzolo; Pippo, Adragna, Pagnutti; Don, Battistutta, Pellizzari, Pussi, Capone.

CASARSA: Daneluz; Colussi I, Nobile; Quarin, Quattrin, Sambuco; Pertotdi, Scianelli, Gollino, Re, Zonta, Colussi II.

ARBITRO: Valeri di Lignano.

Casarsa, 17

Alla prestazione abulica e rinunciataria del Casarsa la Manzanese ha opposto un gioco organico e incisivo, conquistando una meritata vittoria. All'8' Pellizzari è stato pronto a sfruttare un'indecisione della difesa locale, segnando la prima rete. Al 15' Scianelli ha sorpreso Zompicchiatti con un cross dal fondo campo che a effetto si è infilato nell'angolino. Al 24' della ripresa Capone, smarcato sulla sinistra, ha segnato la rete del successo. La reazione tardiva del Casarsa non ha portato ad alcun effetto.

Leonardo Bonanni

Basiliano - Prata 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 24' Passone.

BASILIANO: Nobile; De Benedetti, Polo; Felace I, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto (Petuello), Passone, Nicoletti, Felace II, Pravisani.

PRATA: Marocci; Trevisiol, Buiatti; Erodi, Basso, Belfanti; Martin, (Mazzarella); Cenisi, Camionato, Izman, De Filippis.

ARBITRO: Dosualdo di Cormons.

Basiliano, 17

Vittoria con il minimo scarto ma ampiamente meritata quella del Basiliano che ha condotto a piacimento tutta la gara, ma ha trovato in alcune indecisioni dei propri attaccanti e soprattutto nella strepitosa forma del portiere avversario, Marocci, un muro praticamente invalicabile.

**G

IN CAMPO CON UN UOMO IN MENO I CAMPIONI D'ITALIA MOLTIPLICANO LE FORZE

LA DUINA HA FATTO MIRACOLI PER SBARAZZARSI DEI ROMANI

Duina - Montesacro Roma 15-12 (5-7)

DUINA: Manzoni (Callegaris); Polese, Kolsek 3, Tessarolo, Pischianz 5, Pellegrini, Andreasic 1, Pisani 1, Fortunati, Calcina 3, Gerebizza 1.
H.C. MONTESACRO: Fatacchiola (Spognetta), Micara 1, Bernardini 1, Alfei, Cusumano 1, Cinagli 2, Girardi 1, Langiano 2, Culini 3, Zacchia 1, Albarella.
ARBITRI: Domazet della federazione jugoslava e Bragaglia di Bologna.

Mancano quindici minuti e venti secondi al termine dell'incontro: la Duina riesca ancora una volta faticosamente a rimontare il gol di svantaggio (a parte i primi minuti, i biancoazzurri hanno sempre dovuto inseguire) grazie a uno splendido gol di Pisani. Dieci a dieci e tanta paura di dover cedere un punto ai decisissimi romani.

Colpo di scena: Manzoni, che fino a quel momento aveva compiuto dei veri e propri miracoli, viene espulso per 5' dal campo per proteste contro gli arbitri, che hanno assunto degli atteggiamenti a dir poco stranissimi nel corso della partita, soprattutto nel primo tempo. Il pubblico, in piedi da parecchi minuti, riscaldato sia dalle decisioni arbitrali che non avevano concesso ai campioni d'Italia a dir poco cinque sacrosanti rigori, sia dal gioco aggressivo al limite della violenza dei romani, ammutolisce di colpo.

I giocatori del Montesacro stringono i pugni soddisfatti e si scambiano occhiatine d'intesa. Per loro sembra fatta. Erano venuti a Trieste con l'assoluta intenzione di vincere, poiché una sconfitta li avrebbe forse definitivamente tagliati fuori dal discorso scudetto, dopo che avevano fatto di tutto per rendere la squadra quasi imbattibile nella campagna acquisti (ben tre nazionali sono approdati al Montesacro dopo aver lasciato il CUS Roma).

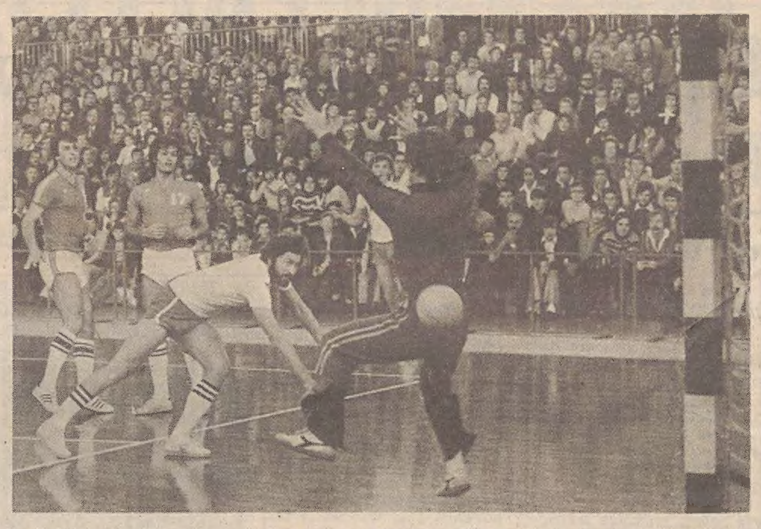
Evidentemente non avevano fatto i conti con la grinta, la determinazione, la convinzione di vincere dei biancoazzurri. La Duina, a questo punto, dopo che era apparsa piuttosto sfuocata e appesantita (avrà senza dubbio contato la stanchezza per la partita infrasettimanale di Coppa dei Campioni), si è trasformata, ha reagito e, pur essendo in campo con un uomo in meno, è riuscita a portarsi per la prima volta in vantaggio grazie a una splendida rete di Calcina, ieri veramente attivissimo.

Ancora qualche momento di panico per tutti con gli ospiti, che riescono a riagguantare il pareggio e poi per i romani è stata la fine, il crollo vero e proprio. Manzoni, rientrato nel frattempo ha esibito degli interventi-miracolo che hanno fatto cadere le braccia agli avversari, Kolsek è tornato a essere grandissimo, Fortunati ha superato se stesso e Gerebizza, entrato proprio nella fase decisiva è riuscito a riportare calma in campo e a mettere a segno la decisiva rete del 14-12.

Ancora tre minuti di fuoco, con spinte, aggressioni vere e proprie, scene d'isterismo da parte di qualche giocatore ospite, e poi ancora una rete di Calcina e fine. Palazzo dello sport che crolla dagli applausi, molti sospiri di sollievo e ancora qualche ritorno di fiamma nei giocatori avversari (uno di loro ha tentato, poco intelligentemente, di aggredire proprio il capo degli arbitri) e tutti negli spogliatoi.

Per la Duina è stato un passo molto importante nel cammino verso la riconquista dello scudetto. Dopo il Montesacro esiste soltanto il Volani di Rovereto. Soltanto una postilla veramente doverosa: ieri nei momenti cruciali della partita, è stato soltanto la grande intelligenza di Fortunati a permettere di risolvere certe situazioni pericolose. Al capitano biancoazzurro, che svolge sempre un ruolo oscuro ma determinante e che spesso viene un po' dimenticato, va certamente, assieme a «Nembo Kid» Manzoni, la palma del migliore.

Fulvio Gon



La decisiva rete di Gerebizza che ha permesso alla Duina di consolidare, verso la fine, l'esiguo vantaggio appena conseguito. Sullo sfondo il pubblico, ancora una volta generoso di applausi

MONTEBELLO: È STATA APPANNAGGIO DEGLI OSPITI LA GIORNATA DEDICATA AI GENTLEMEN

ANN RESPINGE ALTONA IN FINALE MELI MATTATORE DELLA CLASSIFICA

Riuscita la giornata gentlemen a Montebello. Buono l'afflusso di pubblico, emozionanti le competizioni in pista con diversi arrivi al cardiopalmo. Gli ospiti hanno fatto la parte del leone e su tutti è svettato il simpatico Cesare Meli (fra l'altro dominatore nella classifica nazionale della categoria) il quale, su quattro uscite ha ottenuto tre vittorie e un secondo posto rispettivamente con Ann, nella corsa di centro, Incas, Lom (i tre vincitori) e con Iovis, soltanto di un soffio battuto da Gerione.

In sulky a Gerione il bolognese Franco Corsini ha anticipato il successo con Zuava che, assommato al posto d'onore colto con Pasquina, gli ha consentito di figurare al secondo posto nella generale. Al terzo posto il torinese Gennero che ha preceduto di un punto soltanto Giorgio Genel, primo dei triestini, nonché Carlo Morselli e Umberto Gobbato finiti vicinissimi.

Vena brillante, e ottimi cavalli, questi i fattori che hanno determinato il limpido assunto di Cesare Meli. Il bravo gentleman toscano dopo la ritida doppietta con Incas e Lom (imprendibili lepri), non ha avuto invece vita facile nell'episodio più atteso del pomeriggio, il Premio Gentlemen d'Italia nel quale pilotava l'americana Ann.

Venti metri di penalità sembravano non poter impensierire la 6 anni figlia di Porterhouse, Ann invece non ha dominato ma ha dovuto accontentarsi di una vittoria... ai punti, poiché nel finale ha dovuto tirare fuori le unghie per salvarsi dal minaccioso serrate di Altona e dello sfortunato Camogli.

La corsa aveva inizialmente visto Tricia un po' arbitra della situazione. La femmina di Corsini infatti girava male fra i nastri e mentre Altona filava in testa, Barzache poteva infilarla all'interno. Sbagliava invece Camogli, dimodoché Ann non aveva difficoltà a portarsi presto al seguito di Barzache. Tricia ricuperava subito, e al passaggio sorvolava il gruppetto puntando diritta su Altona che non poteva ribattere al fresco allungo della figlia di Genesi.

Barzache preferiva non opporsi allo slancio di Tricia, attendendo che si facesse viva Ann giusto a 900 metri dal palo. De Luca spostava infatti Barzache all'ultimo passaggio, ma lo scatto di Ann era chiaramente superiore e l'americana raggiungeva Altona per poi avvicinarsi a Tricia. Quest'ultima sbagliava improvvisamente ai 500 conclusivi, dove Ann passava in vantaggio seguita da Altona, Barzache e da Camogli che aveva inseguito brillantemente.

In arrivo, Ann faticava sotto la minaccia di Altona e quella di Camogli che finiva molto forte all'esterno, ma riusciva, magari di misura, a salvare il prezioso successo davanti alla femmina di Morselli che di poco precedeva Camogli, mentre Barzache finiva più indietro. Per Ann un normalissimo 1'22"4.

* * *

Nella prova delle amazzoni, sicura guidata della napoletana Tina Savarese che con Cunardo ha lasciato sfogare il lanciato Tovric per poi riprendere l'iniziativa ai 600 conclusivi sotto la spinta di Twinki diretta dalla triestina Stengel. Twinki, che aveva dovuto correre sempre di fuori, cercava l'affondo in dirittura finendo molto vicina a Cunardo che aveva concluso abbastanza all'esterno. Terza una diligente Star, con la Curato, e quarta Elduccia con la Marina Mescalchin.

Zinzulusa, con Gennero, ha diretto da cima a fondo in apertura, seconda Casaregis davanti a Erik (fallosi i favoriti Rellah ed Eretteo), poi la semplice doppietta di Meli, con Incas e Lom diretti in precisi percorsi di testa. Giorgio Genel portava a un bel primo piano il suo Crescente che si salvava di poco dal finale di Albareto sgabbiatosi soltanto in retta, poi l'ottimo uno-due di Corsini, che con Gerione eludeva l'assalto finale di Iovis e Lucertola, e poi con Zuava costringeva alla resa Tognin per staccarsi da Andrea del Castagno buon secondo su un Dolzago impiegato poco accortamente.

Mario Germani

Premio della Sportività (L. 1.260.000 m 1660): 1) Zinzulusa (L. Gennero), 2) Casaregis, 3) Erik. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 78; 24, 18, 36 (89). *Premio A.N.A.T.* (L. 1.000.000 m 2060): 1) Incas (C. Meli), 2) Pasquina. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 13; 12, 16 (31) 66. *Premio dell'Amicizia* (L. 1.320.000 m 1660): 1) Lom (C. Meli), 2), Pienning, 3) Canaria d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 21; 11, 11, 11 (52) 37. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 9.490 per 100 lire. *Premio delle Amazzoni* (L. 1 milione m 1660): 1) Cunardo (T. Savarese), 2) Twinki, 3) Star. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 35; 27, 21, 51 (48) 95. *Premio dei Traguardi* (L. 900.000 m 1680): 1) Crescente (G. Genel), 2) Albareto, 3) Vuttera. 10 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 159; 43, 20, 33 (334) 1.267. *Premio Gentlemen d'Italia* (L. 2.000.000 m 2080): 1) Ann (C. Meli), 2) Altona. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 14; 18, 23 (86) 192. *Premio dell'Emulazione* (L. 1.000.000 m 1680): 1) Gerione (F. Corsini), 2) Iovis, 3) Lucertola. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 85; 18, 14, 16 (91) 164. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 57.190 per 100 lire. *Premio della Correttezza* (L. 1.000.000 m 1680): 1) Zuava (F. Corsini), 2) Andrea del Castagno, 3) Dolzago. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 69; 25, 36, 15 (682) 760.

RUGBY: PREVISIONI RISPETTATE IN B - DERBY SOTTO TONO IN C TRA FIAMMA E CUS

L'esperienza del Modena ha buon gioco sui friulani

Modena - Vite d'Oro 19-11 (7-4)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' meta di Benelli, al 22' calcio di punizione di Michelutti, al 37' calcio di punizione di De Luca; nel secondo tempo al 10' meta di Michelutti, al 16' calcio di punizione di De Luca, al 20' meta di Romanello, al 25' calcio di punizione di De Luca, al 32' meta di Benelli trasformata da De Luca.

MODENA: De Luca, Stipcevich, Begnozzi, Telese, Benelli, Giacobazzi, Bergamini, Reggiani, Debbia, Francia, Incerti, Bigliardi, Zironi, Corni, Bertelli. Vernia, Bergamin II.

VITE D'ORO: Toso, Zilli, Romanello, Fancello, Deganutti, Asti, Candorin, Castagnoli, Micheluttì, Labano, Roiatto, Dubski, Ciani, Del Fabbro, Copetti, Fornasir, Poiana.

ARBITRO: Rossi di Milano.

Udine, 17

La Vite d'Oro è stata sconfitta sul proprio terreno di gioco a opera del Modena e il risultato appare sostanzialmente giusto, dal momento che gli avversari hanno pienamente confermato le previsioni della vigilia, che li davano quale squadra forte e molto esperta.

In effetti gli ospiti hanno fatto molto affidamento proprio sulla loro esperienza, specie nel pacchetto di mischia, molto forte e in grado di creare situazioni a proprio favore, anche giocando al limite del fallo e mettendo quindi in mostra un particolare «mestiere».

Gli udinesi dal canto loro hanno contrastato molto validamente gli avversari nella mischia, ma non hanno avuto i tre quarti molto fortunati, nel senso che per tre o quattro volte già lanciati sono stati fermati dall'arbitro, che non ha concesso la regola del vantaggio, assegnando sì una punizione a favore, ma interrompendo azioni che avrebbero potuto fruttare diversamente.

Di positivo della Vite d'Oro un volume decisamente maggiore rispetto alle precedenti partite, del gioco alla mano: una nuova organizzazione di gioco, fatta di più incisive aperture verso i tre quarti che potrà dare i suoi frutti soprattutto perché ci sono giovani molto promettenti in grado di sfruttare questo modulo.

Nessuna recriminazione dunque in casa della Vite d'Oro: hanno vinto sostanzialmente i più forti, al termine di una partita tecnicamente molto valida, anche molto dura, ma non scorretta, con un unico episodio che ha visto per protagonista Zironi espulso per aver commesso un fallo su un uomo a terra.

Nonostante il punteggio finale l'incontro è stato abbastanza equilibrato, tanto che a metà del secondo tempo erano gli udinesi a condurre per 11-10 dopo la segnatura di Romanello. Ma un attimo di smarrimento, dovuto forse a troppa sicurezza o a un momento di euforia, è stato sfruttato abilmente dai modenesi che sono riusciti a loro volta a passare al comando consolidando poi a 5' dal termine il vantaggio e il punteggio finale.

Giorgio Verbi

SERIE «C»

Cus Trieste - Fiamma 17-7 (11-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' c. p. Carrara, al 6' c. p. Scarel, all'8' meta Federico Ursini, all'11' meta Mogorovich I; nel secondo tempo al 35' meta Geromet e al 42' meta Buffa trasf. Carrara.

CUS TRIESTE: Chessa; Buffa, Minatelli, Federico Ursini, Fabio Ursini; Mogorivich I, Battig; Metz I, Mogorovic II, Salvador; Carrara, Altenburger; Ameruoso (Riosa), Dovigo, Cernogoraz. Punter.

FIAMMA: De Rosa; Paduano, Rosmini, Geromet, Ferletti (Pocusta); Grebello, Naperotti; Zelesnich (Zardi), Costantini, Ardessi; Scarel, Dandri; Trimboli, Boltar, Stolfa.

ARBITRO: Gasperotto di Padova.

NOTE: terreno pesante per la pioggia dei giorni scorsi. Espulsi al 21' della ripresa Federico Ursini, al 25' Trimboli e Minatelli.

Un derby decisamente in tono minore; un incontro di «campanile» avaro purtroppo, tranne che in rarissime occasioni, di un gioco almeno parzialmente discreto. Sono passati purtroppo i tempi in cui questi scontri richiamavano attorno al rettangolo di gioco il grosso pubblico che anche nella nostra città segue la disciplina della pallaovale. La partita è stata infatti giocata alla presenza di pochi intimi e su un campo che, nonostante il sole che nella mattinata era riuscito ad aprirsi dei varchi sempre maggiori fra i grossi nuvoloni neri, assomigliava molto a una risaia.

Il primo derby stracittadino, come del resto volevano le previsioni della vigilia, è andato al Cus. Il «quindici» di Battig si è dimostrato indubbiamente un complesso più affiatato, più organico. E' stato per certi aspetti molto facile ai giocatori in maglia gialloblù avere la meglio sui giovani, ma molto meno esperti, cugini granata.

Il Cus, quattro punti in due partite prosegue quindi nella sua marcia vittoriosa mentre la Fiamma è già costretta a muovere i suoi passi nelle sabbie mobili del fondo classifica. La compagine di Teghini, nonostante la battuta d'arresto, ha lasciato intravedere qualche segno di miglioramento dopo la sonora battuta d'arresto della settimana scorsa a Oderzo.

Sin dal fischio d'avvio i gialloblù si proiettano nella metà campo della Fiamma e al 4' il solito Carrara trova la via della segnatura su calcio piazzato. L'euforia per il vantaggio dura però molto poco in quanto su un capovolgimento di fronte al 6' Scarel riequilibria le sorti. A questo punto la squadra di Battig prende nettamente in pugno le redini del gioco e la retroguardia granata è sottoposta a una continua pressione.

I giovani di Teghini capitolano due volte (mete di Federico Ursini e Mogorovich I) a conclusione di azioni ficcanti ma non certo irresistibili. Il prezzo dell'inesperienza è molto salato.

Ronchi - Lib. Oderzo 6-24 (6-10)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' meta Tavian trasf. Jarc, al 10' meta Carniel e al 40' meta Rizzo trasf. Stallone; nel secondo tempo al 10' meta Pancoletto, al 22' meta Scarabel e al 35' meta Rossetto trasf. Stallone.

RONCHI: Poian; Clagnan, Vrech, Tavian, Giuliuzzi; Fedrigo, Jarc; Cozzi, Basso, Bertolissi; Biasiol, Gaiardo; Morelli I, Pecorari, Colombo. Gregorin, Santin.

LIBERTAS ODERZO: Battistella I; Carniel, Battistella II, Dal Ben, Rizzo; Pincoletto, Minello I; Morandin, Scarabel, Rossetto; Camerin, Bressan; Stallone, Falloppa, Ros. Battistella II, Boffo.

ARBITRO: Bolzonella di Padova.

Ronchi, 17

Anche contro la Libertas Oderzo la matricola Ronchi ha giocato solo per un tempo, il primo, e nella ripresa è stata duramente punita dagli avversari. La squadra di Miani ha ancora un'autonomia limitata ai 40' per cui nella ripresa è inevitabilmente costretta a subire l'iniziativa. Nel primo tempo i ronchesi hanno tenuto validamente testa agli ospiti. In vantaggio dopo 3' grazie ad una meta di Tavian trasformata da Jarc, il Ronchi si vedeva avvicinare nel punteggio al 10' (meta di Carniel) e veniva raggiunto e superato proprio prima del riposo da una meta di Rizzo trasformata dallo specialista Stallone. Nella ripresa, tutta di marca veneta, il Ronchi era costretto a capitolare ancora tre volte.

PASSIONE E SACRIFICI RICOMPENSATI SOLTANTO DAI RISULTATI

Sempre «regime pieno» per i piloti dell'A.P.T.

Trieste aveva parecchie scuderie automobilistiche. Poi ne arrivò una fortissima ad oscurare tutti in campo nazionale. Ma, come le farine nelle favole svanì in una notte di stelle lasciando tanti ricordi e amarezza. Da allora buio pesto, almeno sino allo scorso dicembre quando alcuni «svitati» decisero di dar vita all'Associazione Piloti Trieste. Pazzi perché si gettavano in una avventura che avrebbe potuto bruciarli. Hanno sfidato tutti, e imperterriti si sono messi al lavoro, portando il nome della Trieste automobilistica in giro per le Tre Venezie e per l'Italia.

L'APT comprende un nutrito gruppo di piloti che sinora sono scesi in oltre 140 campi di gara, sostenendo spese che alle volte superano le loro possibilità: lo fanno per passione, una passione che economicamente si potrebbe definire suicida, ma che avvince, attanaglia con una morbosità estrema.

Fra tutte le scuderie che bazzicano le piste, quella dell'APT nulla ha da invidiare alle altre come organizzazione, come tecnica, come dinamismo e attività. Potesse esprimersi dovutamente (senza troppi intralci, sempre insuperabili) starebbe dinanzi a tutte le altre scuderie e ciò anche senza quegli aiuti economici che in altre città piovono più o meno facilmente. A Trieste i piloti — e ce ne sono veramente tanti nonostante le difficoltà — ricorrono ad aiuti esterni. Sponsor di casa nostra non esistono: e sì che l'automobile è un veicolo pubblicitario di notevole efficacia.

L'automobilismo è uno sport che a Trieste si conosce poco, specialmente dopo la morte della Trieste-Opicina, che raccoglieva sul percorso 30-40 mila persone. Da noi lo sport delle quattro ruote lo si vede per televisione, ma non si riesce ad apprezzare ciò che gira attorno a questo favoloso, rumoroso, unico mondo. Ed è un peccato perché indubbiamente c'è poco di più affascinante e folcloristico. Ma nonostante questo, la Trieste automobilistica vive, emigrante sia pure con tanto onore. E continuerà a emigrare sempre con i suoi Frisori, con la sua APT, senza chiedere niente.

Passiamo alle cifre, quelle che solennizzano l'attività di un club. I risultati ottenuti sinora dai piloti dell'APT sono indubbiamente buoni sia nella velocità, sia nei rallies e sia nella nuova regolarità. Nella velocità Lucio Zugna è in testa al campionato italiano e triveneto della classe 1600 gruppo 1 (cioè vetture di serie). Corre con una Scirocco e ha stoffa da vendere. Inutile sprecare aggettivi sul suo conto; crediamo che la sua attuale posizione di classifica sia il miglior commento.

Dopo Zugna, Franco Lutman secondo nel campionato italiano nel gruppo 3. Un pilota dinamico, valido, con una passionaccia che lo ha portato a correre su tutte le piste e a dar vita assieme ad altri colleghi all'Associazione piloti.

Vediamo ora i piloti che corrono nella classe 1300 gruppo 1 (tutti su Simca rally 2). Essi sono impegnati su tre fronti: campionati italiano e triveneto e Trofeo Simca-Kleber. Chi sono? Luciano Mozan 2.o nel campionato italiano, terzo nel triveneto e quinto nel Trofeo; Roberto De Caneva che, pur avendo iniziato la stagione in ritardo, si è già qualificato per la finale del campionato italiano e vanta pure un discreto piazzamento nel triveneto; Paolo Parlato, che dopo un buon avvio di stagione con la Giannini 700 gruppo 5 è passato alla Simca Rally 2; Roberto Lamprechi, attualmente fermo per impegni di leva.

Passando alle vetture elaborate, e cioè ai gruppi 2, discreti i risultati di Guglielmo Vallisneri sulla 500 Autogamma, che occupa la quarta posizione nel campionato triveneto, Sergio Giacobelli, che ha terminato la stagione anzitempo per impegni di lavoro e Lucio Stolli.

Ottimi i risultati nei rallies e i recenti successi di Verona lo testimoniano. Paolo Volli, con l'HF 1600 gruppo 3 è in testa al campionato triveneto e terzo in quello italiano a ridosso di vetture ben più potenti come le Porsche Carrera 3000. Validissimo anche Stefano Orlandini e ottimi pure Mauro Cauzer, Pippo Odorico, Vinicio Prodani, Fulvio Quarantotto, Mario Marchi e Fulvio Barbiani.

Nella nuova regolarità i piloti triestini occupano posti di rilievo nei vari campionati per merito di Mauro Ciano e Gianni d'Alessio, mentre un po' meno brillante è la partecipazione alle gare di autocross, poiché un solo pilota concittadino si è cimentato, con alterna fortuna, in questo genere di gare. Si tratta di Teodoro Vida che corre su Simca coupé 1300.

Infine — dulcis in fundo — nel trofeo Citroen 2 cv Paolo Parlato ha difeso con onore la nostra città, giungendo in alcune gare davanti al campione europeo della specialità e superando piloti quali Ballestrieri e Lella Lombardi.

Gianfranco Bernes

CANOTTAGGIO

Chiusa dal «Caldieron» la stagione della S.G.T.

Con una settimana di ritardo rispetto alle consorelle, quasi in «zona Cesarini» col bel tempo, anche la Società Ginnastica Triestina ha inteso festeggiare la chiusura ufficiale della stagione remiera con la disputa del classico «Caldieron».

Alla simpatica manifestazione sociale hanno partecipato 40 soci che sistemati su otto «jole a quattro» si sono contesi a suon di vigorose palate l'ambito trofeo. Vincitore è risultato l'armo guidato Vremec e Tersa, campioni tricolori nel «doppio» senior che anche nell'ambito sociale hanno ritenuto opportuno ribadire la loro superiorità su tutti gli altri.

Validi collaboratori dei due azzurri nella conquista del trofeo sono stati i neofiti Taccheo e Polla, due vogatori che in barca vantano appena qualche uscita. Abile timoniere di questo equipaggio messo assieme per sorteggio è stato Ganciani, già vincitore in una manifestazione giovanile svoltasi un mese fa a Pola.

Alle spalle dei vincitori si è piazzato l'armo composto da Fornasaro, Castriotta, Primosi, Sora e Ianza e quindi quello comprendente Ferlatti, Gennaro, Bassanese, Bilotta e Perissutti.

VELA

«Balanzone» si aggiudica la Coppa Brückner

Il «Balanzone» di Nicolò Ferro, una delle barche più brillanti della stagione velica '76, ha vinto la Coppa Brückner, organizzata dall'Adriaco e che ha visto alla partenza 42 equipaggi. Non è stata una regata molto fortunata. Partiti con un robusto vento di scirocco, i 42 equipaggi hanno compiuto di buon passo il triangolo di sette miglia che dovevano ripetere due volte, con El Raguseo di Colonna, timonato da Giorgio Brezich, a fare la lepre.

Nel secondo giro il vento è calato sensibilmente provenendo prima da libeccio, poi da tramontana, e nel pomeriggio ha abbonacciato, tanto che solo 17 imbarcazioni, le più grandi, (un solo sesta classe è riuscito a concludere la regata) hanno compiuto il percorso in tempo massimo. Per primo ha tagliato la linea di arrivo El Raguseo, ma il Balanzone lo precede in classifica generale in tempo compensato.

Questo l'ordine di arrivo in tempo compensato: 1) Balanzone (Ferro, STV); 2) El Raguseo (Colonna STV); 3) Auriga (Pesle YCA); 4) Refolo (Franzese YCA); 5) Gulp (Ballico YCA); 6) Pop Corn (Zerial STV); 7) Alema (Scardellato YCA); 8) Vento di Mare (Rizzi-Cumar S. T.V.); 9) Makimos (Del Fabbro SCA); 10) Spedy (Di Stefano STV); 11) Lola (Michelazzi S. T.V.); 12) Egea (Protti YCA); 13) Cicuta (Roici STV); 14) Ecume (Chiandussi (OVM); 15) Giulia (Amodeo STV); 16) Kus Kus (Massa STV); 17) Kerkira (Straulino YCA).

Mercoledì in assemblea le società di baseball

Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno mercoledì per l'annuale assemblea del Comitato regionale che quest'anno avrà carattere elettivo. I lavori si svolgeranno nella sala riunioni della palazzina della Scuola superiore di Prosecco alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione.

CICLISMO: L'ULTIMA FATICA DELLA STAGIONE

Va al veterano Scatto il Gran premio Servola

Ultima fatica per i veterani il «I Gran premio Servola» prima di porre le biciclette in soffitta nell'attesa della prossima primavera. Unica gara in calendario per tutto il Veneto quella di ieri, ha visto convenuti a Trieste da Verona, Vicenza e Padova i migliori pedalatori. C'era il campione italiano Franco Bonilauri, il campione triveneto per la cat. A Sergio Raccanello e quello regionale Bruno Dal Ben.

Su questi, ha avuto la meglio Giovanni Scatto (G.S. Capito) che, sulla rampa finale del colle di San Lorenzo, ha staccato tutti ed è giunto solitario sotto lo striscione d'arrivo, completando il percorso di km 89 in ore 2.18' alla media oraria di km 38.696. Nella bagarre a tre per il secondo posto, a 5" l'ha spuntata Dino Zaramella (S.C. Zanon) che è riuscito ad emergere d'un soffio su Luigi Bedin (Cra Italcantieri) e Romildo Iurada (S.C. Bartoli Cremcaffè).

La corsa, impostata su tracciato pesante, ha visto su 36 partecipanti solo 25 arrivati; ma come ultima fatica per questa stagione agonistica «patron» Vatta, visto per l'occasione anche sotto l'aspetto di un volitivo direttore di corsa, ha ricevuto il plauso di tutti i partecipanti.

A 30 km dal via, la prima fuga: Lino Zerial (U.C. Triestini) Sergio Roccanello (Velo Club PD) e Bonilauri si staccano dal gruppo e fanno l'andatura fino al secondo passaggio di Basovizza. Qui Zerial rientra nei ranghi ed esce Franco Colus (Cra Italcantieri) che s'affianca a Raccanello.

Alle porte di Opicina si transita tutti compatti, ogni velleità di fuga viene rintuzzata. La selezione sarà effettuata a mezzo chilometro dall'arrivo lungo via di Servola.

Parte Scatto, seguito a ruota da Zaramella, Bedin Iurada e Dal Ben che nell'ordine transiteranno sotto lo striscione d'arrivo, dove «Lallo» e la sua banda, con marcette e motivi triestini, allietava tutti: vincitori e vinti.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Scatto (G. S. Capito) che compie il percorso di km 89 in ore 2.18" alla media di km 38,696; 2) Zaramella (S. C. Zanon) a 5"; 3) Bedin (Cra Italcantieri) s. t.; 4) Iurada (G. S. Bartali Cremcaffè) s. t.

CALCIO

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Olbia	0-0
Lucchese - *Empoli	1-0
*Fano Alma Juventus - Siena	1-1
*Pisa - Arezzo	1-1
*Pistoiese - Massese	3-0
*Reggiana - Livorno	2-2
*Sangiovannese - Grosseto	0-0
*Spezia - Giulianova	3-0
*Teramo - Riccione	2-1
*Viterbese - Parma	1-0

LA CLASSIFICA

Reggiana punti 9; Parma, Lucchese, Teramo e Spezia 8; Pistoiese 7; Grosseto, Livorno, Siena, Viterbese e Giulianova 6; Riccione, Arezzo, Pisa, Anconitana, Fano Alma Juventus e Sangiovannese 5; Empoli e Olbia 4; Massese 3.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Barletta - Bari	1-1
*Benevento - Pro Vasto	2-0
Messina - *Cosenza	2-1
*Matera - Campobasso	2-0
*Nocerina - Crotone	1-1
*Reggina - Alcamo	2-0
*Siracusa - Paganese	0-0
*Sorrento - Marsala	1-1
*Trapani - Brindisi	1-0
*Turris - Salernitana	0-0

LI RIVEDREMO SUL RING



Nino Benvenuti, Tiberio Mitri, Nello Barbadoro, Aldo Pravisani, Nevio Carbi... e tanti, tanti altri. Il pugilato triestino ha sempre prodotto campioni di altissimo livello. Da qualche tempo purtroppo, sull'ambiente del «boxing» di casa nostra è calata qualche ombra. Nella foto si vedono tanti giovanissimi ed è a loro che è affidato il compito di rispolverare una tradizione che non può essere dimenticata. Sono i valenti ragazzi che hanno preso parte ai Giochi della Gioventù - addestramento al pugilato di quest'anno e che sono stati istruiti dai bravi maestri della S.P.T. «Pino Cuzzoni» e del Club Sportivo Trieste

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che il temperamento sportivo della 127 è da godere in piena tranquillità?
Infatti ha uno dei motori Fiat più collaudati e "messi a punto".
Oggi è un motore che non ha più paura di niente: non teme né la guida nervosa dei giovani, né le lunghe "tirate" in autostrada, né le marce "corte" della guida sportiva sui percorsi misti-veloci.
L'affidabilità di un motore vuol dire sicurezza e fa anche risparmiare tanti soldi...

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT

basket

PERDE DI MISURA A BERGAMO LA SNAIDERO, CADONO IN CASA PAGNOSSIN E PALLACANESTRO TRIESTE

SFORTUNATO ESORDIO DELLE NOSTRE SQUADRE

LA MATRICOLA HA PAGATO LO SCOTTO DEL NOVIZIATO IN «A 1»

Secondo la tradizione il Sapori vince a Gorizia

Gorizia, 17

La tradizione che vuole il Sapori sempre vincente a Gorizia è stata ancora una volta rispettata. La matricola Pagnossin ha dovuto alzare il vessillo della resa e chinare il capo di fronte agli abilissimi corsari di Cardaioli. Il pubblico, alla fine, se l'è presa un po' con la coppia arbitrale, ma si deve dire che seppure qualche errore è stato commesso dai due arbitri romani, non è stato di certo determinante ai fini del risultato. La Pagnossin ha pagato, in definitiva, lo scotto del noviziato in «A 1»: troppa tensione emotiva e, forse, anche la differenza di statura sono stati tra i motivi principali di questa prima pagina sfortunata degli uomini di Benvenuti. Non bisogna però far drammi.

La squadra — anche se ha chiaramente dimostrato una carenza di ritmo rispetto alla passata stagione — saprà certamente in seguito farsi rispettare. Sulla Pagnossin ha pesato in maniera decisiva lo sbandamento accusato tra l'11 e il 17' della ripresa, quando la squadra di Benvenuti — invano il tecnico ha cercato di chiamare a un maggior ritmo — non è riuscita più ad avere idee lucide in attacco, perdendo conseguitivamente una mezza dozzina di palloni.

Sapori - Pagnossin 85-80 (41-40)

PAGNOSSIN: Savio 14, Caluri, Garrett 21, Soro 2, Ardessi 10, Fortunato 4, Beretta 6, Flebus 5, Bruni 18.

SAPORI: Frediani, Santoro 2, Ceccherini 14, Giustarini 15, Johnson 24, Bovone 23, Ranuzzi 6.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: Pagnossin 10 su 14; Sapori 17 su 23; Usciti per 5 falli: Ranuzzi al 18', Garrett al 20' s.t. Spettatori 1200.

In questo periodo — la Pagnossin stava giocando con Garrett semi-appiedato per il quarto fallo — i locali sono riusciti a mettere a segno solo quattro punti. E' proceduto invece con la massima regolarità il Sapori che ha sfruttato a pieno i suoi punti di forza sotto canestro con Bovone e Johnson padroni anche dei rimbalzi, mentre, in precedenza, era stata risolutiva la grande vena di Ceccherini e Giustarini. Le lunghezze di vantaggio dei toscani, che erano ridotte a una sola all'11' con il tabellone 67 a 66, sono divenute così, di colpo, tredici (81 a 68) anticipando quello che doveva essere poi l'esito del confronto.

E' chiaro che il serrate dei locali, a questo punto, mentre mancavano soltanto tre minuti alla fine, non poteva condurre al rovesciamento della situazione. Il miracolo infatti non si è realizzato, anche se Bruni e compagni stringendo i denti sono riusciti, realizzando cinque canestri di seguito e incasellando due liberi, a portarsi a soli quattro punti di distacco. A 47 secondi dal termine (84 a 80) il Sapori ha tirato i remi in barca. I toscani hanno lavorato con maestria l'ultimo pallone.

I Sapori s'è fatto valere per l'ottima organizzazione difensiva, basata su una zona due-tre molto stretta, inframezzata da varianti con l'intervento sui portatori di palla e di altrettanto buoni schemi d'attacco imperniati su egregie combinazioni tra esterni e pivot. La Pagnossin, che fino all'11' della ripresa si è battuta piuttosto bene, compensando la differenza di statura con la sua carica agonistica, ha pagato alla fine la differenza di rendimento fatta registrare dagli esterni.

Il solo Bruni con 9 su 16 nel tiro e persino 4 rimbalzi ha retto il confronto; mentre Ardessi, pur buono nel tiro con 4 su 5, non è riuscito a controllare sufficientemente il suo avversario diretto Giustarini (8 su 13 nel tiro). Sotto la regia di Ranucci, si è messo in mostra, come la mente della squadra senese, anche Ceccherini, che ha fornito un'ottima prestazione, raggranellando quattro punti dalla lunetta e quattro su dieci nel tiro.

Sull'altro fronte, Savio si è mostrato pedina fondamentale per i locali dirigendo con giusta misura i suoi compagni e mettendosi in luce anche come realizzatore (6 su 12 nel tiro, più due liberi).

Ma il suo vantaggio, il Sapori l'ha raccolto soprattutto con la prova dei pivot. Il match tra Johnson (marcato a turno da Beretta, Fortunato e Caluri) e Garrett si è chiuso pressoché alla pari, anche se Johnson ha messo nel suo carniere tre punti in più del suo connazionale. Garrett è stato comunque il migliore dei goriziani. Le cifre danno per Johnson un 2 su 2 da fuori, un 6 su 10 da sotto, 7 rimbalzi difensivi, 3 offensivi e 8 punti dalla lunetta. Garrett benché condizionato quasi subito dai falli è riuscito comunque a realizzare 1 su 3 da fuori, 9 su 13 da sotto e un tiro libero, e inoltre ha catturato sei rimbalzi difensivi e quattro offensivi.

L'ago della bilancia l'ha spostato però Bovone che ha realizzato 8 su 12 da sotto, 1 su 3 da fuori, catturando nove rimbalzi.

Giancarlo Bulfoni

GETTATA AL VENTO DALLA SQUADRA DI LOMBARDI UNA VITTORIA QUASI GIA' OTTENUTA

Esaltante spettacolo al Palasport Purtroppo il Cinzano fa il guastafeste

Ron De Vries il migliore in campo - Alti e bassi di Pirovano - Baiguera manca nel tiro

Il Trieste ha avuto, a un certo momento, la paura di vincere: sarà stata la presenza minacciosa di Rubini, in prima fila, sarà stata l'emozione di un esordio esaltante, sarà stata la faciloneria degli arbitri, sarà stata la carica agonistica che spesso ha fatto dimenticare la ricerca tecnico-stilistica... Non sappiamo quali le cause di una sconfitta che forse sulla carta poteva sembrare inevitabile, ma che sul parquet è risultata inaccettabile.

La squadra di Lombardi pur aveva cominciato bene, imbrigliando i rossoblù di Faina e superandoli con un vivace gioco in attacco. Qualcuno è mancato alle attese, ma qualcun altro ha sopperito egregiamente, però le carenze si pagano. Il Trieste ha denunciato chiaramente la non omogeneità di forma e rendimento.

Baiguera, un play tanto atteso ha fatto il suo dovere in difesa, a tratti è piaciuto in fase costruttiva, ma è completamente mancato nel tiro (1 su 7 la percentuale) forse tradito dall'emozione; Forza, dal canto suo sta pagando lo scotto della fastidiosa malattia che lo aveva colpito nella più delicata fase della preparazione; Iacuzzo ha fatto mancare alla squadra il suo solito apporto (lo ricordavamo il migliore in campo lo scorso anno contro questi stessi avversari); insufficiente la prestazione di Oeser, e non solo per i due liberi sbagliati sul 63 pari a cinque minuti dalla fine, ma per le ingenuità denunciate più volte nel corso della partita; buono il lavoro di Meneghel, forse troppo preso di mira dagli arbitri, ma ha tirato troppo poco (5 su 8 la percentuale); esaltante Pirovano nei primi dieci minuti, poi la difesa ospite lo ha curato di più e per il nostro pivot ci sono stati venticinque minuti di blak-out.

Per Ron De Vries, infine, un discorso a parte: 31 punti (11 su 17 la sua percentuale, 8 su 12 nei liberi) e 7 rimbalzi in difesa è il bilancio numerico del suo esordio triestino in campionato, ma al di là delle cifre c'è il suo massacrante lavoro a tutto campo, la caparbietà su ogni pallone, la generosità nei blocchi, il suo altruismo verso i compagni, l'inventiva nella ricerca di spazi per il tiro o il passaggio decisivo.

In breve la cronaca: cominciano De Vries, Pirovano, Baiguera, Oeser e Iacuzzo contro Francescato, Brumatti, Hansen, Vecchiato e Menatti. Il Trieste passa ben presto in testa con due liberi di Pirovano e continua a condurre per tutto il tempo (8 a 2 al 5', 14 a 13 al 10', 24 a 23 al 15') fino a raggiungere il massimo del vantaggio con due liberi di Ron allo scadere. Pochi i cambi in questa prima fase, ma già significativi i loro risultati (Forza fa solo riposare Oeser, Meneghel non fa rimpiangere Iacuzzo).

Nella ripresa i milanesi fanno capire che Rubini in spogliatoio li ha «frustati» e ingranano una marcia in più; cresce nel Trieste il «complesso della vittoria» e ci si avvia inesorabilmente al gettare al vento il risultato. Al 6' passa in vantaggio il Cinzano, otto minuti dopo De Vries, il solo a non farsi prendere dall'emozione e a dimostrare a chiare lettere il suo stato di forma, ottiene un effimero pareggio. Al 17' però Ron raggiunge i cinque falli e per il Trieste è la fine. L'ultima impennata di Pirovano, che sbaglia malamente quattro liberi di fila nell'ultimo minuto, non serve più.

Gualberto Niccolini



(Italfoto)

Ron De Vries in uno dei suoi numeri preferiti (a destra) e Pirovano mentre va a canestro

Le altre di «A-1»

Xerox - IBP 97-89 (46-40)

XEROX: Gergati P. (2), Giroldi, Guidali (22), Farina (8), Jura (31), Rodà (13), Antonucci (2), Gergati G. (19). Non entrati: Maggiotto, Cortellini.

IBP: Marcacci (2), Lauricella, Lazzari (39), Rossetti, Malachin (8), Gilardi (6), Kosmalski (16), Tomassi (18), Fossati, non entrano: Malanima.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: 18 su 26 per Xerox, 9 su 12 per IBP. Usciti per cinque falli nella ripresa: Gilardi al 5', Giroldi al 10', Rodà al 13', Tomassi al 19'. Spettatori 3.500. Fallo «tecnico» a Gilardi al 5'12" della ripresa. Incidente a Lazzari per un colpo all'occhio destro.

Forst - Jollycolombani 88-71 (39-33)

FORST: Natalini (6), Recalcati (18), Meneghel (4), Della Fiori (19), Cattini (2), Wingo (19), Marzorati (16), Cortinovis, Tombolato (4), non entrato: Carapacchi.

JOLLYCOLOMBANI: Albonico (14), Quercia (14), Solfrizzi (2), Zonta (7), Fabris (5), Rosetti, Dal Seno (12), Raffin (2), Mitchell (15). Non entrato: Celli.

ARBITRI: Chiaranda di Padova e Zanondi Venezia.

NOTE: tiri liberi: Forst 14 su 17; Jollycolombani 9 su 16. Spettatori 3500.

Sinudyne - Brill 87-86 (43-41)

BRILL: Ferello (4), Romano (4), Serra (13), Prato (8), De Rossi (6), Nizza (18), Lucarelli (12), D'Urbano, Sutter (21). Exana non entrato.

SINUDYNE: Caglieriss (12), Valenti (6), Antonelli (12), Sacco (2), Martini, Villalta (6), Driscoll (22), Serafini (11), Bertolotti (16), Pedrotti.

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Solenghi di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Brill 24 su 28; Sinudyne 15 su 23. Usciti per cinque falli: Ferello al 12', Prato al 13', Lucarelli al 17', De Rossi al 17', tutti nel secondo tempo. Spettatori 4500.

Alco - Canon 88-84 (42-23; 73-73) d.t.s.

ALCO: Stagni, Ortandi, Casanova 7, Leonard 30, Blond 6, Bonamico 10, Raffaelli 14, Benelli 12, Arrigoni 2, Poiesello 7.

CANON: La Corte 21, Tavasani 2, Pulatti, Carraro 24, Suttle 29, Dordei, Pieric 8, Rigo, Barbozza. Non entrato Ceron.

ARBITRI: Baldini (Firenze) e Spotti (Milano).

NOTE: tiri liberi: Alco 14 su 23; Canon 18 su 28; usciti per cinque falli: nella ripresa Dordei 9'50", La Corte 19'15", Casanova 19'47", Peric 20; nel tempo supplementare Stagni 30", Bonamico 3'05", Suttlet 4'42". Spettatori 4.000.

ANCHE SENZA RIZZI E MENEGHIN I VARESINI SONO I PIU' FORTI

La Mobilgirgi col contropiede costringe gli udinesi alla resa

Buone prestazioni di Andreani e Giomo mentre delude Fleischer

Mobilgirgi - Snaidero 73-67 (36-35)

MOBILGIRGI: Iellini 14, Zanatta 16, Morse 28, Ossola 6, Bechini 3, Bisson 6.

SNAIDERO: Andreani 16, Milano 8, Savio, Giomo 10, Viola 2, Tognazzo 2, Cagnazzo 4, Meichionni 5, Freischer 18.

ARBITRI: Compagnone e Montello di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Mobilgirgi 11 su 19; Snaidero 7 su 13. Uscito per cinque falli: Andreani al 15'. Spettatori 1500.

Bergamo, 17

Contrastato successo della Mobilgirgi nella partita inaugurale del campionato. Sulla squadra varesina hanno indubbiamente pesato le assenze di Rizzi e di Meneghin. I due pivot che è solito schierare Gamba, e che invece per l'occasione sono rimasti a riposo a causa dei loro infortuni.

Il tecnico della squadra di Varese ha allora disposto il suo quintetto a zona ma ha avuto, dopo soli quattro minuti, un altro handicap: quattro falli affibbiati a Bisson l'ultimo dei quali addirittura «tecnico». L'allenatore ha dovuto togliere di squadra anche il giocatore rimettendolo però in campo nella seconda parte della gara, durante la quale non ha commesso la minima scorrettezza tanto da riuscire a finire l'incontro.

Indubbiamente dopo l'uscita di Bisson i sostenitori della squadra varesina hanno temuto a lungo per le sorti dell'incontro d'esordio, ma facendo leva su un ottimo Morse ed anche sulle notevoli prestazioni di Iellini e Zanatta la Mobilgirgi è riuscita a contenere il gioco della Snaidero nella quale comunque ha abbastanza deluso l'americano Fleischer, mentre un'ottima prestazione ha fornito Andreani aiutato da Giomo.

La partita si è risolta in pratica negli ultimi minuti dell'incontro quando, dopo un continuo susseguirsi di canestri dall'una e dall'altra parte, la Mobilgirgi, sfruttando in contropiede alcuni palloni, è riuscita a prendere un certo margine di vantaggio ed è chiudere l'incontro meritatamete vittoriosa.

Serie A-1 maschile

LA CLASSIFICA

Forst	1	1	0	88	71	2
Mobilgirgi	1	1	0	75	67	2
Xerox	1	1	0	97	89	2
Sapori	1	1	0	85	80	2
Alco	1	1	0	88	84	2
Sinudyne	1	1	0	87	86	2
Brill	1	0	1	86	87	0
Canon	1	0	1	84	88	0
Pagnossin	1	0	1	80	85	0
I.B.P.	1	0	1	89	97	0
Snaidero	1	0	1	67	75	0
Jolly	1	0	1	71	88	0

LE PARTITE DEL 24.10.'76

Canon - Forst
IBP - Alco
Mobilgirgi - Jolly
Sapori - Brill
Snaidero - Xerox
Sinudyne - Pagnossin

UN PUBBLICO DA CONSERVARE

Cinzano - Pall. Trieste 73-69 (26-35)

PALL. TRIESTE: Ritossa, Pirovano 12, Forza, Scolini, Oeser 12, Baiguera 2, Meneghel 10, Pozzecco, Jacuzzo 2, De Vries 31.

CINZANO: Francescatto 2, Brumatti 11, Benatti, Boselli D. 1, Ferracini 4, Hansen 20, Vecchiato 13, Menatti 12, Bianchi 10, Friz.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi: Pall. Trieste 19 su 28; Cinzano 13 su 20. Tecnico a Lombardi. Usciti per 5 falli: Meneghel (52-53), De Vries e Hansen (65-65), Baiguera (67-70), Ferracini (71-67), Vecchiato (73-67). Spettatori 3700 circa.

Era dai tempi «leggendari» della Ginnastica Triestina che non si assisteva a un incontro simile. Ciò non vuole essere un «revival», tutt'altro: semplicemente bisogna dare atto che si è trattato di una partita magnifica in cui entusiasmo — a tratti esaltazione — tecnica, furore agonistico si sono mescolati in un «crescendo» indescrivibile. Il pubblico è stato uno spettacolo a sé: ha fatto ressa agli sportelli già un'ora prima dell'inizio della gara mettendo in crisi il pur flemmatico Cividin, che ha il compito di curare i dettagli organizzativi.

Ma questo non era che... l'assaggio: il bello è venuto quando sono iniziate le ostilità. Si è trattato, ci si perdoni il paragone, di un gigantesco coro Illersberg in chiave sportiva, a tutto vantaggio dei padroni di casa che hanno avuto una molla la non indifferente. Diremmo che finalmente si è capito cosa vuol dire tifo: c'è stata sì qualche «divagazione» nei confronti dei direttori di gara, che hanno ricevuto a tratti pericolose insinuazioni più tocanti di «burino», qualche giocatore come Ferracini è stato beccato in un esilarante «Ferracini qua, qua, qua», conseguenza del suo incedere ma tutto sommato l'incitamento è stato civile, sferzante.

Ron De Vries, campione anche di umiltà, quando a fine gara gli è stato chiesto cosa gli pareva della propria prova ha detto: «Bravo Angelo, bravo Daniele, bravo Riky, bravo Gino; io? Meglio del sottoscritto avere giocato tifosi! Semplicemente stupendi, si dice così, vero? Non dimenticare: scrivere pubblico perché loro bravissimi».

Gli spettatori, insomma, hanno avuto tutto: la gioia di vedere «una squadra che vale» come quella del cuore, la soddisfazione di mettere alle corde una compagine «super», canestri bellissimi, fasi di gioco emozionanti. Ah, sì, dimenticavamo, è mancata la vittoria, la cui... assenza è stata giustificata dal grido di «ladri, ladri» che hanno accompagnato il Cinzano verso gli spogliatoi.

Le considerazioni, in proposito, si sprecano: allora vengono fuori i punti mancati di quel giocatore, qualche palla persa, i nove punti «dilapidati», all'inizio del secondo tempo: tutte considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Resta il fatto che il Cinzano ha un «pacchetto» di grattacieli difficile da trovare oltre oceano e che quindi riesce a catturare rimbalzi e, in definitiva, a giocare di più.

«Avessi segnato — ha detto Baiguera — soltanto metà del solito, ora faremmo festa e invece sono arrabbiato con me stesso. Non mi succedeva di essere così emozionato». Poco male, caro Baiguera, il tuo valore i tifosi lo hanno già apprezzato e non saranno certi tiri fuori bersaglio a far cambiare opinione. Lombardi appariva ancora più drastico e scovava subito la causa della sconfitta. «Abbiamo perso — spiegava — perché siamo senza orlando. Mettete un Menatti nelle nostre file e vedrete. Così invece rischiamo la serie B». Decisamente pessimista «Dado» anche se a caldo avrà visto il diavolo più brutto di quello che è in realtà. Saporito ha forse commentato più «concretamente» questo esordio bello ma sfortunato: «Peccato — ha affermato — perché questa vittoria ci sarebbe voluta per il pubblico, per i ragazzi e, se mi è permesso, per la società».

Pirovano, oggi giocatore da... Forst, forse perché abituato a successi ben più importanti getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: «Abbiamo perso male — dichiara — e non illudiamoci perché adesso le squadre che incontreremo ci affronteranno col dente avvelenato».

Sull'altra sponda si respira l'aria di chi è riuscito a liberarsi di un incubo. Faina cerca di dare una spiegazione per la prestazione offerta dalla sua squadra nel primo tempo. «Abbiamo giocato — precisa — con la palla di piombo e le gambe di cemento. Non ci riusciva nulla in attacco e il Trieste si è rivelato un'ottima compagine».

Severino Baf



Telefoto Ansa

Milano — Jura schiaccia a canestro, nell'incontro Xerox - IBP

IN «B» UN ESORDIO CHE FA AUSPICARE LA PROMOZIONE

Trascinato da Melilla straripa il Pordenone

Pordenone - FARAM 101-70 (49-33)

PALL. PORDENONE: Melilla 29, Momentè 2, Tubia 6, Schober 25, Bottecchia 4, De Stefano 8, Marella 4, Cecco 2, Sambin 19, Fantin 2.

FARAM TREVISO: Gracis 16, Quintavalle 8, Bocchi, Orlandi 2, Zago, Pin Dal Pos 2, Pascucci 17, Loschi, De Stefani 17, Lucchese 8.

ARBITRI: Cipolat di Milano e Gallo di Brescia.

NOTE: usciti per cinque falli: nella ripresa al 13' Marella, al 14' Quintavalle, al 15' Momentè.

Pordenone, 17

La Pallacanestro Pordenone ha esordito in campionato di serie «B» con una significativa vittoria ai danni della matricola Faram Treviso. Va detto subito che per formulare un giudizio più preciso sulla compagine di Bellanera bisognerà attendere le prossime più impegnative partite. Da quanto si è visto, c'è da rilevare comunque come tutti i giocatori trovino la via del canestro con una certa facilità, sia dalla media distanza, sia da sotto le plance.

Anche oggi, su tutti è emerso il playmaker Melilla, autore di ben ventinove punti, con un lusinghiero 12 su 18 nel tiro. L'ex snaiderino ha trovato in Schober ed in Sambin due valide spalle. Il primo ha realizzato venticinque punti, il secondo diciannove. Sotto i tabelloni, con nove rimbalzi ciascuno, Bottecchia e Marella hanno fatto la parte del leone rendendo la vita difficile ai lunghi del Faram.

Un Pordenone quindi che anche in questa stagione saprà inseririsi nell'élite della serie «B» e, magari, con un pizzico di fortuna nella lotta per la promozione, un traguardo che, comunque, non rientra del tutto nei programmi della società.

R. C.

Altri risultati in serie B: Pall. Vicenza - Petrarca 72-68; Pinti Inox - Lovable 81-72; Pertusini - Italcantieri 96-95.

CELANA BERGAMO - JESOLO (90-55)

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Brina - *Lib. Brindisi	78-77
Emerson - *Vidal	80-77
*GBC Lazio - Chinamartini	84-74
*Fernet Tonic - Olimpia	98-65
*Scavolini - Cosatto	98-73
Cinzano - *Pall. Trieste	73-69

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	1	1	0	98	65	2
Scavolini	1	1	0	98	73	2
GBC Lazio	1	1	0	84	74	2
Cinzano	1	1	0	73	69	2
Emerson	1	1	0	80	77	2
Brina	1	1	0	78	77	2
Lib. Brindisi	1	0	1	77	78	0
Vidal	1	0	1	77	80	0
Pall. Trieste	1	0	1	69	73	0
Chinamartini	1	0	1	74	84	0
Cosatto	1	0	1	73	98	0
Olimpia	1	0	1	65	98	0

LE PARTITE DEL 24.10.'76

Brina - Olimpia
Cinzano - GBC Lazio
Emerson - Pall. Trieste
Cosatto - Vidal
Fernet Tonic - Lib. Brindisi
Scavolini - Chinamartini

C: IMPOSSIBILE ESORDIO A VENEZIA

Per l'Italsider Lido troppo forte

Lido - Italsider 81-69 (36-28)

LIDO: Guadagnino 12, Costa 18, Ballarin 29, Marchi 8, Carlon, Enzo 4, Lovadina 4, Lenti, Bartolozzi 2, Ficotto 4.

ITALSIDER: Hrovatin 8, Pozzecco 4, Falconetti 7, Quarantotto 2, Rosada, Dalla Costa 19, Perin 2, Michelis 6, Bacchelli 11, Millo 10.

ARBITRI: Isacchini e Nazzari di Brescia.

NOTE: Tiri liberi: Lido 19 su 33; Italsider 24 su 42. Usciti per 5 falli: Marchi ed Enzo.

Venezia, 17

Niente da fare per il quintetto triestino dell'Italsider, contro i lidensi in ottima giornata di tiro e imperniati su un Ballarin in gran vena. La partita è stata equilibrata soltanto nella fase iniziale; poi il Lido ha preso il largo e non è più stato, non soltanto raggiunto, ma neppure avvicinato.

Una partita, dunque, piuttosto a senso unico, e, dopo questo punto di vista, poco emozionante. L'Italsider ha denunciato parecchie ingenuità in fase difensiva, ingenuità che hanno agevolato il compito ai cestisti lidensi. Fra i triestini, una discreta prestazione ha offerto il pivot Millo, mentre anche il play-maker Falconetti ha lodevolmente cercato di dare un tono al gioco dei giuliani, cosa da contrastare la superiorità avversaria.

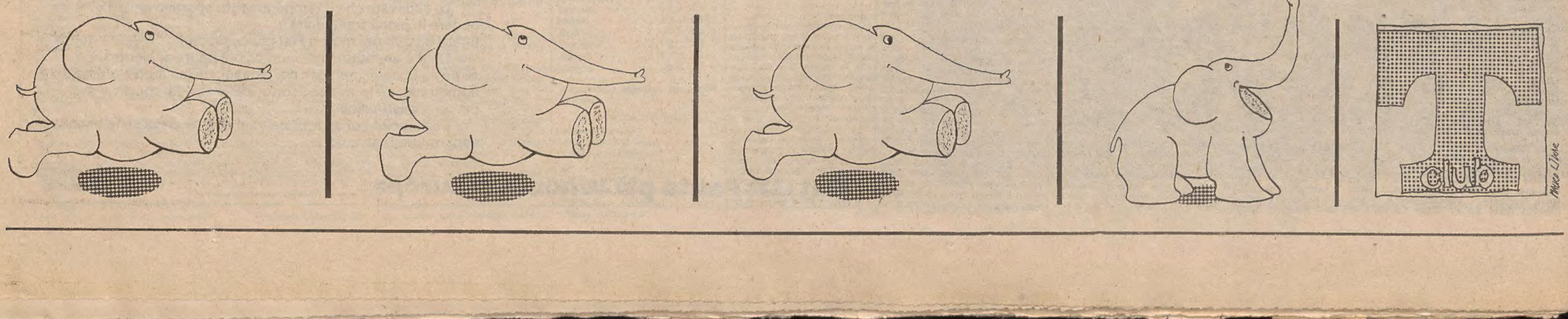
Come si è detto, però, il divario fra le due squadre è apparso piuttosto netto e la partita è filata sul binario del suo risultato più logico.

G. B.

BASKET

Ha inizio stasera il corso arbitri

Nella sede di via F. Venezian n. 5 avranno inizio questa sera alle ore 19,30 le lezioni teoriche del corso per aspiranti arbitri e ufficiali di campo di pallacanestro. Il corso sarà tenuto dagli istruttori Brunelli e Fabbri. Tutti gli iscritti e quanti hanno ancira intenzione di partecipare al corso, sono invitati a presenziare alla lezione d'apertura



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'INTERVISTA RILASCIATA DALLO SCRITTORE SOVIETICO DISSIDENTE ANDREI AMALRIK

«DIPENDE DAGLI OCCIDENTALI FAR CAMBIARE LE COSE IN URSS»

Sono «troppo condiscendenti» verso i dirigenti di Mosca - «Berlinguer parla di democrazia ma abbraccia Breznev» - «Ho dovuto chiedere di emigrare per evitare il lager o la morte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

«Ho trascorso complessivamente sei anni e mezzo in prigione, nei lager (la parola tedesca che indica campo di concentramento e di lavoro è adoperata ufficialmente nella lingua russa) e in soggiorno obbligato. Sto scrivendo un libro a carattere autobiografico, ma con riflessioni sulla società sovietica»: Andrei Amalrik ha tenuto a chiarire che egli non è uno storico o un politico, come spesso lo si definisce nei paesi occidentali, bensì uno scrittore, anche se le sue attività letterarie furono presto stroncate dalle vicissitudini politiche.

I guai con le autorità sovietiche — egli ha ricordato in un'intervista all'Ansa — «ebbero inizio quando sostenni nella mia tesi di storia che gli scandinavi ebbero un'importanza decisiva nella formazione dello stato russo; ciò contrasta con le versioni ufficiali, e la mia tesi fu bocciata. Mi rifiutai di scrivere un'altra e venni escluso dall'università. Fui socialmente emarginato, e feci molti mestieri. Nel 1965 fui arrestato ed inviato in un lontano kolkhoz siberiano».

Trentottenne. Amalrik parla con calma e sicurezza, da uomo che ha molto vissuto e sofferto ma che ha tradotto in termini di intelligenza generale le sue esperienze. Gli è al fianco la moglie Gyuzal, un'avvenente tartara dai grandi occhi neri. Da interprete gli fa uno scrittore e italianista, anch'egli esule, Juri Maltsev. E' in Italia per pochi giorni, soprattutto per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione interna dell'URSS e sull'opportunità che le forze politiche occidentali diano un maggiore contributo all'azione per democratizzare la società sovietica.

La sua fisionomia serena si rabbuia, diviene quasi cupa quando nomina Vladimir Bykovski, che ha trascorso la giovinezza fra manicomi e prigioni, ora in gravissime condizioni nel carcere di Vladimir, uno dei più severi del paese.

«Lo conobbi — dice Amalrik — tra la fine del 1969 e l'inizio del 1970, nell'unico suo breve periodo di libertà. E' un uomo di straordinaria dignità e senso del dovere. Secondo le ultime informazioni, è stato tolto dalla cella di rigore dove era a pane e acqua, in isolamento, e trasferito in una cella normale, ma senza le medicine e l'alimentazione concessa ai malati. E' in pericolo di vita. Se gli occidentali, e in primo luogo gli «eurocomunisti» facessero una decisa pressione sulle autorità sovietiche, Bykovski verrebbe liberato».

«In quali condizioni lei è uscito dall'URSS?». «Sono stato francamente costretto a chiedere di emigrare — risponde Amalrik — perché l'alternativa era ancora il lager, la prigione e forse la morte. Come accade nell'URSS, ho dovuto chiedere il visto per Israele, benché io non sia ebreo né abbia parenti ebrei. Lo stesso accadde al nostro interprete Juri Maltsev. Avevo chiesto in precedenza il permesso di andare all'estero per qualche tempo, ma quando presentai gli inviti delle università straniere le autorità sovietiche non vollero neppure guardarli».

Domanda: «In una recente intervista lei ha detto che gli Stati Uniti avrebbero dovuto intervenire in Ungheria nel 1956?». Risposta: «Non è esatto. Ho detto che se gli Stati Uniti si fossero comportati nel 1956 con la stessa energia che dimostrarono nel 1962 per la crisi di Cuba, l'Ungheria sarebbe diventata un paese neutrale e tutta la situazione in Europa sarebbe oggi diversa».

Riferendosi al dibattito televisivo di cui è stato protagonista, Amalrik ha detto: «Non ho avuto il tempo di dire una cosa che mi preme. E' molto importante che i rappresentanti occidentali capiscano che molto dipende da loro se si potrà cambiare l'atmosfera sociale nell'URSS. Mentre noi dissidenti sovietici ci comportiamo da uomini liberi e vogliamo così costringere le autorità ad essere più permissive, nello stesso tempo le autorità occidentali si comportano con i dirigenti di Mosca in modo troppo condiscendente, ciò che permette al regime di restare oppressivo.

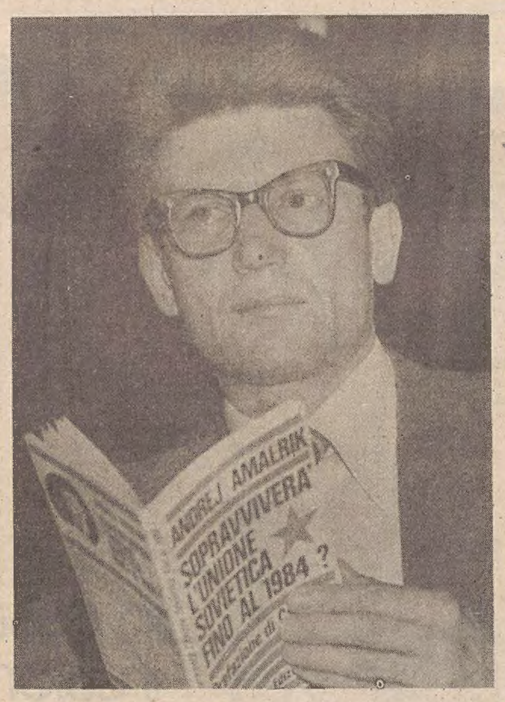
«Questo è stato il senso della critica che ho espresso verso Berlinguer, dicendo che egli si proclama democratico, per la libertà, ma al tempo stesso abbraccia e bacia Breznev. Comunque, Berlinguer può anche essere capito, essendo comunista, ma in modo diverso dovrebbero comportarsi altri uomini politici italiani, facendo come fecero a Mosca Giscard d'Estaing e il cancelliere Schmidt, i quali insistettero sulla necessità di attuare gli accordi di Helsinki. Dopo la conferenza pan-europea non c'è stato alcun cambiamento nell'URSS, forse anche perché non esiste un organismo di controllo dell'attuazione degli accordi».

Alla domanda: «Lei non è mai stato iscritto al partito comunista sovietico, perciò non ha potuto conoscere ufficialmente il "rapporto segreto" di Kruscev del 1956?», Amalrik ha risposto: «Infatti. Il rapporto fu letto soltanto nelle cellule del partito. Io lo lessi ma in seguito, come letteratura clandestina. Nessun cittadino sovietico che non sia iscritto al PCUS lo ha mai potuto conoscere per via ufficiale, perciò questo rapporto ufficialmente non esiste nell'URSS. E' questa la più chiara prova che la politica di cosiddetta destalinizzazione non era altro che la continuazione della politica staliniana, la quale non significa soltanto il terrore di massa ma significa anche menzogna e ipocrisia».

Domanda: «La gioventù sovietica è sufficientemente informata sull'epoca di Stalin?». Risposta: «Non in modo particolare, né conosce abbastanza i suoi delitti. Per la gioventù di oggi Stalin è una figura del lontano passato, senza una precisa fisionomia positiva o negativa».

«Quale impressione ha di questo breve viaggio in Italia?», è l'ultima domanda, cui Amalrik risponde: «In questi pochi giorni mi è molto piaciuto il vostro popolo, cordiale, facile ad accalorarsi. Vorrei rivolgere un avvertimento e cioè di tener sempre presente l'esperienza del mio popolo».

Paolo Basevi



ELEZIONI NELLA RDT: alta l'affluenza

Berlino, 17

Elezioni generali nella Repubblica democratica tedesca con esito pressoché scontato. Nessun dubbio che i candidati di governo e di partito otterranno la stragrande maggioranza dei voti con punte che in qualche caso sfioreranno anche il cento per cento. E' quanto del resto traspare dai primi risultati di questa consultazione che ha chiamato alle urne circa dodici milioni di persone.

Dai risultati relativi a 24 dei 67 distretti elettorali risulta che l'affluenza ha superato il 98 per cento e che i candidati delle liste ufficiali non hanno dovuto temere sorprese di nessun genere. Come era già avvenuto nelle precedenti elezioni, all'elettore era data una unica scelta: quella di votare «sì» o «no» su liste di partito tutte precedentemente controllate. *(Ap)*

FILIPPINI FAVOREVOLI alla legge marziale

Manila, 17

I primi risultati del referendum indetto dal Presidente Marcos per l'estensione, o meno, per altri quattro anni della legge marziale in vigore nelle Filippine, indicano che l'elettorato è propenso, a grande maggioranza, a mantenere in vigore tale legge.

L'agenzia di informazioni filippina, in un dispaccio, afferma che l'88 per cento dei primi 13 mila voti scrutinati sono a favore della continuazione della legge marziale che il Presidente Marcos impose nel 1972, invocando la necessità di far fronte a un moto di ribellione.

I risultati finali del referendum saranno tuttavia noti tra circa due settimane. I 20 milioni di elettori filippini sono stati costretti per legge a recarsi alle urne; i contravventori rischiano pene sino a sei mesi di carcere. Nelle Filippine votano tutti i cittadini che hanno compiuto i 15 anni. *(Ansa - Reuter)*

ITALIANO IN GERMANIA

UCCIDE UNA RAGAZZA e si spara al capo

Bonn, 17

Un lavoratore italiano in Germania ha ucciso questa sera, a Braunschweig, una tedesca ventenne e si è poi suicidato. Un passante della città industriale vicina ad Hannover ha avvertito la polizia dopo aver visto, in un auto parcheggiata davanti all'ingresso di una casa, un uomo ed una donna ricoperti di sangue adagiati sui sedili anteriori dell'auto.

L'italiano, Pasquale C., di 36 anni, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, ha ucciso la ragazza, Irene M., con tre colpi di pistola alla testa ed uno al petto. Dopo si è dato la morte con la stessa arma — che è stata trovata nella sua mano destra dalla polizia — sparandosi un colpo alla tempia.

Sui motivi del tragico fatto di sangue la polizia non ha per ora elementi. La polizia criminale di Braunschweig non ha ancora potuto avvertire i parenti dell'italiano e come consuetudine non fornisce ancora alla stampa la precisa identità dell'omicida-suicida. *(Ansa)*

«MI SPIACE SOLO di averlo mancato»

Long Beach, 17

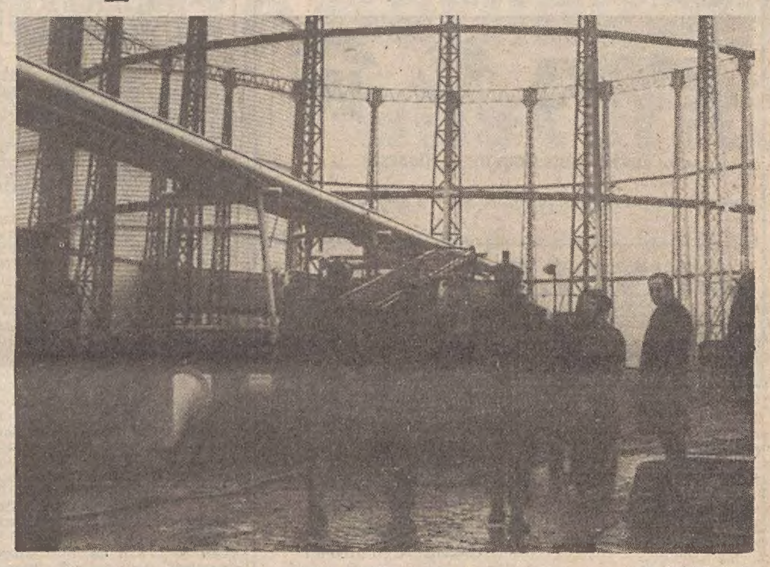
Sara Moore, la donna che tentò di uccidere il presidente Ford, ha detto oggi in un'intervista che il suo unico rimpianto è di aver mancato il bersaglio. La donna, che ha 46 anni, ha affermato che il suo proposito resta la distruzione del governo americano.

Ella ha detto che il tentativo di assassinio era stato preparato con cura e da molto tempo. Ha spiegato, poi, che l'essere rimasta in fila per oltre tre ore e mezza ad attendere il presidente, con la pistola nella borsetta, conferma che il suo gesto non fu l'esaltazione di un momento.

Si è lamentata per le severe misure di sicurezza prese dagli addetti alla custodia del presidente dopo l'attentato di Lynn Fromm, che precedette il suo di circa un mese. Queste misure hanno portato al fallimento della sua azione, ha detto la Moore. La Fromm, intanto, sconta in carcere una condanna all'ergastolo.

La Moore ha detto di non essere pentita di quello che ha fatto, ma ha sostenuto che se potesse tornare indietro non lo rifarebbe. *(Ap)*

Esplosione a Belfast



Telefoto Upi

Belfast — Una bomba è esplosa presso una centrale del gas sollevando una vampata di fuoco che ha rischiarato tutta la città. La polizia ha trovato sul posto i cadaveri di due uomini, che si presume fossero due terroristi, morti a causa dello scoppio prematuro dell'ordigno. Nella telefoto, forze dell'ordine sul luogo dell'attentato poco dopo la grossa deflagrazione

TRE ORE DI DISCUSSIONI A PORTE CHIUSE PER RISOLVERE LA CRISI LIBANESE

ASSAD E SADAT «RICONCILIATI» SI STRINGONO LA MANO A RIAD

I sei partecipanti hanno aggiornato a oggi i lavori - Il primo obiettivo una tregua fra tutte le parti in conflitto - L'Arabia Saudita mediatrice fra la Siria e l'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 17

Sei capi di nazioni arabe hanno discusso oggi per tre ore a porte chiuse, nel tentativo di sanare i dissidi esistenti e di porre fine con un accordo di pace alla guerra civile libanese.

La radio di stato dell'Arabia Saudita riferisce che il principe ereditario saudita Fahd Ibn Abdul Aziz (l'uomo che sarebbe il vero detentore del potere nel paese) è uscito dalla seduta di apertura della conferenza al vertice a Riad per dire ai giornalisti che l'incontro è stato dominato da uno spirito di vera solidarietà araba.

I sei partecipanti a questo vertice (il Presidente egiziano Anwar Sadat, il Presidente siriano Hafez Assad, il Presidente libanese Elias Sarkis, il capo dell'organizzazione della Palestina — Olp — Yasir Arafat, lo sceicco del Kuwait Sabah El-Salem El-Sabah e Re Khaled dell'Arabia Saudita, che funge da ospite della conferenza) hanno discusso prevalentemente della situazione in Libano e delle possibilità di soluzione del conflitto civile in quel paese, ma hanno anche valutato, secondo l'agenzia ufficiale di informazione dell'Arabia Saudita, argomenti relativi alla cooperazione interaraba.

Dopo tre ore di discussioni i sei hanno convenuto di sospendere i lavori, per lasciare ai loro ministri degli esteri il tempo di preparare questa sera un documento di lavoro, sulla base del quale continuare domani le conversazioni. I lavori del vertice riprenderanno quindi domani mattina.

L'inizio della conferenza è stata preceduta da una vistosa stretta di mano fra Assad e Sadat, che negli ultimi anni hanno portato avanti un violento scambio di accuse reciproche, dopo la firma da parte dell'Egitto del patto di disimpegno con Israele nel Sinai, stipulato grazie ai buoni uffici della diplomazia statunitense.

Assad ha bollato come una «svendita» l'accordo di disimpegno del 1975 nel Sinai, sostenendo che esso aveva rafforzato Israele, Sadat ha a sua volta avuto modo di reagire prendendosela con la Siria per il suo intervento militare in Libano, al fianco dei cristiani libanesi.

Sul fuoco della guerra civile libanese molta benzina è stata gettata dall'alterco fra i due presidenti, dal momento che Assad appoggiava i palestinesi, contro i quali è stata sferrata l'offensiva delle truppe siriane alleate dei cristiani libanesi. Re Khaled è riuscito a portare Assad e Sadat al tavolo delle trattative esercitando, evidentemente, il molto persuasivo argomento del finanziamento «petrolifero» del quale sia Egitto sia Siria sono beneficiari, per indurre i due statisti a superare le reciproche diffidenze e rancori.

La conferenza, il cui inizio era previsto per ieri sera, è stata rinviata a stamane per consentire contatti bilaterali sia sulla disputa siro-egiziana sia su quella siro-palestinese. Tutto ciò dimostra chiaramente il vivo desiderio dell'Arabia Saudita di evitare in ogni modo scontri frontali alla conferenza, in modo da garantirne il successo.

A quanto si è appreso, i sei capi di nazioni arabe stanno cercando di concordare una tregua immediata fra le parti impegnate nel conflitto libanese, prima di procedere alla più difficile questione di una riconciliazione fra la Siria e il movimento della guerriglia palestinese.

Secondo quanto ha dichiarato oggi il Presidente egiziano Sadat, qualsiasi accordo sul Libano che possa essere raggiunto al vertice arabo attualmente in corso a Riad dovrà offrire ai guerriglieri palestinesi garanzie di esistenza in Libano da parte di tutto il mondo arabo.

«In cambio vi dovrà essere da parte palestinese l'impegno a rispettare l'accordo del Cairo», ha detto il Presidente egiziano riferendosi all'intesa che limitava i movimenti dei fedain in Libano.

Aly Mahmoud

Due donne in Francia i politici più popolari

Parigi, 17

Due donne — il ministro della sanità Simone Veil e il ministro della cultura Françoise Giroud — sono le due personalità francesi più popolari: lo rivela un sondaggio pubblicato oggi da «Le journal du dimanche».

Simone Veil (66 per cento di preferenze) e Françoise Giroud (56 per cento) precedono il segretario politico del partito socialista François Mitterrand (53 per cento), l'ex primo ministro gollista Jacques Chirac (49 per cento) e il ministro dell'interno Michel Poniatowski (43 per cento).

Un sondaggio pubblicato nei giorni scorsi dal quotidiano «France Soir» aveva indicato che l'indice di popolarità del presidente Valery Giscard d'Estaing è attualmente del 43 per cento, la «quota» più bassa dal maggio 1974.

A partire dal sesto posto, la classifica della popolarità degli uomini politici francesi è la seguente: il gollista Olivier Guichard (42 per cento), il centrista Jean Lecanuet, il socialista Michel Rocard (39 per cento), il segretario del sindacato socialdemocratico «F.O.» André Bergeron (38 per cento), il segretario del sindacato filosocialista «Cfdt» Edmond Maire e il segretario della filocomunista «Cgt» Georges Seguy.

Un'altra inchiesta, pubblicata dal settimanale «Le Point», rivela d'altra parte che le cinque personalità francesi «più influenti» sono, nell'ordine, il presidente Valery Giscard d'Estaing, François Mitterrand, Georges Seguy, il primo ministro Raymond Barre e il segretario del PCF Georges Marchais. *(Ansa)*

E' COMINCIATO A LUSAKA L'INCONTRO FRA I QUATTRO CAPI DI STATO AFRICANI

Rhodesia: all'Inghilterra spetta il ruolo principale

Il Presidente del Mozambico, Nyerere, sostiene che essa deve assumersi «ogni responsabilità come potenza coloniale» - Chiesto un ruolo attivo di Londra alla conferenza di Ginevra

Lusaka, 17

E' cominciato oggi a Lusaka l'incontro fra il Presidente dello Zambia Enneth Kaunda, quello della Tanzania, Julius Nyerere, quello del Mozambico, Samora Machel, e quello del Botswana, Sir Seretse Khama, dedicato al problema della Rhodesia, e in particolare all'atteggiamento da assumere in vista dell'imminente conferenza di Ginevra, e al superamento delle divergenze manifestatesi tra i principali dirigenti nazionalisti, Abel Muzorewa e Robert Mugabe, ma non è chiaro se essi parteciperanno al vertice, che si svolge nella residenza di Kaunda.

I quattro capi di stato africani riuniti a Lusaka hanno chiesto ai rappresentanti nazionalisti rhodesiani di trovare il modo di far partecipare alla conferenza di Ginevra anche il reverendo Ndabaningi Sithole, rivolgendo al contempo un invito alla Gran Bretagna perché Sithole sia invitato a Ginevra. Durante la riunione, il Presidente Nyerere ha insistito perché la Gran Bretagna non si limiti a Ginevra ad essere un presidente neutrale, ma eserciti quello che le resta delle sue facoltà di potenza coloniale in Rhodesia.

I quattro capi di stato si sono riuniti per tre ore, e per un'ora hanno avuto colloqui con i dirigenti nazionalisti presenti, e cioè Abel Muzorewa, della frazione esterna del consiglio nazionale africano, e Robert Mugabe che, come leader del partito «Zanu», ha costituito un «fronte patriotico» insieme a Joshua Nkomo, capo dell'ala interna del consiglio nazionale africano. Il problema è che Sithole si considera leader dello «Zanu».

Nkomo, che non era presente a Lusaka, ha pronunciato un discorso presso Salisbury, ripetendo che, secondo lui, la conferenza deve essere presieduta dal ministro degli esteri inglese in persona, e non da un semplice diplomatico quale il capo della delegazione britannica all'Onu.

Al termine della riunione, e prima di ripartire per la Tanzania, il Presidente Nyerere, parlando all'aeroporto di Lusaka, ha formalmente invitato la Gran Bretagna ad assumersi maggiori responsabilità durante la conferenza di Ginevra e durante il periodo transitorio.

I paesi di «prima linea», ha proseguito Nyerere, non si aspettano che Londra agisca da arbitro, ma si aspettano che eserciti «tutte le sue responsabilità come potenza coloniale». «Durante il periodo transitorio, ha detto Nyerere, i poteri residui dovrebbero essere assunti dal governo inglese, mentre i poteri già in mano al governo rhodesiano dovrebbero andare ai nazionalisti. Pensiamo che questo comporti la nomina di un rappresentante del governo britannico, un governatore generale o qualcos'altro».

Per quanto riguarda la guerriglia, Nyerere ha detto che essa continuerà finché il governo non sarà assunto dalla maggioranza africana. Secondo gli osservatori, la richiesta di affidare alla Gran Bretagna questi «poteri residui» potrebbe risolvere un problema difficile che costituisce un serio scoglio nei futuri negoziati.

Infatti i nazionalisti chiedono di esercitare, nel periodo transitorio, tutti i poteri compresi quelli inerenti alla difesa e al mantenimento dell'ordine, mentre il governo di Ian Smith si oppone a ciò in modo categorico. Una via di uscita potrebbe essere appunto quella di affidare all'Inghilterra tali poteri, unitamente alla direzione della politica estera. *(Ansa - Afp)*

SALISBURY: UCCISO funzionario ministeriale

Salisbury, 17

Si annuncia a Salisbury che un funzionario del ministero dei lavori pubblici, Philip Cohen, è rimasto ucciso in un attacco di guerriglieri africani. Un fratello dell'ucciso, J.B. Cohen, un «coloured», fa parte della delegazione che accompagnerà Abel Muzorewa alla conferenza di Ginevra. *(Ansa - Reuter)*

CONOSCONO IN 2000 i segreti del «Mig-25»

Tokio, 17

Il governo giapponese ha ordinato il sequestro dei programmi dell'esposizione aeronautica internazionale che contenevano una dettagliata descrizione delle caratteristiche segrete dell'aereo «Mig-25» recentemente atterrato in Giappone. Tuttavia, la segreteria dell'esposizione, apertasi ieri nella base di Iruma, presso Tokio, aveva già distribuito duemila copie del programma. A quanto si è appreso il programma contiene anche un raffronto tra il «Mig-25» e il caccia americano «F-15», un esemplare del quale è presente all'esposizione.

La decisione di ritirare i programmi, a quanto si apprende da fonte informata, sarebbe stata presa dal ministero degli esteri e dall'ente per la difesa (ministero della guerra) giapponesi, per non «irritare» l'Unione Sovietica. L'URSS ha già annullato all'ultimo momento la sua partecipazione all'esposizione indicando con ciò il suo malcontento per lo smontaggio e l'esame dell'aereo compiuti da tecnici giapponesi aiutati da esperti americani.

(Ansa - Ap)

NON E' ANCORA FINITA L'ONDATA DI ARRESTI

Continua in Thailandia la caccia al comunista

Sempre in vigore il coprifuoco - Bangkok respinge le accuse di collusione americana nel «golpe»

Bangkok, 17

Altri arresti in Thailandia. Questa volta le forze armate hanno effettuato perquisizioni anche nei villaggi del paese alla ricerca di comunisti o di elementi sospettati di esserlo. Ma per comunista ormai il nuovo governo thailandese non intende soltanto chi fa fede di marxismo ma chiunque cerchi di attentare «al paese, alla religione ed alla monarchia».

Le persone arrestate, e poi rilasciate, sono state nell'ultima settimana migliaia. Di queste quelle effettivamente in stato di arresto non sono più di trecento. Si tratta di esponenti politici, giornalisti, studenti universitari e rappresentanti sindacali. Frattanto rimane in vigore a Bangkok e nelle altre città del paese il coprifuoco dalle 22 di sera alle 4.30 del mattino.

Rispondendo ai quotidiani attacchi verbali sferrati dai dirigenti vietnamiti, Radio Bangkok ha smentito anche oggi qualsiasi collusione americana nel colpo di stato del 6 ottobre scorso ed ha sostenuto che le accuse di Hanoi mirano in realtà ad intaccare, distruggendoli, i buoni rapporti esistenti tra la Thailandia e gli Stati Uniti.

Il consiglio di riforma, l'organismo che guida attualmente il paese e che è presieduto dall'ammiraglio Cangad, ha intanto deciso di apportare alcuni emendamenti alla legge contro il comunismo del 1952. Con i nuovi emendamenti il primo ministro potrà dichiarare alcune parti del territorio «zone di infiltrazione comunista». Tali zone saranno sottoposte ad un particolare controllo da parte dei responsabili delle forze armate e delle autorità regionali che potranno non solo farle sgombrare ma anche imporre particolari ammende a quanti non rispetteranno gli ordini del primo ministro.

Contemporaneamente è stato deciso che tutte le organizzazioni che hanno legami con il partito comunista thailandese saranno definite anch'esse comuniste. Tale denominazione riguarderà quegli organismi che sollecitano movimenti di massa e sabotaggi o che cercano di mutare l'attuale sistema sociale del paese. Il ministero della difesa ha dal canto suo annunciato che i primi responsabili dell'applicazione della legge marziale saranno il capo di stato maggiore delle forze armate ed il capo di stato maggiore dell'esercito. *(Ap)*

UNA LIEVE SCOSSA a Nord di Los Angeles

Los Angeles, 17

Un terremoto di modesta entità ha fatto sussultare ieri sera una vasta zona a Nord di Los Angeles. Mancano per il momento notizie di danni a cose o persone, ma una grande quantità di chiamate telefoniche di gente terrorizzata è arrivata alla polizia.

Secondo il laboratorio sismico del California Institute of Technology il sisma ha avuto una intensità di 4,1 gradi secondo la scala Richter, con epicentro 56 chilometri a Nord di Pasadena. Lo scorso aprile, sulla base di teorie geologiche tuttora non dimostrate, un professore di Caltech aveva predetto che un terremoto di intensità 5,5 - 6,5 Richter avrebbe colpito entro un anno la valle di San Fernando. *(Ap)*

Messaggio personale di Breznev a Tito

Belgrado, 17

Il capo del PCUS Leonid Breznev ha inviato un messaggio personale al Presidente jugoslavo Josip Broz Tito. Ne dà notizia oggi l'agenzia ufficiale di informazione jugoslava, senza precisare il contenuto del messaggio, consegnato oggi stesso dall'ambasciatore sovietico a Belgrado Vladimir Stepakov al vicepresidente dell'ufficio di presidenza jugoslavo Vidoje Zarkovic. *(Ap)*

NELL'ANNIVERSARIO DEL GIORNO IN CUI JUAN PERON SALI' AL POTERE NEL 1945

Ancora attentati in Argentina diretti contro le forze armate

Ordigni in un arsenale della marina e in un cinema-teatro di ufficiali - Un morto e molti feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 17

Le forze armate, il suo personale e le sue proprietà continuano ad essere il bersaglio del terrorismo argentino. A due settimane circa dal presunto e fallito attentato di Campo de Mayo contro il Presidente Jorge Videla e nell'anniversario del «Giorno della fedeltà» che ricorda l'ascesa al potere di Juan Peron nel 1945, il tritolo ha fatto altre vittime.

Un sottufficiale è morto ed una cinquantina di persone sono rimaste ferite in due diversi attentati che hanno avuto come bersaglio un arsenale della marina a Zarate, 80 chilometri da Buenos Aires ed il cinema-teatro di un circolo ufficiali alla periferia della capitale.

Sull'attentato avvenuto a Zarate le fonti militari non sono prodighe di particolari. Si sa che esso è costato la vita ad un sottufficiale mentre altri tre suoi commilitoni sono rimasti feriti e che sull'episodio è già stata aperta un'inchiesta. Ci si domanda in particolare — come del resto era già avvenuto nell'attentato al generale Videla del 2 ottobre scorso — come possano i terroristi agire impunemente all'interno di complessi che dovrebbero essere controllati 24 ore su ventiquattro.

Come già era accaduto per l'episodio di Campo de Mayo, non si esclude che gli uomini che hanno deciso di portare fino in fondo la loro lotta all'attuale governo possano avvalersi della complicità e della connivenza di elementi forse insospettabili e che albergano all'interno delle stesse forze armate..

In altre parole, è opinione dei servizi di sicurezza (anche se non lo si dice esplicitamente) che a collocare gli ordigni all'interno di edifici e di basi militari siano soldati collegati a movimenti di estrema sinistra. Per quanto riguarda l'attentato al circolo ufficiali di Buenos Aires si pensava che il suo bilancio dovesse essere molto più grave per fortuna si parla di decine di feriti ma di nessun morto.

Il locale, che appartiene all'esercito, si estende su un intero isolato all'angolo tra via Santa Fè e via Florida, in un quartiere residenziale della capitale. Il complesso, che è piuttosto vasto, ospita, anche un cinema ed è stato qui che ignoti hanno piazzato, collocandolo dietro lo schermo, un ordigno ad alto potenziale. Quando la bomba è esplosa si trovavano in platea circa duecento persone.

«Ho veduto fumo e fiamme uscire dalle finestre del secondo piano del circolo. Mentre andavano in frantumi le finestre degli edifici circostanti . . .» ha dichiarato un testimone oculare.

Il traffico, particolarmente intenso a quell'ora, ha reso più difficile l'opera di soccorso mentre le ambulanze ed i mezzi dei vigili del fuoco cercavano di farsi largo tra le decine di vetture bloccate, i primi feriti venivano trascinati a braccia fuori del locale e portati in opedale dai numerosi taxi parcheggiati nella zona.

William Nicholson

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

18-10-1970 — 18-10-1976

Nel sesto anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Iride Iccardi

i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 18 ottobre 1976

18-10-1975 — 18-10-1976

Eugenia Pascutto

22-10-1972 — 22-10-1976

Alessandro Pascutto

Con immutato dolore e rimpianto Li ricordano
I figli e familiari

Trieste, 18 ottobre 1976

Star utensili elettrici

Una gamma completa per ogni impiego



Vasto assortimento - Ricambi

Si permuta l'usato con sconti particolari

GUSELLA & Co.

Via Gambini, 26 - Telefoni 766300 - 763750

818 1300 cc.

mazda

ECCEZIONALE ECONOMIA DI CONSUMO
RICAMBI ORIGINALI

Autorotor

TRIESTE — VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 8

TOCCOMAGICO S.p.A.

Chimica Cosmetica

La più importante industria italiana per

Tinture di capelli

ha l'onore di annunciare agli acconciatori per signora e ai consumatori che sin dal 25 settembre ha realizzato

Color-ton alle erbe

la prima tintura al mondo per capelli prodotta in conformità al decreto ministeriale del 18.6.1976 del Ministero della Sanità, che dà al consumatore tutte le garanzie necessarie in ossequio alla legge.

Tocco Magico S.p.A.
Via Monti Tiburtini, 770 - Roma.

IMPORTANTE SOCIETA'
RADIO — TV — ELETTRODOMESTICI

cerca

per potenziamento propria FILIALE DI TRIESTE

VIAGGIATORI

Età 25-30 anni, esperienza documentabile, almeno quinquennale, specifica nel settore. — Inquadramento sindacale di sicura soddisfazione, rimborso spese a pie' di lista. Inviare curriculum a PUBLIKOMPASS 21 — MILANO

Ricerca di collaborazione

YUGOSLAVIA

Casa mondiale produttrice articoli di lusso

Accendini, orologi, pelletteria

è disponibile per avviare rapporto di collaborazione con persona e/o azienda qualificata con ottimo grado di conoscenza del mercato jugoslavo, con particolare interesse a vendite in punti franchi in aeroporti e/o porti a grande flusso turistico sulla costa adriatica.

Rispondendo, si prega di dare ampie informazioni sull'attività esercitata, sui prodotti già trattati e su referenze precise.

SCRIVERE A: PUBLIKOMPASS 16 — 20100 MILANO

CARTOLINE varie compro-scambio scopo collezione, telefonare 418647. 19596 N

STRAFANICI veci, tra cui giochi, presepi, scacchi, statuine, tazzine, bastoni, orologi, mobili e soprammobili compero. Telefonare festivi 767134, ore lavoro 763972. 1972 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 18319 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando il massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 17.45: 18521 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 124 coupé sport, ALFA ROMEO Giulia 1300 super. FORD Capri. INNOCENTI Mini, Cooper. NSU 4 L. SUNBEAM 1300 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 GLS CHRYSLER 180 automatico. MATRA Bagheera. 7/10 Q

A.A.A.A.A. FIAT 124 coupé '73, Alfa Romeo, Alfetta '74 '73 '72, Alfa Romeo 2000 '74, 15.000 km originali, Renault 15 TL coupé '76, Kawasaki 400 '76. Tutte in perfetto condizioni. Autosalone S.V.A.G. viale XXIV Maggio 4, Gorizia, tel. 2642. Filiale di Monfalcone, via Duca D'Aosta 18, tel. 75094. 616 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q

AUDI 80 L 4 p '76 in garanzia vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-10 Q

DYANE 6 '74 in perfette condizioni dilazionando vendonsi, Dinoconti, F, Severo 124, telefono 775133. 5-10 Q

F.F. AUTOSALONE Fiat Roiano 6. Vendita e dimostrazione vetture nuove. Esposizione usato selezionato 126 '74, 600 D '66, 127 '72, 128 '71, '72, '75, 128 coupé '73, 124 '68, 124 special '68, '71, 12L coupé '67, 131 special '75, 132 GLS '74, Mini '70, Simca 1000 GLS '73, Renaut 6 '74, Ford 15 M '67. Veicoli commerciali Fiat 128 familiare '70, 124 familiare '67, 1100 T furgone '66. Tel. 413337. 19575 Q

KTM 125, SWM 125, Laverda 250, SF 750, Benelli Tornado 650, 125 T, 125 2CE, 250 2CE, BMW 250, Gilera Enduro, occasionissime via Conti 32. 19783 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, A 112, A 111, 127 tre porte, 128 due quattro porte, 850 special, 132 1600 GLS, Mini Minor, Mini 1000, Simca 1000, 1100, Alfa 1750, Fulvia Zagato, Fulvia GT, Flavia 2000 a gas, Renault R 16, Beta 125 cross, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. Aperto festivi. 19694 Q

PEUGEOT 104 '75, 34.000 km, con anticipo minimo e rate a 30 mesi vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5/10 Q

PRIVATO vende A.R. 2000 '71 e 124 Sport '71, telef. 826759 ore ufficio. 19760 Q

PRIVATO vende 128 coupé autofficina Sauro via A. Emo 51 tel. 794575. 19592 Q

SPITFIRE 1500 '75, perfetto, vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/10 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. MG 1800 '71, 124 spider 1600 '72, 127 Giannini '71, 128 2 porte '71, 124 '71, 124 fam. '72, 850 S. '68, 850 promiscuo '70, 125 S '72, Peugeot 104 '73, 204 fam. '73, Simca 1000 '71, 1301 '68, 1301 fam. '72, Volkswagen maggiolino '71, Sumbean 1250 '73, R6 '72, Escort GL '75, Escort 1100 XL '71, 940 '70, 1300 GT '70, Taunus 1300 Base '71, 1300 XL '70 '72, Consul 1700 '72, Consul 2000 '73 e altre ancora. 10-10 Q

VOLVO 2000 in ottimo stato 85 mila km '73 si vende. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli e massima riservatezza. Tel. 60285. 19365 R

ASSICURIAMO 150.000 trimestralmente impegnando 1 milione 400.000. Garanzie contrattuali assicurative. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Scrivere Sogeco, via Ariosto 14, Padova. Telef. 049/657283. 07047 R

DROGHERIA avviata con possibilità notevole sviluppo zona Campi Elisi causa malattia cedesi prontamente. 31048 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 800 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2, 19527 R

SALONE parrucchiera strada Rozzol muri e attrezzature vendesi 6.500.000. Uff. 766676. 19443 R

INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555. 07045 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. VENDO VIA PUCCINI seminuovo salone bistanze cucina bagno ripostiglio terrazze. Tel. 36765. 19779 S

A. VENDO CAMPANELLE VILLETTA soggiorno bistanze cucina bagno ripostiglio scantinato cortile. Tel. 36765. 19779 S

A. VENDO OFICINA in villa appartamento con mansarda box giardinetto e ingresso propri. Tel. 36765. 19779 S

A. VENDO COMMERCIALE consegna primavera 1977 appartamenti diverse grandezze in palazzina signorile panoramica mutuo approvato. Telefono 36765. 19779 S

A. VENDO VARIE ZONE APPARTAMENTI NUOVI O VECCHI DIVERSE GRANDEZZE. Tel. 36765. 19779 S

A. VENDO PARAGGI S. PELAGIO casa colonica con 1000 mq terreno coltivato e cortile. Tel. 36765. 19779 S

ACQUISTASI contanti occasione appartamento salone 3-4 stanze possibilmente in palazzina o villa. 767790. 19443 S

APPARTAMENTI signorili consegna novembre '76 vende direttamente Impresa mutuo agevolato già concesso. Telef. 741806 - 741375. 19303 S

CERCO negozio centrale qualsiasi attività. Scrivere a Publikompass Cassetta 30 S 34100 Trieste. 18355 S

GIARDINO pubblico libero 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze, cucina, servizi, box, rifiniture accurate, impresa vende direttamente tel. 31830. 18961 S

LOCALI liberi Matteotti 52 mq 60 Bergamasco 9 vendonsi ratealmente. 19777 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Duino, Sistiana, Aurisina, vendonsi nuovi appartamenti in palazzine, minimo contanti, resto mutuo ed agevolazione edilizia regionale. AGENZIA ALFA, viale San Marco n. 55, Monfalcone, Telefono 41807.

PRIMARIA Impresa cerca terreni costruibili qualsiasi zona Trieste con o senza progetto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 S, 34100 Trieste. 19438 S

SOFFITTA centrale libera uno oppure più vani adatta archivio studio vendesi ratealmente. Visitare ore 15-16,30 Crispi 5 V ascensore. 19777 S

SERVOLA in palazzina corso costruzione salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta eventuale garage vende contanti 10.000.000 saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 19585 S

SOTTOSCALA centrale 2 mq adatto archivio deposito proprietario vende ratealmente. Telefonare 31021. 19777 S

ULTIMO appartamento di mq 63 in palazzina periferica appena iniziata panoramico convenientissimo vende direttamente Impresa, tel. 741806 741375. 18354 S

VENDESI appartamento affittato prezzo occasione V piano 2 stanze cucina servizi terrazza vista. Ufficio 766676. 19443 S

ULTIMI appartamenti pressi villa Sartorio splendida vista Impresa Canarutto, Donota tel. 60251 - 38827. 19343 S

VENDESI in città casetta due alloggi orticello. Telefonare pomeriggi feriali 740821. 19781 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ACCETTIAMO prenotazioni per motori Johnson modello 1977. Sconti eccezionali per il 16.0 Salone Nautico di Genova. Automotonautica Piero Ostini, via Machiavelli, 28.

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

freddo...



....in casa vostra
il calore
di un sorso di
VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera
il brandy che crea
un'atmosfera

42vr6-1878

Ti serve l'autoradio?

Tutte le marche! Alcuni esempi:

PHILIPS
Autoradio OM.FM. . . . L. 39.000
Radiomangianastri . . . L. 76.000
Radiomangianastri stereo L. 103.000

BLAUPUNKT
Autoradio AM.FM. . . . L. 38.000
Radiomangianastri OM.

AUTOVOX
Autoradio OM.OL. . . . L. 33.000
Autoradio OM.FM. . . . L. 43.000
Radiomangianastri stereo L. 94.000
Radiomangianastri stereo FM.OM. + Registratore . L. 139.000

VOXSON
Autoradio estraibile . . L. 24.000
Radiomangianastri stereo L. 93.000
Radiomangianastri FMS. . L. 125.000

GRUNDIG
Autoradio OM.FM . L. 49.000
Radiomangianastri . L. 126.000
stereo OM.FM. . . L. 126.000

PIONEER
Radiomangianastri stereo L. 120.000
Radiomangianastri FMS. stereo . . . . . L. 149.000
Autoreverse . . . . . L. 85.000

TV COLORI?
MAGNADINE IN LINE
L. 510.000

DISCHI?
LONG PLAYNG
L. 2.500

NASTRI?
STEREO
L. 3.000

OFFERTE SPECIALI
Autoradio . . . . . L. 18.000
Radiomangianastri . . . L. 36.000
Radiomangianastri stereo . L. 46.000
Radiomangianastri stereo FM. stereo . . . . . L. 75.000
Radiomangianastri FMS. con spia . . . . . L. 96.000

TUTTO AUMENTA!... NOI ABBASSIAMO I PREZZI!

SERVIZIO AUTORADIO TELEX
DI C. FIGLIOLA - TRIESTE - Via Settefontane 36-27 - Telefono 722211